

FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE

**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**

ORDO
ANNI ACADEMICI
2021-2022



PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM

PONTIFICIA UNIVERSITAS ANTONIANUM
FACULTAS SCIENTIARUM BIBLICARUM ET ARCHAEOLOGIAE
STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM



ORDO

Anni Academici

2021-2022

Indirizzo:	Studium Biblicum Franciscanum Via Dolorosa – P.O.B. 19424 9119301 Jerusalem (Israel)
Telefono:	02-6270444 (convento) 02-6270485 (sede accademica)
Fax:	02-6264519
Web:	http://www.studiumbiblicum.org
Segreteria:	secretary@studiumbiblicum.org



**STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM
JERUSALEM**



AUTORITÀ ACCADEMICHE 2021-2022

Gran Cancelliere: *Rev.mo P. Michael Perry*
 Rettore Magnifico: *P. Agustín Hernández Vidales*
 Decano: *Fr. Rosario Pierri*
 Moderatore STJ: *P. Nicolás Márquez Gutiérrez*
 Segretario SBF: *P. Alessandro Coniglio*
 Segretario STJ: *P. Jakub Waszkowiak*
 Bibliotecario: *P. Lionel Goh*
 Economo: *P. Massimo Luca*

SENATO

Pierri Rosario, Decano
Pazzini Massimo, Vice-decano
Jasztal Dobromir, membro eletto dal CSBF

CONSIGLIO DI FACOLTÀ O CONSIGLIO DELLO SBF (CSBF)

Bermejo Cabrera Enrique, prof. ordinario
Blajer Piotr, prof. aggiunto, rappresentante dei proff. aggiunti
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario
Chrupcala Leslaw Daniel, prof. ordinario
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto, rappresentante proff. aggiunti, Segretario SBF
Geiger Gregor, prof. ordinario
Klimas Narczyk Stanislaw, prof. ordinario
Luca Massimo, prof. assistente, rappresentante dei proff. invitati, incaricati, assistenti
Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. aggiunto, Moderatore STJ
Munari Matteo, prof. straordinario, rappresentante dei proff. stabili al Senato accademico della PUA
Olas Peter, rappresentante degli studenti
Pazzini Massimo, prof. ordinario, Vice-decano
Pierri Rosario, prof. straordinario, Decano

CONSIGLIO DEL DECANO

R. Pierri – M. Pazzini – A. Coniglio

COLLEGIO DEI DOCENTI

I ciclo

Alliata Eugenio, prof. invitato
Berberich Dominik, prof. invitato
Bermejo Cabrera Enrique, prof. ordinario
Blajer Piotr, prof. aggiunto
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario
Chrupcala Leslaw Daniel, prof. ordinario
Coniglio Alessandro, prof. aggiunto
Fischer Marina, prof. invitato
Gallardo Marcelo, prof. invitato
Jasztal Dobromir, prof. aggiunto
Klimas Narcyz Stanislaw, prof. ordinario
Lubecki Seweryn, prof. aggiunto
Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. aggiunto
Milovitch Stéphane, prof. assistente
Morlacchi Filippo, prof. invitato
Munari Matteo, prof. straordinario
Pari Alberto, prof. invitato
Pelayo Fregoso Agustín Guadalupe, prof. invitato
Sesar Melanius Jordan, prof. invitato
Sgaramella Anna Maria, prof. invitato
Shomali Ibrahim, prof. invitato
Sidawi Ramzi, prof. assistente
Várnai Jakab, prof. invitato
Varriano Bruno, prof. incaricato
Waszkowiak Jakub, prof. invitato

II-III ciclo

Alliata Eugenio, prof. invitato
Benzi Guido, prof. invitato
Blajer Piotr, prof. aggiunto
Candido Dionisio, prof. invitato
Cavicchia Alessandro, prof. straordinario
Chiorrini Elisa, prof. aggiunto

Coniglio Alessandro, prof. aggiunto
Demirci Yunus, prof. invitato
Galvagno Germano, prof. invitato
Geiger Gregor, prof. ordinario
Girolami Maurizio, prof. invitato
Giuliano Leonardo, prof. invitato
Lopasso Vincenzo, prof. invitato
Luca Massimo, prof. assistente
Massara Daniela, prof. invitato
Messina Paolo, prof. invitato
Munari Matteo, prof. straordinario
Pazzini Massimo, prof. ordinario
Piazzolla Francesco, prof. invitato
Pierrì Rosario, prof. straordinario
Priotto Michelangelo, prof. invitato
Ruiz-Rodrigo Juan Antonio, prof. invitato
Salvatori Samuele, prof. aggiunto
Settembrini Marco, prof. invitato
Štrba Blažej, prof. invitato
Urbani Gianantonio, prof. invitato
Vörös Győző, prof. invitato e ricercatore SBF
Vuk Tomislav, prof. invitato

PROFESSORI EMERITI

Alliata Eugenio
Bissoli Giovanni
Bottini Giovanni Claudio
Buscemi Alfio Marcello
Loffreda Stanislao
Manns Frédéric
Vuk Tomislav

RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI

Pagani Lorenzo – rap. degli studenti del I ciclo
Buonadonna Graziano – rap. degli studenti del II-III ciclo
Peter Olas – rap. degli studenti al CSBF

ORARIO DEGLI UFFICI

SEGRETERIA: aperta al pubblico

Lunedì **10.25 - 12.25**

Giovedì **10.25 - 12.25**

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org

N.B. L'ufficio della Segreteria rimane chiuso dal 1 luglio al 20 settembre.

BIBLIOTECA: aperta al pubblico

Giorni feriali **8.00 - 17.00**

Sabato **8.00 - 12.00**

N.B. La biblioteca chiude per tutto il mese di agosto. La frequenza della biblioteca, la consultazione dei libri e altre modalità sono stabilite da un regolamento proprio.

INDIRIZZO DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM

via Merulana, 124 - 00185 Roma

Telefono: +39.0670373501 - Fax: +39.0670373604

Web: <http://www.antonianum.eu>

E-mail: segreteria@antonianum.eu

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM

NOTA STORICA

Lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme (SBF) fu ideato nel 1901 dalla Custodia di Terra Santa (CTS) come centro didattico e di ricerche. Riconosciuto nel 1927 come “parte integrante” del Collegio di S. Antonio in Roma, e nel 1933 come “parte complementare” dell’Ateneo Antonianum, fu promosso nel 1960 a “sezione biblica” della Facoltà di Teologia del Pontificio Ateneo Antonianum (PAA, dal 2005 Pontificia Università Antonianum).

Lo SBF, che fu fatto segno del pubblico encomio della Sede Apostolica, il 15 marzo 1982 dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica fu costituito in “Sectio Hierosolymitana Facultatis Theologicae” del PAA con “i regolari tre cicli teologici: il primo, istituzionale affiliato finora alla Facoltà Teologica Antoniana di Roma [equivalente allo Studium Theologicum Jerosolymitanum fondato come seminario della CTS nel 1866 e affiliato al PAA dal 1971 = STJJ]; il secondo e il terzo costituenti la specializzazione in teologia biblica”. Il 4 settembre 2001 la Congregazione per l’Educazione Cattolica (dei Seminari e degli Istituti di Studi) emise il decreto di erezione dello SBF in *Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae* “dando alla medesima la facoltà di conferire il grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, nonché di Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, secondo la legge canonica accademica della Chiesa”, e approvandone gli Statuti. Trascorso il triennio “*experimenti gratia*”, il 14 dicembre 2004 la medesima Congregazione ha reso definitiva l’erezione canonica.

Come *centro di ricerche* lo SBF si dedica allo studio dell’archeologia biblica, in particolare alla riscoperta

dei Luoghi Santi del Nuovo Testamento e della Chiesa primitiva in Terra Santa e nel Medio Oriente, allo studio delle fonti letterarie, alla illustrazione della storia dei santuari della Redenzione. Conduce ricerche bibliche sotto l'aspetto storico, esegetico, teologico, linguistico e ambientale. Cura varie pubblicazioni scientifiche (Liber Annuus, Collectio Maior, Collectio Minor, Analecta, Museum).

Come *centro didattico* lo SBF rilascia i gradi accademici pontifici di Baccalaureato in Teologia tramite lo STJ, e di Licenza (S.S.L.) e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia (S.S.D.). Conferisce inoltre un Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia, un Diploma di Formazione Biblica e un Diploma in Lingue bibliche. Dal 1991 conferisce un Diploma di studi biblici tramite il Catholic Biblical Institute di Hong Kong. Organizza settimane di aggiornamento biblico, convegni e corsi di formazione per gli animatori di pellegrinaggio in Terra Santa.

L'attuale sede accademica dello SBF, presso il convento della Flagellazione, è stata inaugurata il 17 novembre 1991. Lo SBF è sostenuto economicamente dalla CTS.

NORME GENERALI

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Nell'attività didattica lo SBF dà particolare importanza alle lingue bibliche e al contatto personale e prolungato con il mondo biblico-orientale.
2. L'anno accademico si apre nella prima settimana di ottobre e si chiude intorno alla seconda metà di giugno.
3. Le lezioni sono tenute abitualmente in lingua italiana. Per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati. Gli studenti dovranno quindi avere una sufficiente conoscenza dell'italiano sin dal momento dell'iscrizione, compro-

vata da apposito attestato o da colloquio.

4. Per il conseguimento della Licenza è richiesta la conoscenza di due lingue moderne da scegliere tra inglese, francese e tedesco, che deve essere attestata mediante esame o documento rilasciato da un ente accreditato. La prima lingua è richiesta entro la fine dell'anno propedeutico, oppure (per chi non frequenta l'anno propedeutico) entro il primo semestre di Licenza, la seconda entro la fine del primo anno di Licenza. Per il conseguimento del Dottorato è richiesta la terza lingua entro l'Anno (o Biennio) di preparazione al Dottorato.

5. È richiesta una sufficiente conoscenza della lingua latina che permetta di consultare con frutto gli strumenti di lavoro. Lo studente deve presentare un attestato dal quale risulti che ha frequentato un corso della durata di almeno due semestri per due ore settimanali.

6. Allo SBF possono iscriversi tutti coloro che, sia ecclesiastici sia laici, sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, coloro che aspirano ai gradi accademici (Baccalaureato, Licenza, Dottorato) o ai Diplomi; *straordinari*, coloro che seguono qualche corso, con diritto di sostenere gli esami, ma che non aspirano ai gradi accademici; *uditori*, coloro che seguono qualche corso, ma senza diritto di sostenere esami. Sono studenti *fuori corso* coloro che, avendo frequentato tutti i corsi previsti, devono sostenere esami o elaborare la tesi.

7. Vengono ammessi al *Secondo ciclo* gli studenti che hanno completato il programma del *Primo ciclo* a norma degli Statuti dello SBF. Gli studenti che non hanno un'adeguata conoscenza del greco e dell'ebraico elementare, sono tenuti a frequentare corsi propedeutici. Vengono ammessi al *Terzo ciclo* gli studenti che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oppure la Licenza in Scienze Bibliche. Spetta al Consiglio dello SBF determinare eventuali corsi integrativi per l'ammis-

sione al *Terzo ciclo*, tenuto conto delle indicazioni del Consiglio dei Docenti.

8. L'immatricolazione allo SBF avviene mediante la presentazione del modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte. Insieme a tale modulo, lo studente dovrà presentare: (a) il documento di identità (fotocopia e originale); (b) la certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte, crediti e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) due fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se sacerdote o religioso, o dell'autorità ecclesiastica se laico; quest'ultima non è richiesta per gli uditori. Per l'ammissione di non cattolici e di coloro che non sono in possesso di titoli ecclesiastici si rimanda alla discrezione del Decano. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono: fine ottobre per il primo semestre e fine febbraio per il secondo. Agli studenti che si iscrivono dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Decano.

9. Nel tempo fissato dall'*Ordo anni academici*, lo studente presenterà alla Segreteria il proprio piano di studio, che sarà rivisto dal Segretario e approvato dal Decano dello SBF. Il piano di studio comprende le discipline, i seminari, previsti dal ciclo di studi, e le lingue moderne. L'unità di base per il computo dei corsi e dei seminari è il "credito ECTS" (cf. no. 24). Una volta approvato, il piano di studio può essere riformato solo con il consenso del Decano, normalmente entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico. La Segreteria tiene conto di eventuali dispense da corsi già frequentati quando la richiesta, firmata dal Decano, viene presentata per iscritto entro il primo mese dall'inizio dell'anno accademico.

Per l'*European Credit Transfer System* vedi n. 24.

10. Gli studenti iscritti allo SBF possono frequentare alcuni corsi presso l'École Biblique et Archéologique Française, secondo il piano di studio approvato.

11. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio dello SBF, per causa grave, non decida diversamente.

12. Le equivalenze dei corsi vengono indicate con le seguenti sigle: A = archeologia biblica; E = esegesi; T = teologia biblica; I = introduzioni. Se per esempio il titolo di un corso è seguito dalla sigla (E=T), ciò significa che quel corso può essere computato o come credito per l'esegesi oppure, a scelta dello studente, come credito per la teologia biblica.

13. I seminari sono ricerche condotte e discusse in comune da studenti e professori. Le esercitazioni sono ricerche condotte da singoli studenti sotto la guida di un professore. Sono richiesti due seminari o esercitazioni a scelta dello studente. Un seminario sarà concluso con un elaborato scritto dello studente, mentre l'altro potrà essere solo orale. Il docente indicherà sul Verbale d'esame: *Seminario orale* oppure *Seminario scritto*. Le esercitazioni sono scritte.

14. Ai corsi di esegesi di AT e di NT sono ammessi gli studenti che hanno già frequentato rispettivamente un semestre di sintassi ebraica e un semestre di greco biblico, anche se di queste lingue non è stato ancora sostenuto l'esame. Normalmente gli esami di queste lingue devono precedere quelli di esegesi. In casi particolari il Decano, sentito il Consiglio dei Docenti, potrà autorizzare a sostenere uno o al massimo due esami di esegesi prima di quelli di lingue.

15. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive, eccetto quelli dei corsi propedeutici di lingua greca e ebraica, che devono essere sostenuti entro la sessione estiva dell'anno accademico. In caso di esito negativo,

i rispettivi esami dei corsi propedeutici possono essere sostenuti nella successiva sessione autunnale o in quella invernale. Gli esami possono essere orali o scritti a giudizio del docente. Gli esami orali sono sempre pubblici. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta. La stessa prassi verrà seguita per chi, d'accordo col docente, presenta un elaborato scritto come esame. L'esame viene accreditato per la sessione nella quale viene consegnato l'elaborato scritto.

16. Nel calcolo della media dei voti, tutti i corsi e i seminari hanno il medesimo valore.

17. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono:

6/10 = *probatus*

7/10 = *bene probatus*

8/10 = *cum laude probatus*

9/10 = *magna cum laude probatus*

9,6/10 = *summa cum laude probatus*

18. I diplomi conferiti dallo SBF vanno richiesti e pagati dallo studente direttamente alla Segreteria della PUA.

CICLO DI LICENZA

19. Agli studenti che hanno completato il Primo ciclo, ma sono sprovvisti del grado accademico di Baccalaureato si richiede, entro il primo semestre dell'anno propedeutico, un elaborato scritto di circa 50 pagine, condotto sotto

la guida di un docente e da lui approvato.

20. Il Secondo ciclo di specializzazione in Scienze Bibliche e Archeologia si svolge normalmente in cinque semestri, ammesso che all'inizio del curriculum lo studente abbia superato gli esami di qualificazione di greco e di ebraico.

CORSI PROPEDEUTICI

21. Per le materie dei corsi propedeutici vedi sotto ai nn. 22 e 23. Sono esentati dal frequentare il Corso propedeutico, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta. L'esame, sia di ebraico che di greco, consiste nell'analisi di forme grammaticali fuori contesto e nella lettura, traduzione e analisi grammaticale di 15 capitoli presi rispettivamente da un libro narrativo dell'AT e da un Vangelo o dalle Lettere di S. Paolo. La scelta dei capitoli viene fatta dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. Lo studente che non supera la prova è obbligato a seguire l'intero corso o una sua parte (un semestre) e a sostenere l'esame. In caso di esito negativo, vale quanto detto al n. 15.

22. Le discipline dell'anno propedeutico sono:

Morfologia ebraica	4 ore settimanali nel I semestre
	4 ore settimanali nel II semestre
Morfologia greca	5 ore settimanali nel I semestre
	5 ore settimanali nel II semestre

Prima lingua moderna

23. I corsi di morfologia ebraica e greca vengono trascritti nella scheda dello studente, ma i voti non sono computati nella media globale del curriculum per la Licenza. Nell'anno propedeutico possono essere anticipati, secondo le indicazioni della Segreteria, alcuni dei seguenti corsi del ciclo di Licenza: Escursioni archeologiche, Storia biblica, Geografia biblica.

CURRICOLO PER LA LICENZA

24. Il 15 settembre 2003 la Santa Sede ha aderito al Processo di Bologna, scegliendo di prendere parte a un percorso che ha condotto nel 2010 alla creazione del sistema europeo dell'istruzione superiore. A tale scopo la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha reso obbligatoria l'adozione dello European Credit Transfer System (*ECTS*).

1 credito ECTS equivale a **25 ore di lavoro** dello studente, di cui:

- 7,5 ore dedicate alla frequenza delle lezioni
- 15 ore dedicate allo studio
- 2,5 ore dedicate alla preparazione e al sostenimento dell'esame.

Il curriculum di studi per la Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia – approvato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (2001) – è inquadrato nel secondo ciclo degli studi teologici secondo la *Veritatis gaudium* (art. 74 b), ma il percorso formativo è più lungo di quello previsto normalmente per altre specializzazioni nel II ciclo (“un biennio o quattro semestri” per *Veritatis gaudium*; 120 *European Credit Transfer System*). Questo dato va tenuto presente, anche se nell'applicazione del sistema dei crediti *ECTS*, entrato in vigore dal 2005-2006 in vista dell'adeguamento al “Processo di Bologna”, il numero degli *ECTS* per la Licenza nella FSBA risulta uguale a quello della Licenza nelle altre Facoltà.

Il programma del ciclo di Licenza comporta 120 *ECTS*.

La distribuzione delle materie è la seguente:

	<i>ECTS</i>
corsi	87
2 seminari	3
tesi di Licenza ed esame finale	30
<i>totale</i>	120

a. Sezione filologica:

<i>Corsi Propedeutici</i>	<i>ECTS</i>
Morfologia ebraica (2 semestri)	12
Morfologia greca (2 semestri)	16
<i>Corsi Superiori</i>	
Sintassi ebraica (3 semestri)	9
Sintassi greca (2 semestri)	9
Aramaico biblico (1 semestre)	3
Lingua orientale (2 semestri)	6

b. Sezione introduttiva e Ambiente biblico:

	<i>ECTS</i>
Critica textus e metodologia eseg. AT (1 corso)	3
Critica textus e metodologia eseg. NT (1 corso)	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi cristiana e giudaica (1 corso)	3
Storia biblica (1 corso)	3
Geografia biblica (1 corso)	3
Archeologia biblica (1 corso)	3
Escursioni archeologiche	3
Escursioni archeologiche (Gerusalemme)	3
Escursioni archeologiche (Egitto, Turchia, Grecia)	-

c. Sezione esegetico-teologica:

	<i>ECTS</i>
Introduzione all'AT (1 corso)	3
Teologia biblica AT (1 corso)	3
Esegesi AT (4 corsi)	12
Teologia biblica NT (1 corso)	3
Introduzione al NT (1 corso)	3
Esegesi NT (4 corsi)	12

d. Seminari o esercitazioni:

	<i>ECTS</i>
Seminario con elaborato scritto	2
Seminario senza elaborato scritto	1

25. Nel tempo stabilito dall'*Ordo anni academici*, il candidato presenterà il titolo della tesi, controfirmato dal

moderatore e dal Decano dello SBF, secondo il modulo fornito dalla Segreteria.

26. Per il conseguimento del grado accademico di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia, oltre all'espletamento positivo di tutti gli esami richiesti e dei seminari o esercitazioni, si richiede un lavoro scritto notevole compreso fra le 150.000 e le 250.000 battute (note, indici e bibliografia compresi). Il lavoro, redatto in triplice copia e in formato digitale (PDF) secondo le indicazioni della Segreteria, è presentato e discusso pubblicamente. La discussione, della durata di circa un'ora, si svolge in questo modo: nei primi venti minuti il candidato presenta il suo elaborato; nel tempo rimanente è interrogato sul tema dell'elaborato dalla commissione composta dal Moderatore e da un Secondo Lettore.

27. La media dell'esame di Licenza risulta dalla media globale delle discipline del Secondo ciclo (1/2), dal voto dell'elaborato (3/8) e della presentazione e discussione finale (1/8).

CICLO DI DOTTORATO

28. Al Terzo ciclo sono ammessi gli studenti in possesso della Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia (SBF) oppure della Licenza in Sacra Scrittura (PIB, PCB).

29. Per l'ammissione degli studenti provenienti dallo SBF si richiede la media generale di 9/10 e di 9/10 nel lavoro scritto e in entrambe le lingue bibliche (greco e ebraico). Lo stesso si richiede agli studenti che abbiano conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove. Costoro devono superare un esame di qualificazione di lingua ebraica e greca e ottenere un voto non inferiore a 9/10 in entrambe le lingue. L'esame consiste nella lettura, traduzione e analisi sintattica di 24 capitoli di: (a) ebraico (AT: 8 scelti dalla *Torah*, 8 dai *Nevi'im*, 8 dai *Ktuvim*; di questi capitoli 8 devono essere testi poetici); (b) greco (NT - Lxx: 6 scelti dai Vangeli, 6 dalle lettere di

Paolo, 4 dalle lettere cattoliche, 2 dall'Apocalisse; 6 dai Lxx). La scelta dei capitoli viene effettuata dal candidato stesso, il quale ne darà comunicazione alla Segreteria una settimana prima dell'esame, che si terrà all'inizio di ogni semestre. I candidati, inoltre, al più tardi al momento dell'iscrizione, consegneranno in Segreteria il loro curriculum completo di Licenza, insieme a una copia della tesi di Licenza. Il Segretario presenterà la documentazione al Consiglio dei Docenti.

30. Il Terzo ciclo comprende un anno (biennio per i candidati che hanno conseguito la Licenza in Scienze Bibliche altrove) di preparazione e l'elaborazione della tesi. Durante i semestri accademici dell'anno (o del biennio) di preparazione al Dottorato è obbligatoria la residenza a Gerusalemme.

31. Lo studente in possesso della Licenza conseguita allo SBF può iniziare subito l'anno di preparazione al Dottorato. Lo studente in possesso della Licenza in Scienze Bibliche conseguita altrove è tenuto ad integrare il suo curriculum di studi con alcune discipline caratteristiche della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia: un corso semestrale di Archeologia biblica e un corso annuale di Escursioni bibliche.

32. Nell'Anno (o nel Biennio) di preparazione al Dottorato, d'intesa con la Segreteria, lo studente è tenuto a: (1) precisare il campo di studio con il Moderatore da lui scelto, (2) presentare un "lavoro scritto di qualificazione", (3) acquisire un approfondimento linguistico concordato con il Moderatore tenendo conto del campo di studio e degli studi linguistici già fatti. Tale approfondimento, in accordo con il Moderatore, può essere acquisito anche oltre il primo anno e prevede normalmente la frequenza di un corso di una lingua antica con esito positivo. Il "lavoro scritto di qualificazione" va concordato con il Moderatore nell'ambito del campo di studio prescelto. Scopo del lavoro scritto è comprovare le capacità del candidato di stendere un testo scientifico su un argomento preciso e verificare se il tema proposto è con-

gruo a una dissertazione di Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia. L'Anno di preparazione decorre dal momento dell'iscrizione al ciclo di Dottorato.

33. Dopo che il candidato avrà consegnato in Segreteria il suo lavoro (due copie cartacee e formato digitale, PDF), il Decano provvederà alla nomina di un secondo professore, possibilmente esterno allo SBF e specialista nel campo. Il Moderatore e il docente designato leggeranno il lavoro e esprimeranno un giudizio scritto sulle capacità dello studente e sulla validità della proposta di ricerca di Dottorato entro due mesi.

34. Superato positivamente questo adempimento, lo studente presenta il tema della tesi su modulo fornito dalla Segreteria, controfirmato dal Moderatore e dal Decano, da sottoporre alla valutazione del Consiglio dei docenti e all'approvazione del Consiglio dello SBF, il quale provvederà a confermare il Moderatore e ad assegnare un Correlatore che potrà essere il docente che ha approvato il lavoro di qualificazione. Con questo adempimento lo studente diventa *Candidatus ad Doctoratum*. Il tema resta riservato allo studente per cinque anni. Per un'estensione della prenotazione si richiede l'approvazione del Consiglio dello SBF.

35. La stesura della tesi di Dottorato viene fatta sotto la guida del Moderatore e del Correlatore. Il candidato è tenuto a presentare periodicamente il risultato delle proprie ricerche in un seminario a cui partecipano docenti e studenti.

36. Per il conseguimento del Dottorato, oltre all'espletamento di tutti i requisiti, si richiede: (a) una tesi di circa 250-300 pagine di 1.800 battute, redatta secondo le indicazioni della Segreteria; (b) la discussione della tesi.

37. La tesi dottorale deve essere presentata almeno 2 mesi prima della discussione, escludendo il periodo estivo e consegnata in Segreteria in 6 copie cartacee (5 per la Facoltà e 1 per la Segreteria generale della PUA dopo la discussione) e in formato digitale (PDF). Nell'ultima pagina della tesi troverà spazio un breve *curriculum vitae* dello studente. Il Decano, udito il Consiglio dello SBF,

nominerà due Censori. Il Moderatore, il Correlatore e i Censori consegneranno per iscritto in Segreteria il loro giudizio con il voto una settimana prima della discussione. Tale giudizio scritto conterrà anche le condizioni per la pubblicazione, dove saranno specificate le osservazioni che lo studente deve seguire come *conditio sine qua non* per la pubblicazione e le altre osservazioni *ad libitum*.

38. La discussione della tesi dottorale si svolge sotto la presidenza del Decano o di un suo delegato. Nella prima mezz'ora il candidato presenta il suo lavoro; successivamente intervengono il Moderatore, il Correlatore e i Censori.

39. Il voto di Dottorato risulta dalla media dei voti assegnati rispettivamente alla tesi (3/4) e alla sua presentazione e discussione da parte dello studente (1/4).

40. Per conseguire il Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia si richiede la pubblicazione dell'intera tesi o di un estratto della stessa di almeno 50 pagine, inclusa la bibliografia e l'indice generale. Della tesi stampata, 50 copie sono destinate alla Segreteria dello SBF e 10 alla Segreteria della PUA.

41. Perché la tesi possa essere pubblicata, è necessario che il candidato apporti tutte le modifiche richieste per iscritto dalla commissione esaminatrice. Nella testata della tesi deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
 Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
 Studium Biblicum Franciscanum

Oltre al *Vidimus et Approbamus* dei Censori, all'*Imprimi potest* del Superiore religioso, per i religiosi, e all'*Imprimatur* dell'Ordinario del luogo di residenza del candidato o dove si stampa il libro, nella tesi devono essere menzionati anche il Moderatore e il Correlatore della medesima. Passati tre anni dalla discussione della tesi, per la sua pubblicazione si richiede un aggiornamento sia del testo che della bibliografia.

DIPLOMA SUPERIORE DI SCIENZE BIBLICO-ORIENTALI E ARCHEOLOGIA

42. Il corso è destinato agli studenti che hanno già conseguito almeno il Baccalaureato in S. Scrittura oppure la Licenza in Teologia con specializzazione biblica, o che hanno una maturità biblica equivalente. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 36 *ECTS* di cui 21 in discipline obbligatorie e 15 in discipline opzionali. Si conclude con un elaborato scritto di circa 30 pagine o con una “lectio magistralis” 25 *ECTS*. I crediti obbligatori sono:

- 6 *ECTS* di lingua biblica a livello superiore, oppure di una lingua orientale
- 3 *ECTS* di storia biblica
- 3 *ECTS* di geografia biblica
- 6 *ECTS* di archeologia biblica o scavi
- 3 *ECTS* di epigrafia, numismatica o di fonti storico-letterarie.

DIPLOMA DI FORMAZIONE BIBLICA

43. Il corso è destinato a coloro che hanno una formazione umanistica e teologica sufficiente per frequentare come studenti ordinari alcuni corsi offerti nel ciclo di Licenza, scegliendo le discipline che non richiedono una formazione linguistica. In casi particolari, sono ammessi a frequentare corsi linguistici e esegetici, con relativi crediti. Gli studenti possono scegliere anche corsi offerti per il Primo ciclo. Il corso, della durata di un anno o due semestri, comporta 30 *ECTS*.

DIPLOMA IN LINGUE BIBLICHE

44. Il corso è destinato a coloro che sono in possesso di un titolo universitario. Il corso, della durata di un

anno, comporta 28 *ECTS*: 12 di Morfologia ebraica, 16 di Morfologia greca.

Oltre ai testi stabiliti dai rispettivi programmi di Morfologia, per gli esami sono richiesti: Morfologia ebraica: Gdc 1-4; 6-10; Morfologia greca: Gal 1-6; Eb 5-7.

NORME E MISURE ANTIPLAGIO

Introduzione

La Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia (SBF e STJ), al fine di garantire la qualità e l'equità del percorso accademico, applica la normativa antiplagio in base alle norme della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, n. 35, e della PUA (Stat. art. 31 e 31bis).

Qualora alla presentazione di un elaborato scritto per sostenere un esame, una tesi di Baccalaureato, Licenza o Dottorato venga rilevato il plagio, lo studente sarà sottoposto a procedura sanzionatoria secondo le disposizioni che seguono.

1. Definizione di plagio

Si definisce “plagio”:

- Riportare o riprodurre tale e quale l'opera di altri (testo in lingua originale o tradotto; immagini, tabelle, dati, grafici, ecc.), pubblicata o no, senza indicare il vero autore, presentandola, quindi, come propria.
- La deliberata presentazione come propria dell'altrui pensiero (idee, analisi, conclusioni, proposte), anche a mezzo di parafrasi o con altri modi che non rendano immediatamente riconoscibile trattarsi del frutto dell'altrui ingegno.
- Per auto-plagio si intende l'utilizzo di una propria opera (testo in lingua originale o tradotto), pubblicata o utilizzata per il conseguimento di un grado accademico, senza indicare che sia stata già utilizzata altrove.

2. Misure adottate

Alla consegna della tesi di baccalaureato, di licenza e di dottorato lo studente sottoscrive una “Dichiarazione di originalità”. Per controllare il rispetto delle norme antiplagio, gli elaborati consegnati dagli studenti in formato elettronico sono sottoposti alla verifica di un software antiplagio opportunamente verificato e valutato.

3. Sanzioni disciplinari per il plagio

L'emendamento di parti che risultino *materialmente* plagiate è obbligatorio e non è da considerarsi di per sé una

sanzione. La sua attuazione rientra nelle competenze ordinarie del Docente, anche qualora non vi siano condizioni per imporre sanzioni disciplinari. Oltre all'esigere l'emendazione del testo dalle parti plagiate, secondo le norme stabilite, si applicheranno le seguenti sanzioni disciplinari che variano in relazione al tipo di elaborato e alla gravità del plagio:

1) In caso di elaborato per un semplice esame o seminario presentato nel corso degli studi:

a) il Docente può annullare l'esame e proporre una nuova forma di valutazione;

b) il Decano può annullare il corso frequentato.

2) In caso di tesi di Licenza o di Dottorato:

a) in fase di elaborazione o dopo la consegna in segreteria: i. il Decano può decidere il rinvio della discussione della tesi, debitamente emendata, alla sessione successiva; ii. qualora il plagio intacchi la sostanza della tesi, il Consiglio SBF può ritirare l'approvazione dell'argomento e sciogliere la Commissione;

b) dopo la discussione della tesi, qualora il plagio ne intacchi la sostanza, l'infrazione è comunicata al Gran Cancelliere, per il fatto che il titolo è da ritenere per se stesso (*ex ipsa rei natura*) nullo.

3) In casi particolarmente gravi, secondo l'art. 31 degli Statuti PUA, lo studente può essere espulso dalla Facoltà.

4) In tutti i casi, il diritto di difesa dello studente sia sempre osservato, come pure il diritto di ricorso a superiore istanza avverso la sanzione eventualmente imposta.

**PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO
2021-2022**

<i>I Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i> 6
Sintassi ebraica (A)	<i>G. Geiger</i> 3
Sintassi ebraica (C)	<i>P. Messina</i> 3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i> 8
Sintassi greca (A)	<i>R. Pierri</i> 4.5
Siriaco	<i>M. Pazzini</i> 3
Copto Sahidico	<i>E. Chiorrini</i> 3
Aramaico biblico	<i>G. Geiger</i> 3
Esegesi AT	<i>A. Coniglio</i> 3
Esegesi AT	<i>M. Settembrini</i> 3
Esegesi NT	<i>M. Munari</i> 3
Esegesi NT	<i>P. Blajer</i> 3
Teologia biblica AT	<i>J. A. Ruiz-Rodrigo</i> 3
Teologia biblica NT	<i>S. Salvatori</i> 3
Introduzione speciale NT	<i>L. Giuliano</i> 3
Geografia biblica	<i>M. Luca</i> 3
Archeologia biblica	<i>G. Vörös</i> 3
Seminario	<i>M. Priotto</i> *
Seminario	<i>Y. Demirci</i> *
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>G. Urbani</i> 1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i> 1.5

* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

<i>II Semestre</i>	<i>Professori ECTS</i>	
Morfologia ebraica	<i>M. Pazzini</i>	6
Sintassi ebraica (B)	<i>G. Geiger</i>	3
Morfologia greca	<i>E. Chiorrini</i>	8
Sintassi greca (B)	<i>R. Pierri</i>	4.5
Siriaco	<i>M. Pazzini</i>	3
Copto Sahidico	<i>E. Chiorrini</i>	3
Esegesi AT	<i>G. Benzi</i>	3
Esegesi AT	<i>G. Galvagno</i>	3
Esegesi NT	<i>A. Cavicchia</i>	3
Esegesi NT	<i>S. Salvatori</i>	3
Teologia biblica AT	<i>B. Štrba</i>	3
Teologia biblica NT	<i>F. Piazzolla</i>	3
Critica textus e met. eseg. AT	<i>D. Candido</i>	3
Introduzione speciale AT	<i>T. Vuk</i>	3
Ermeneutica e storia dell'esegesi	<i>M. Girolami</i>	3
Storia biblica	<i>V. Lopasso</i>	3
Seminario	<i>M. Girolami</i>	*
Seminario	<i>D. Massara</i>	*
Escursioni in Gerusalemme e dintorni	<i>E. Alliata</i>	1.5
Escursioni biblico-arch. in Terra Santa	<i>M. Luca</i>	1.5

* *Seminario scritto = 2 ECTS; Seminario orale = 1 ECTS*

DESCRIZIONE DELLE MATERIE

* = I semestre

** = II semestre



LINGUE BIBLICHE

***/**Morfologia ebraica.**

La materia è distribuita in quattro ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 100 ore effettive).

– *Scopo del corso.* Presentazione graduale della grammatica dell'ebraico biblico nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (solo elementi).

Programma dettagliato (I semestre): A) Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accenti biblici); B) Morfologia (articolo, preposizioni e particelle, pronomi, sostantivi, aggettivi, verbo forte [le sette coniugazioni o costruzioni, tempi e modi, il waw “inversivo”, i suffissi al verbo]). Il semestre: verbo debole [di I alef, I nun, I waw/yod; di II waw/yod, verbo geminato, di III alef, di III he, forme apocopate, verbi appartenenti a più classi], numerali); C) Sintassi (la sequenza narrativa); D) introduzione pratica alla *massorah*; E) lettura dell'apparato critico della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (BHS) e della *Biblia Hebraica Quinta* (BHQ).

Lo studente è tenuto a svolgere gli esercizi contenuti nel manuale, a tradurre e analizzare brani scelti e i libri di Rut e Giona per intero.

– *Valutazione.* La preparazione degli studenti verrà saggiata tramite test settimanali (compresi due test complessivi alla fine dei rispettivi semestri) che sostituiranno l'esame finale.

Bibl.: *Manuali:* J. Weingreen, *Grammatica di Ebraico Biblico*, traduzione italiana di M. Fidanzio, Lugano – Milano 2011, traduzione della seconda edizione inglese: *A Practical*

Grammar for Classical Hebrew, Oxford 1959 (lo studente si procuri da solo il manuale in lingua italiana, inglese o anche francese); A. Niccacci – M. Pazzini, *Il Rotolo di Rut* - מגלת רות - *Analisi del testo ebraico*, Jerusalem 2001 (analisi morfologica pp. 29-78); A. Niccacci – M. Pazzini – R. Tadiello, *Il Libro di Giona* - ספר יונה - *Analisi del testo ebraico e del racconto*, Jerusalem 2004 (analisi morfologica pp. 21-51); M. Pazzini, “La Massorah del libro di Rut”, *LA* 51 (2001) 31-54; Id., “La Massorah del libro di Giona”, *LA* 52 (2002) 103-116 (disponibile anche in rete); dispense del docente.

– *Per la consultazione*: P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew*, Roma 2006 (seconda edizione); F. Brown – S.R. Driver – C.A. Briggs (BDB), *Hebrew and English Lexicon with an Appendix containing the Biblical Aramaic*, Oxford 1907 [l’edizione americana (Peabody 1979) contiene aggiunte e miglioramenti]; A. Even-Shoshan, *A New Concordance of the Bible. Thesaurus of the Bible Hebrew and Aramaic Roots, Words, Proper Names, Phrases and Synonyms*, Jerusalem 1981 (III ed. in tre diversi formati).

– *Strumenti elettronici*: BibleWorks (<http://www.bibleworks.com/>) e Accordance (<http://www.accordancebible.com/>). Questi programmi comprendono, oltre ai testi biblici nelle lingue originali, molti sussidi di carattere grammaticale, lessicale, esegetico, ecc.

Altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze) sarà fornita all’inizio del corso. Lo studente è tenuto a procurarsi un’edizione della *Biblia Hebraica Stuttgartensia* (quinta edizione, a cura di A. Schenker, 1997).

M. Pazzini

***/**Sintassi ebraica A-B.**

– *Requisiti*. Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo del corso*. Il corso si propone di aiutare gli studenti a familiarizzare con i vari aspetti della sintassi ebraica biblica, mediante la continuazione dello studio della grammatica ebraica. Sarà posta enfasi sul metodo sincronico della linguistica testuale seguendo il modello proposto da A. Niccacci e sviluppato dal docente.

– *Caratteristiche del corso*. A. *Tipo di corso*: due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in due semestri.

B. *Metodologia d'insegnamento*: lettura di testi di prosa con la guida di una dispensa. Le lezioni hanno due parti: 1. Presentazione della teoria sul sistema verbale dell'ebraico biblico secondo la linguistica testuale, a partire dei singoli tipi della proposizione ebraica; 2. Lettura guidata di testi di prosa biblica continui, da preparare prima dallo studente.

Testi: 1Sam 1–13; Deut 1-6; Est 1-5.

– *Valutazione finale*. Interrogazione orale sui testi studiati prima, letti in parte in classe.

Bibl.: A. Niccacci, *Sintassi del verbo ebraico nella prosa biblica classica: Seconda edizione riveduta e ampliata a cura di Gregor Geiger* (SBF Analecta 88), Milano 2020; Id., *Lettura sintattica della prosa ebraico-biblica. Principi e applicazioni*, Jerusalem 1990; H. Weinrich, *Tempus. Le funzioni dei tempi nel testo*, Bologna ⁴1985 (nuova ed. 2004); W. Gesenius – E. Kautzsch, *Hebrew Grammar*, Oxford ²1910 (o un'altra edizione); P. Joüon – T. Muraoka, *A Grammar of Biblical Hebrew* (Subsidia Biblica 27), Roma ²2006; B. K. Waltke – M. O'Connor, *An Introduction to Biblical Hebrew Syntax*, Winona Lake 1990; J. Joosten, *The Verbal System of Biblical Hebrew: A New Synthesis Elaborated on the Basis of Classical Prose* (Jerusalem Biblical Studies 10), Jerusalem 2012; L. Koehler – W. Baumgartner, *Hebräisches und aramäisches Lexicon zum Alten Testament*, Leiden – Boston ³1967-1995 (ed. inglese: 1994-2001). Altra bibliografia sarà fornita durante il corso. Dispensa del docente (in inglese).

G. Geiger

**Sintassi ebraica C.*

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia frequentato i corsi di Sintassi ebraica A e B.

– *Scopo del corso*. L'obiettivo del corso è introdurre lo studente allo studio della sintassi ebraica dei testi poetici dell'Antico Testamento, in particolare sarà presentato il modello proposto da A. Niccacci. Saranno messi, inoltre, in evidenza i principali fenomeni stilistici della poesia ebraica e si approfondirà l'analisi strutturale dei diversi componimenti poetici.

– *Caratteristiche del corso*. Una prima parte del corso

sarà dedicata alla presentazione della teoria della poetica classica e del sistema verbale della poesia ebraica proposto da A. Niccacci. Nella seconda parte del corso verrà proposta la lettura di alcuni testi poetici dell'Antico Testamento. Gli studenti dovranno preparare previamente il testo, proposto dal docente, in modo da poter acquisire dimestichezza nell'analisi delle parti poetiche dell'Antico Testamento. I testi, che verranno in parte discussi in aula in base al tempo a disposizione e che saranno, poi, oggetto di studio per la valutazione finale, sono: Gen 49; Dt 33; Gdc 5; Es 15; Is 52,13-53,12; Sal 51; Sal 103; Gb 3; Pr 10-11.

– *Valutazione finale.* La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente alle lezioni. Ogni studente potrà scegliere tra due modalità di esame: 1) lavoro scritto (analisi di un testo poetico, concordato con il docente); 2) esame orale (lo studente preparerà a sua scelta uno dei testi, tra quelli proposti, ma il cui studio non è stato affrontato in classe; quindi sarà interrogato su un testo discusso durante le lezioni; un'ultima domanda riguarderà un altro testo scelto sempre tra quelli indicati nell'elenco).

Bibl.: L. Alonso Schökel, *Manuale di poetica ebraica* (Biblioteca biblica 1) Brescia 1989; R. Alter, *The Art of Biblical Poetry*, New York 2011; A. Berlin, *The Dynamics of Biblical Parallelism*, Grand Rapids – Cambridge 2008; J.P. Fokkerman, *Reading Biblical Poetry. An Introductory Guide*, Louisville – London 2001; J.M.H. Gaines, *The Poetic Priestly Source* (Minneapolis 2015); P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry. With Special Reference to the First Book of Psalter* (OTS 53) Leiden – Boston 2006; A. Niccacci, *The Syntax of the Verb in Classical Hebrew Prose* (JSOTS 86) Sheffield 1990; Id., “The Biblical Hebrew Verbal System in Poetry”, in S.E. Fassberg – A. Hurvitz (ed.), *Biblical Hebrew in Its Northwest Semitic Setting. Typological and Historical Perspectives*, Jerusalem – Winona Lake 2006, 247-268; Id., “An Integrated Verb System for Biblical Hebrew Prose and Poetry”, in A. Lemaire (ed.), *Congress Volume Ljubljana 2007* (VT.S 133) Leiden – Boston 2010, 99-127; Id., “Problematic Points That Seem to Contradict a Coherent System of Biblical

Hebrew Syntax in Poetry”, *Kleine Untersuchungen zur Sprache des Alten Testaments und seiner Umwelt*, 15 (2013) 77-94; A. Sáenz-Badillos, *Storia della Lingua Ebraica*, Introduzione allo studio della Bibbia Supplementi 37, Brescia 2007; W.G.E. Watson, *Classical Hebrew Poetry. A Guide to its Techniques* (JSOTS 26) Sheffield ²1986; Id., *Traditional Techniques in Classical Hebrew Verse* (JSOTS 170) Sheffield 1994. Altra bibliografia relativa ai testi poetici presi in esame sarà fornita durante il corso.

P. Messina

***/**Morfologia greca.**

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno seguito almeno un corso annuale di lingua latina (cf. Norme Generali n. 5) ma nessun corso di lingua greca, o che non hanno superato il test di morfologia greca (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo*. Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della morfologia del greco biblico e dell’analisi delle varie parti del discorso. È data particolare importanza all’esercizio della lettura.

– *Caratteristiche del corso*. Il corso è estensivo: cinque lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 130 ore in un anno. Durante l’esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. La docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell’orario delle lezioni. Durante l’anno gli studenti sono esaminati sia oralmente, sugli esercizi assegnati di volta in volta, sia per iscritto mediante test settimanali svolti senza l’ausilio di vocabolario. Per favorire un percorso formativo più personalizzato, la correzione dei test è individuale. In base al programma, agli esercizi assegnati vengono aggiunti brani tratti dalle letture domestiche (Vangeli di Marco e Giovanni), che vanno lette e studiate per intero.

– *Valutazione finale*. Per l’esame di profitto (orale) gli studenti sono interrogati su tutti gli esercizi assegnati durante il corso e su brani scelti delle letture domestiche (5 capitoli per ognuno dei Vangeli su indicati). Il voto è

stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi), alla valutazione dei test e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizione critica: Novum Testamentum Graece*, edd. K. et B. Aland et alii, Stuttgart 2012²⁸ (è l'edizione citata abitualmente).

– *Sussidi:* W. Bauer – F.W. Danker – W.F. Arndt – F.W. Gingrich (a cura di), *A Greek English Lexicon of the New Testament and Other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000³; R. Pierri, *Lessico del Nuovo Testamento per radici*, Milano 2020 (rist. aggiornata); A. Aloni et al., *La lingua dei Greci. Corso propedeutico*, Roma 2011²; F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Introduzione allo studio della Bibbia. Supplementi 2), Brescia 1997² (ed. inglese, Chicago – London 1961; ed. tedesca, Göttingen 1990¹⁷); E.M. Abel, *Grammaire du Grec Biblique*, Paris 1927; L. Bottin, *Etymon. Lessico per radici*, Milano 1997; B. Corsani e coll., *Guida allo studio del Greco del Nuovo Testamento*, Roma 2013 (ed. spagnola, Madrid 1997); J.H. Moulton, *A Grammar of New Testament Greek, I: Prolegomena*, Edinburgh 1909³ (rist. 1978); J.H. Moulton – W.F. Howard, II: *Accidence and Word-Formation with an Appendix on Semitisms in the NT*, Edinburgh 1928 (rist. 1979); W. Mounce, *Basics of Biblical Greek. Grammar*, Grand Rapids 2009³; D. Pieraccioni, *Morfologia storica della lingua greca*, Messina – Firenze 1975 (rist. 2001); A.T. Robertson, *A Grammar of the Greek New Testament in the Light of Historical Research*, New York 1919³. Dispensa della docente.

E. Chiorrini

***/**Sintassi greca (A-B).**

Il corso di sintassi si articola in due corsi paralleli: *sintassi del caso* (un'ora settimanale annuale) e *sintassi del verbo* (due ore settimanali annuali).

– *Requisiti.* Il corso è destinato agli studenti che hanno superato l'esame di morfologia greca o il relativo test (cf. Norme Generali n. 21).

– *Scopo.* Il corso ha lo scopo di condurre gli studenti ad una sicura padronanza della sintassi della greca biblica. La divisione in due corsi distinti intende favorire l'approfondimento della materia.

– *Tipo di corso*. Il corso è estensivo: tre lezioni settimanali per un numero complessivo di ca. 80 ore in un anno.

– *Metodologia d'insegnamento*. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali. Durante l'esposizione della materia è richiesto e consentito agli studenti di chiedere ulteriori spiegazioni e approfondimenti. Il docente è disponibile a offrire spiegazioni anche fuori dell'orario delle lezioni. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Esso è concepito in modo da introdurre e guidare gli studenti ai fenomeni più complessi della sintassi greca. Parte delle letture domestiche sono tradotte e analizzate in classe dagli studenti sotto la guida del docente.

– *Valutazione finale*. Per l'esame di profitto (orale) gli studenti devono dar prova di aver acquisito una sicura conoscenza della sintassi greca. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (traduzione e analisi dei testi) e alla prova orale finale.

Bibl.: *Edizioni critiche: Novum Testamentum Graece*, edd. B. et K. Aland et alii, Stuttgart ²⁸2012; *Septuaginta. Editio altera*, ed. A. Rahlfs – R. Hanhart, Stuttgart 2006.

– *Manuali adottati*: L. Cignelli – R. Pierri, *Sintassi di greco biblico. Quaderno I.A: Le concordanze* (SBF Analecta 61), Gerusalemme 2003; Id., *Sintassi di greco biblico. Quaderno II.A: Le diatesi* (SBF Analecta 77), Gerusalemme – Milano 2010; Id., *Sintassi di greco biblico (LXX e NT). I casi. Corso teorico-pratico* (dispensa SBF), Gerusalemme 2006.

– *Sussidi*: A.N. Jannaris, *An Historical Greek Grammar: Chiefly of the Attic Dialect*, Olms 1987 (prima ed. 1897); L. Tusa Massaro, *Sintassi del greco antico e tradizione grammaticale*, Palermo 1993 (rist. 1995); N. Basile, *Sintassi storica del greco antico*, Bari 2001; M. Zerwick, *Graecitas biblica*, Romae 1966 (oppure ed. inglese a cura di J. Smith, Rome 1990, oppure traduzione spagnola); J.H. Moulton – N. Turner, III: *Syntax*, Edinburgh 1963 (rist. 1976); F. Blass – A. Debrunner – F. Rehkopf, *Grammatica del Greco del Nuovo Testamento* (Supplementi al "Grande Lessico del NT", 3), Brescia 1982; L. Cignelli, "La greicità biblica", *LA* 35 (1985) 203-248; S.E. Porter, *Idioms of the Greek New Testament* (Biblical Languages: Greek 2), Sheffield 1992; D.B. Wallace, *Greek Grammar beyond the Basics. An Exegetical Syntax of*

the New Testament, Grand Rapids 1995; B.M. Fanning, *Verbal Aspect in New Testament Greek*, Oxford 1990; C.R. Campbell, *Verbal Aspect, the Indicative Mood, and Narrative : Soundings in the Greek of the New Testament* (Studies in Biblical Greek 13), New York – Washington – Bern – Berlin 2007; F.C. Conybeare – G. Stock, *A Grammar of Septuagint Greek* (breve sintesi), Boston 1905 (rist. Zondervan 1981); H.J. Thackeray, *A Grammar of the Old Testament in Greek according to the Septuagint, I: Introduction, Orthography and Accidence*, Cambridge 1909 (rist. Tel-Aviv 1970; Hildesheim 1978); J. Lust – E. Eynikel – K. Hauspie, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Stuttgart 2003; W. Bauer – W.F. Arndt – F.W. Gingrich – F.W. Danker, *A Greek-English Lexicon of the New Testament and other Early Christian Literature*, Chicago – London 2000³; T. Muraoka, *A Greek-English Lexicon of the Septuagint*, Leuven 2009; A.Á. García Santos, *Diccionario del Griego Bíblico. Setenta y Nuevo Testamento*, Estella – Navarra 2011; T. Muraoka, *A Syntax of Septuagint Greek*, Leuven – Paris – Bristol 2016; L.D. Chrupcała, *Il vangelo di Luca: analisi sintattica*, Milano 2018; Id., *Atti degli apostoli: analisi sintattica*, Milano 2018.

– *Lecture domestiche*: NT: Mt 11-12; Lc 10-11; At 12-13; Rm 10-11; 1Cor 10-11; Ef 1-6; Eb 9-10.

Lxx: Es 9-10; 1Mac 15-16; Sal 24; Sap 6.

R. Pierri

***/**Siriaco.**

La materia è distribuita in due ore settimanali di lezione per la durata dell'intero anno accademico (circa 50 ore effettive).

– *Scopo del corso*. Presentazione graduale della grammatica del siriano classico (sia biblico che extra-biblico) nei suoi principali aspetti ortografici, fonologici, morfologici e sintattici (elementi di morfosintassi).

Programma dettagliato (I semestre): Ortografia (scrittura delle consonanti e loro legature, le vocali nei due sistemi); Fonologia (consonanti, vocali, sillabe, accento, proclitiche, enclitiche); Morfologia (stati del nome e dell'aggettivo, preposizioni e particelle, pronomi indipendenti e suffissi, numerali, verbo forte [le coniugazioni o costruzioni, tempi e modi semplici e

composti]). Il semestre: verbo debole (di I olaf, I yud, I nun; di II olaf, II waw/yud; verbo geminato; verbo di III yud/olaf), verbi difettivi e anomali, preposizioni, avverbi, congiunzioni, verbi con suffissi pronominali; Elementi di morfosintassi.

Lo studente è tenuto a svolgere di volta in volta gli esercizi contenuti nel manuale; dovrà, inoltre, tradurre parti di libri biblici (Rut e i Dodici) ed extra-biblici non studiate in classe.

– *Valutazione finale*. L'esame finale sarà per tutti scritto oppure orale (a scelta della classe). Il programma dettagliato per l'esame finale verrà specificato nel corso dell'anno accademico.

Il corso è riservato agli studenti che hanno già frequentato (o stanno frequentando) Aramaico biblico.

Bibl.: M. Pazzini, *Grammatica siriana* (SBF Analecta 46), Jerusalem 1999; M. Pazzini, *Il Libro di Rut. Analisi del testo siriano* (SBF Analecta 60), Jerusalem 2002.

– *Per la consultazione*: Th. Nöldeke, *Kurzgefaßte Syrische Grammatik*, Leipzig 1898² [= Th. Nöldeke, *Compendious Syriac Grammar* (trad. J.A. Crichton), London 1904]. Ristampa in tedesco con appendice (ed. A. Schall, Darmstadt 1966; traduzione inglese di P.T. Daniels, Winona Lake 2001); J. Payne Smith, *A Compendious Syriac Dictionary*, Oxford 1903 (e riedizioni seguenti); C. Brockelmann, *Lexicon syriacum*, Halis Saxonum 1928 (disponibile anche in traduzione inglese a cura di M. Sokoloff: *A Syriac lexicon: a translation from the Latin: correction, expansion, and update of C. Brockelman*, Piscataway N.J. 2009); W. Jennings, *Lexicon to the Syriac New Testament*, Oxford 1926; M. Pazzini, *Lessico concordanziale del Nuovo Testamento siriano* (SBF Analecta 64), Jerusalem 2004 (ristampa 2014); M. Pazzini, *Il libro dei Dodici profeti. Versione siriana – Vocalizzazione completa*, Milano – Gerusalemme 2009. Le edizioni del testo biblico, insieme ad altra bibliografia (grammatiche, dizionari e concordanze), verranno segnalate all'inizio del corso.

M. Pazzini

***/**Copto Sahidico.**

– *Requisiti*. È consigliata una conoscenza di base della lingua greca.

– *Scopo del corso.* Il corso intende introdurre alla morfologia e alla sintassi elementare della lingua copta in dialetto Sahidico e condurre lo studente alla lettura e alla comprensione di testi letterari elementari.

– *Caratteristiche del corso.* Il corso è estensivo: due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 50 ore in un anno. Gli argomenti del corso sono trattati secondo la disposizione del manuale adottato. Allo studente sono richiesti lo svolgimento degli esercizi contenuti nel manuale e la traduzione dei brani biblici ed extra biblici assegnati.

– *Valutazione finale.* L'esame finale è scritto. Il voto è stabilito in base al rendimento in aula (correzione degli esercizi) e alla valutazione della prova scritta finale.

Bibl.: *Manuale:* T.O. Lambdin, *Corso di Copto Sahidico*, Torino 2010. *Sussidi:* W.E. Crum, *A Coptic Dictionary*, Oxford 1972; B. Layton, *A Coptic Grammar with Chrestomathy and Glossary. Sahidic Dialect* (Porta Linguarum Orientalium. Neue Serie 20), Wiesbaden 2011³; B. Layton, *Coptic in 20 Lessons. Introduction to Sahidic Coptic with Exercises and Vocabularies*, Leuven – Paris – Dudley 2007; A. Shisha-Halevy, *Coptic Grammatical Chrestomathy. A Course for Academic and Private Study* (Orientalia Lovaniensia Analecta 30), Leuven 1988. Le edizioni del testo biblico, insieme ad altra bibliografia, saranno segnalate durante il corso.

E. Chiorrini

***Aramaico biblico.**

– *Requisiti.* Corso di morfologia ebraica.

– *Scopo.* Il corso proposto è un'introduzione alla grammatica e alla lettura dei testi aramaici dell'AT.

Siccome la lingua aramaica è una lingua semitica vicina all'ebraico biblico, la sua conoscenza permette anche un approfondimento della stessa lingua ebraica. Durante il corso saranno date alcune indicazioni sulle possibilità (e i limiti) che offre la conoscenza di un'altra lingua semitica per la comprensione della Bibbia ebraica.

– *Tipo di corso.* Due lezioni settimanali per un numero complessivo di circa 26 ore in un semestre.

– *Metodologia d'insegnamento.* Presentazione graduale

e comparativa (con l'ebraico) della grammatica da parte del docente nei suoi principali aspetti morfologici e sintattici; lettura guidata dei testi aramaici preparati prima dallo studente; il corso prevede la lettura, traduzione e analisi delle parti dell'AT in aramaico (Esd 4,8-6,18; 7,12-26, Dn 2,4-7,28, Ger 10,11, Gen 31,47).

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto e comprenderà: a) traduzione di un testo aramaico biblico (ca. 10 righe), b) domande grammaticali, c) analisi morfologica in contesto, d) analisi morfologica fuori contesto; è consentito l'uso di un dizionario durante l'esame.

Bibl.: *Manuale:* G. Geiger, *Introduzione all'aramaico biblico* (SBF Analecta 85), Milano 2018.

Per la consultazione: H. Bauer – P. Leander, *Grammatik des Biblisch-Aramäischen*, Halle 1927 (New York 1981³); P. Magnanini – P.P. Nava, *Grammatica di aramaico biblico*, Bologna 2005; P. Messina, “Il sistema verbale dell'Aramaico Biblico: Un approccio linguistico-testuale”, in G. Geiger (a cura di), *Ἐν πάσῃ γραμματικῇ καὶ σοφίᾳ En pase grammatike kai sophia: Saggi di linguistica ebraica in onore di Alviero Niccacci, ofm* (SBF Analecta 78), Milano – Gerusalemme 2011, 221-256; F. Rosenthal, *A Grammar of Biblical Aramaic*, Wiesbaden 1961; A.F. Johns, *A Short Grammar of Biblical Aramaic*, Berrien Springs 1982.

– *Dizionari:* E. Vogt, *Lexicon linguae aramaicae Veteris Testamenti documentis antiquis illustratum* (completamento del dizionario di F. Zorell), Roma 1971; L. Koehler – W. Baumgartner, *The Hebrew and Aramaic Lexicon of the Old Testament. Vol. V: Aramaic*, Leiden – Boston – Köln 2000.

G. Geiger



ESEGESI AT

**Le porte del Salterio: i Sal 1–2 e 146–150.*

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia frequentato il corso di Ebraico biblico (A) e abbia almeno qualche nozione di critica testuale.

– *Scopo generale e contenuto.* Il corso si prefigge di

studiare i Salmi che aprono e chiudono il Salterio come libro e costituiscono le porte di questo “Tempio di parole” (espressione di B. Janowski) che è il Salterio. L’obiettivo è far accostare lo studente a un approccio di tipo canonico al Salterio, partendo da Salmi che hanno un ruolo strutturale particolare nell’architettura generale del libro.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Il corso prevede delle lezioni frontali introduttive sull’approccio canonico al Salterio, e poi lo studio dei Salmi 1–2 e 146–150, dalla ricostruzione critica del loro testo alla struttura poetica degli stessi (alla cui individuazione anche gli studenti sono invitati a contribuire). Risalto sarà dato anche ai legami lessematici tra i Salmi di apertura e di chiusura del Salterio, per comprendere il loro legame in chiave canonica.

– *Metodo di valutazione finale.* La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. L’esame finale sarà scritto, e lo studente dovrà rispondere a tre domande (traduzione di un passo visto in classe; domanda introduttiva sul Salterio; domanda specifica di esegesi di un passo).

Bibl.: Come commentari e studi più generali si suggeriscono i seguenti: L.C. Allen, *Psalms 101-150 Revised* (WBC 21), Dallas 2002; G. Barbiero, *Il Regno di JHWH e del suo Messia. Salmi scelti dal primo libro del Salterio* (StB 7), Roma 2008; N.L. DeClaissé-Walford – R.A. Jacobson – B. LaNeel Tanner, *The Book of Psalms* (NICOT), Grand Rapids – Cambridge 2014; F. Delitzsch, *Biblischer Kommentar über die Psalmen* (BC 4/1), Leipzig⁵1894; J. Goldingay, *Psalms. Volume I-III* (BCOT.WP), Grand Rapids 2006-2008; F.-L. Hossfeld – E. Zenger, *Die Psalmen I. Psalm 1–50* (NEB), Würzburg 1993; Idem, *Psalmen 101–150* (HThKAT), Freiburg – Basel – Wien 2008; P. van der Lugt, *Cantos and Strophes in Biblical Hebrew Poetry I-III* (OTS 53.57.63), Leiden – Boston 2006-2014; J.L. Mays, *Psalms* (Inter.), Louisville 1994; F. Neumann, *Schriftgelehrte Hymnen. Gestalt, Theologie und Intention der Psalmen 145 und 146–150* (BZAW 491), Berlin – Boston 2016; G. Ravasi, *Il libro dei Salmi. Commento e attualizzazione. Volume I-III* (Lettura pastorale della Bibbia 12.14.17), Bologna

³1986; K. Seybold, *Die Psalmen* (HAT I/15), Tübingen 1996; J.-L. Vesco, *Le Psautier de David traduit et commenté*. I-II (LeDiv 210-211), Paris 2006; B. Weber, *Werkbuch Psalmen I-II*, Stuttgart 2001-2003. Ulteriore bibliografia specifica sui singoli salmi sarà fornita nel contesto del corso.

A. Coniglio

***La rivelazione nella notte: esegesi di brani scelti del libro di Daniele.** (Corso intensivo)

– *Requisiti*. Si richiede una buona conoscenza del greco, dell'ebraico biblico e di aver frequentato (o di frequentare) un corso di aramaico.

– *Scopo del corso*. a. Il corso si prefigge di illustrare le principali persuasioni teologiche e le forme letterarie caratteristiche del libro di Daniele mediante l'esegesi di passi scelti in ebraico/aramaico/greco; b. Lo studente sarà accompagnato a commentare il testo biblico attraverso cinque momenti essenziali: traduzione, confronto con l'antica versione greca, lettura sincronica, raffronto con passi paralleli biblici ed extra-biblici, valutazione di ipotesi di sviluppi redazionali e di datazione del testo.

– *Caratteristiche del corso*. a. Esegese dell'AT; b. Il corso mostrerà gli snodi principali di un libro che nella tradizione masoretica è giunto in parte in ebraico, in parte in aramaico, e che nella tradizione greca è stato preservato in due differenti versioni (quella dell'antica versione greca e quella di Teodoziona) con aggiunte deutero-canoniche. Attraverso l'esegese di Dn 1; 2,14-24; 4; 7; 10; 11,1-9 si considereranno sia le istanze soggiacenti ai più antichi racconti di corte (Dn 2-6), sia la prospettiva teologica delle espansioni più recenti del libro (Dn 1 e 8-12), per soffermarsi quindi sulla portata della celebre visione del figlio dell'uomo (Dn 7); c. Si apprezzeranno le modalità con cui Israele, in età persiana ed ellenistica, si impegna a riscrivere la propria tradizione religiosa in dialogo con la cultura e le lingue del tempo, cercando di comprendere il senso della storia segnata dal male. La trattazione di alcune grandi tematiche, quali la speranza nel tempo della persecuzione, il sopraggiungere

del regno dell'Altissimo, il ruolo del Figlio dell'uomo, condurrà a vedere nell'apocalittica elementi costitutivi dell'annuncio del Vangelo di Gesù di Nazaret. Il contesto letterario del libro sarà richiamato mediante riferimenti alla letteratura deuterocanonica (Susanna, Bel e il Drago, 2 Maccabei in particolare), enochica (il Libro dei Vigilanti) e qumranica (4QIstruzione in special modo); d. Il corso prevede lezioni frontali con regolare condivisione di materiale utile per l'approfondimento dei testi analizzati.

– *Valutazione finale*. a. L'esame sarà scritto, della durata di 2 ore, sulla materia del corso e sugli approfondimenti che saranno indicati (ca. 250 pagine). Potrà altrimenti essere redatto un elaborato di ca. 5.000 parole (ossia tra 4.500 e 5.500 parole); b. La valutazione considererà la competenza raggiunta nel commentare il testo biblico con precisione e sensibilità rispetto al contesto storico, letterario e canonico.

Bibl.: a. *Bibliografia richiesta per l'esame*. J.J. Collins, *The Apocalyptic Imagination. An Introduction to Jewish Apocalyptic Literature*, Grand Rapids 2016, 1-106; A. Portier-Young, "Jewish Apocalyptic Literature as Resistance Literature", in J.J. Collins (ed.), *The Oxford Handbook of Apocalyptic Literature*, New York 2014, 145-162; M. Settembrini, *Sapienza e storia in Dn 7-12* (AnBib 169), Roma 2007, 67-87, 137-153; Idem, *Daniele*. Introduzione, traduzione e commento (NVBTA 26), Cinisello Balsamo 2019, 120-145; Idem, "Un albero alto in cui dimorano il sole e la luna. Il testo del libro di Daniele con speciale attenzione a Dn 4LXX", *Rivista Biblica* 66 (2018) 5-34 (oppure Idem, "Seleucid Translations within OG Daniel? A New Look on Dan 4", in E. Bons et al. [edd.], *Die Septuaginta. Themen – Manuskripte – Wirkungen* [WUNT 444], Tübingen 2020, 148-165); Idem, "Loyal to the Text and to the King? A Commentary on Dan 11,6-9 OG", *Biblica* 99 (2018) 60-74.

b. *Altra bibliografia essenziale*. J.J. Collins, *Daniel* (Hermeneia), Minneapolis 1993; J.J. Collins – P. Flint (edd.), *The Book of Daniel. Composition and Reception* (VTS 83), Leiden 2001; R. Horsley, *Revolt of the Scribes. Resistance and Apocalyptic Origins*, Minneapolis 2010; K. Koch, *Daniel: Kapitel 1,1 – 4,34* (BKAT 22.1), Neukirchen-Vluyn 2005; A. Lange et al.,

“Textual History of Daniel”, in A. Lange (ed.), *Writings*, vol. 1C di A. Lange – E. Tov (edd.), *The Hebrew Bible. Textual History of the Bible 1*, Leiden 2017, 515-599; R.T. McLay, “Daniel Old Greek and Theodotion”, in J.K. Aitken (ed.), *The T&T Clark Companion to the Septuagint*, London 2015, 544-554; J.A. Montgomery, *A Critical and Exegetical Commentary on the Book of Daniel* (ICC), Edinburgh 1927; C. Newsom, *Daniel* (OTL), Louisville 2014; A. Portier-Young, *Apocalypse against Empire. Theologies of Resistance in Early Judaism*, Grand Rapids 2011; M. Segal, *Dreams, Riddles, and Visions: Textual, Contextual, and Intertextual Approaches to the Book of Daniel* (BZAW 455), Berlin 2016; M. Settembrini, “Una pietra si staccò dal monte (Dn 2,34): l’avvicendamento dei regni e la salvezza nell’apocalittica giudaica”, *Ricerche storico bibliche* 28 (2016) 139-158; Idem, “Osservazioni sulle origini dello schema dei quattro regni in Daniele 2”, in P. Merlo – A. Passaro (edd.), *Testi e contesti. Studi in onore di Innocenzo Cardellini* (RivB.S 60), Bologna 2016, 65-74.

M. Settembrini

****Dal profeta al libro: il caso di Isaia 6,1–9,6 (Libro dell’Emmanuele).** (Corso intensivo)

– *Requisiti*. Una conoscenza introduttiva di base delle maggiori questioni della letteratura profetica. Una conoscenza introduttiva alle questioni riguardanti la redazione del Libro di Isaia (I, II e III Isaia / Lettura unitaria di Isaia).
 – *Scopo del corso*. a. Il corso si propone due obiettivi: 1) introdurre lo studente alle dibattute questioni redazionali del Libro di Isaia inteso nella sua unità 2) iniziare lo studente all’esegesi (attraverso l’apporto dell’analisi retorica biblico-semitica) di una sezione di Isaia assai rilevante sotto il profilo testuale, redazionale e teologico; b. Il corso intende aiutare lo studente a familiarizzare con il testo ebraico e greco (LXX) di Isaia 6,1–9,6, a conoscere in modo più approfondito i diversi approcci diacronico e sincronico al Libro di Isaia e ad acquisire dimestichezza con l’analisi retorica biblico-semitica; c. Il corso vuole abilitare lo studente all’analisi critica diacronica e sincronica dei testi profetici ed alla valutazione dei diversi approcci esegetici presenti nella letteratura scientifica sul Libro di Isaia.

– *Caratteristiche del corso.* a. Il corso si presenta con un carattere esegetico volto a far emergere la dimensione teologica di Isaia e della sezione esaminata; b. Dopo l'introduzione all'analisi retorica biblico-semitica e la disamina critica delle più rilevanti posizioni sulla storia redazionale del Libro di Isaia si procederà all'analisi esegetica (filologia, lessicografia, analisi strutturale, analisi retorica biblico-semitica) della sezione 6,1–9,6 denominata «Libro dell'Emmanuele»; c. Il corso si struttura attraverso lezioni frontali; d. Saranno distribuite dispense e verranno effettuate presentazioni in PowerPoint.

– *Valutazione finale.* a. La valutazione finale avverrà tramite un elaborato scritto (max 8 cartelle) volto all'analisi esegetica di una pericope tratta dai testi di Isaia 6,1–9,6 secondo i criteri dell'analisi retorica. La pericope potrà essere analizzata secondo un metodo/approccio esegetico a scelta dello studente; b. L'elaborato sarà valutato nella sua coerenza al metodo/approccio esegetico scelto.

Bibl.: a. *Bibliografia richiesta per l'esame:* H.G.M. Williamson, *Isaiah 6–12*, London – New York 2018 (per i testi riguardanti 6,1–9,6); G. Benzi, “Riconsiderare Isaia. Il libro, la struttura, la recezione antica”, in *Rivista biblica* 66 (2018) 613-630; G. Benzi, «*Ci è stato dato un figlio*» (*Is* 9,5). *Il libro dell'Emmanuele (Is 6,1-9,6): struttura retorica e interpretazione teologica*, Bologna 2007; b. *Altra bibliografia essenziale:* R. Meynet, *Trattato di retorica biblica*, Bologna 2008; J. Ferry, *Isaïe. « Comme les mots d'un livre scellé... »* (*Is* 29,11), Paris 2008; U. Berges, *Jesaja. Der Prophet und das Buch*, Leipzig 2010; A. Mello, *Isaia. Introduzione, traduzione e commento*, Cinisello Balsamo (Milano) 2012; G. Benzi – S. Paganini, “Dal centro agli estremi. Dinamiche sincroniche e diacroniche dell'intero libro di Isaia”, in *Studia Patavina* 61 (2014), 123-140.

G. Benzi

****Esodo 32 – 34: il vitello d'oro e il volto misericordioso di Dio.** (Corso intensivo)

– *Requisiti.* Si richiede la conoscenza dell'ebraico biblico e degli elementi fondamentali della metodologia dell'Antico Testamento, e una conoscenza minima della

ricerca storico-critica sul Pentateuco, in particolare del significato dell'istanza diacronica.

– *Scopo del corso.* Attraverso l'analisi di una sezione complessa del Pentateuco, il corso intende offrirne l'analisi storico-critica, riconoscendovi le incongruenze presenti, ipotizzando soluzioni e cercando di recuperare il quadro letterario e teologico complessivo della narrazione biblica presa in esame. Il confronto con ipotesi significative avanzate rispetto alla diacronia della sezione consentirà uno sguardo prospettico rispetto al dibattito, ancora aperto, circa la composizione del Pentateuco. I tratti analitici del percorso saranno a servizio della comprensione delle istanze teologiche racchiuse nel racconto del vitello d'oro e nella conseguente manifestazione dell'identità divina.

– *Caratteristiche del corso.* Il corso di esegesi si articolerà in lezioni frontali, accompagnate da dispense. Agli studenti sarà richiesta la conoscenza grammaticale e sintattica del testo ebraico di Es 32 – 34.

– *Valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto.

Bibl.: B.S. Childs, *Il libro dell'Esodo. Commentario critico-teologico*, Casale M. 1995 [orig. ingl. 1974]; E. Blum, *Studien zur Komposition des Pentateuch* (BZAW 189), Berlin 1990; E. Otto, "Die nachpriesterschriftliche Pentateuchredaktion im Buch Exodus", in M. Vervenne (ed.), *Studies in the Book of Exodus. Redaction-Reception-Interpretation* (BETHL 126), Leuven 1996, 61-111; B. Renaud, *L'alliance un mystère de miséricorde. Une lecture de Ex 32-34* (LD 169), Paris 1998; C. Houtman, *Exodus. III*, Leuven 2000; C. Dohmen, *Exodus 19-40* (HTKAT), Freiburg-Basel-Wien 2004; T.B. Dozeman, *Commentary on Exodus*, Grand Rapids (MI) 2009; M. Priotto, *Esodo* (I li-bri biblici. Primo Testamento 2), Milano 2014; R. Albertz, *Exodus. II. Ex 19-40* (Zürcher Bibelkommentare. AT 2.2), Zürich 2015.

G. Galvagno



ESEGESI NT

***Gesù, i dodici discepoli e le pecore perdute di Israele (Mt 10).**

– *Requisiti.* Conoscenza del greco del NT. È consigliata anche una conoscenza elementare dell'aramaico.

– *Scopo del corso.* Il corso ha lo scopo di approfondire l'insegnamento di Gesù nella formazione missionaria di Mt 10.

– *Metodo di insegnamento.* Lezioni frontali con proiezioni di diapositive.

– *Metodo di valutazione.* Test scritto o interrogazione orale.

Bibl.: D.A. Carson, *When Jesus Confronts the World: An Exposition of Matthew 8–10*, Grand Rapids, 1987; W.D. Davies – D.C. Allison, *A Critical and Exegetical Commentary on the Gospel According to Saint Matthew (ICC)*, voll. I-III, Edinburgh 1988-1997; D.A. Hagner, *Matthew 1-13 (WBC 33A)*, Dallas 1993; J. Nolland, *The Gospel of Matthew: A Commentary on the Greek Text (NIGTC)*, Grand Rapids - Cambridge 2005.

Altra bibliografia verrà fornita durante il corso.

M. Munari

***The Gospel of Luke: Jesus' Identity and the Nature of Discipleship.**

Luke 9:1-50 is clearly distinguished from the previous context on the basis of its portrayal of discipleship and concern for Jesus' identity. The question of Jesus' identity reaches the circles of Herod (Luke 9,7-9) while Peter professes his faith in Jesus, the Messiah of God (Luke 9,18-21). Luke 9 begins to develop the disciples of Jesus less as companions and more as characters in their own right within the larger narrative of Luke-Acts. Thus, the themes of Christology and discipleship are closely intertwined, for they are mutually interpretative. One cannot become disciple of Jesus with full rights unless one perceives faithfully the nature of Jesus' person and work and vice versa. One cannot understand Jesus' work and person

unless he becomes his genuine disciple. This section ends the itinerant ministry of Jesus in Galilee in order to begin the account of his journey to Jerusalem. Consequently, the unit is considered as a transitional which concludes the ministry in Galilee and sets the stage for the next major part of his public ministry.

– *Requirements.* Students who wish to take the course are required to possess a good knowledge of Biblical Greek, as well as the ability to offer an idiomatic translation of the Greek text into a modern language. At least a general knowledge of narrative method is required. Students who are unfamiliar with the method should consult one of the manuals on the narrative criticism.

– *Goal and methodology.* The course aims to familiarize the students with Jesus' teaching in its narrative context. The methodology used in this course is the narrative criticism.

– *Final evaluation.* Oral exam. The student may instead opt to write a paper of approximately twenty-five pages; bibliography excluded. Those who wish to write a paper must communicate their preference in advanced. A specific and more detailed bibliography that pertains to their pericope of choice will be provided.

Bibl.: Students are encouraged to choose one of the best commentaries in their own language. These may be accompanied by: G.C. Bottini, *Introduzione all'opera di Luca* (SBF Analecta 35), Jerusalem 1992; F. Bovon, *Luke the Theologian: Fifty-Five Years of Research (1950-2005)*, Waco TX 2006; F. Bovon, *Das Evangelium nach Lukas*, EKKNT III, Neukirchen 1989-2009; J.A. Fitzmyer, *The Gospel according to Luke*, AB 28-28A, New York NY 1981-85; D.L. Bock, *Luke 1:1–9:50*, Baker Exegetical Commentary on the New Testament, Grand Rapids MI 1994; J.B. Green, *The Gospel of Luke*, Grand Rapids MI 1997; J. Nolland, *Luke*, WBC 35, Dallas TX 1993; M.C. Parsons, *Luke, Paideia Commentaries on the New Testament*, Grand Rapids MI 2015; J.R. Edwards, *The Gospel according to Luke*, The Pillar New Testament Commentary, Nottingham 2015; F. Mickiewicz, *Ewangelia według świętego Łukasza. Rozdziały 1–11*, Nowy Komentarz Biblijny, Nowy Testament, Częstochowa, 2011; J. Resseguie, *Narrative Criticism of the*

New Testament. An Introduction, Grand Rapids MI 2005. The rest of the bibliography, articles and monographs will be presented at the beginning of the course.

P. Blajer

****“...e abbiamo contemplato la sua gloria” (Gv 1,14). Esegesi del prologo giovanneo (cf. Gv 1,1-18).**

– *Requisiti*. Per la proficua frequenza delle lezioni è opportuno che gli studenti abbiano seguito i corsi di sintassi greca ed ebraica.

– *Scopo del corso*. a) Scopo generale del corso: Il corso si propone di introdurre lo studente allo studio del prologo giovanneo (cf. Gv 1,1-18) sullo sfondo giudaico espresso dalle Scritture ebraiche e dal linguaggio dualistico nei mss. del Mar Morto; b) Competenze da acquisire: I partecipanti saranno iniziati alla familiarità con il testo greco di Gv 1,1-18, con il testo in lingua originale dei brani scritturistici e dei mss. del Mar Morto esaminati; c) Capacità critiche da acquisire da parte dello studente: Lo studente sarà iniziato al confronto pertinente e critico tra Quarto Vangelo, Scritture ebraiche e mss. del Mar Morto, facendo ricorso prevalentemente al metodo intertestuale.

– *Caratteristiche del corso*. a) Tipo di corso: Esegesi NT; b) Contenuto generale del corso: Dopo un breve *status quaestionis* sulla ricerca, si presenteranno una analisi delle particolarità sintattiche e stilistiche, le principali questioni di critica testuale e una proposta di struttura del prologo giovanneo. Quale sfondo giudaico del brano in oggetto si studieranno alcune delle riprese terminologiche più significative in relazione a Gen 1; Prov 8; Sir 24. Il linguaggio dualistico nei mss. del Mar Morto in 1QS III,13–IV,26 sarà pure considerato; c) Metodologia di insegnamento: Il corso sarà sviluppato in lezione frontale, con l’ausilio di presentazione in PowerPoint, schemi, mappe concettuali.

– *Valutazione finale*. Il corso prevede un esonero scritto a metà corso (non obbligatorio), ed esame orale sulla materia restante (o sull’intero corso per chi non avesse l’esonero). Per l’esame è richiesta la presentazione di un articolo

tra quelli indicati in bibliografia e la conoscenza del testo di Gv 1,1-18. È anche possibile presentare un elaborato scritto di circa 20 pp. Se il numero degli studenti fosse ridotto, e con l'accordo di tutti i partecipanti al corso, si può anche offrire una impostazione di tipo seminariale, con elaborato scritto finale.

Bibl.: Oltre ai principali commentari del Quarto Vangelo (Brown, Bultmann, Keener, Fabris, Léon Du-four, Manns, Moloney, Schnackenburg, Simoens, Zumstein), si veda: M.C. de Boer, "The Original Prologue to the Gospel of John", *NTS* 61 (2015) 448-467. P. Borgen, "Logos was the true light: contributions to the interpretation of the prologue of John", *NT* 14 (1972) 115-130; R.A. Culpepper, "The Pivot of John's Prologue", *NTS* 27 (1980) 1-31; C.A. Evans, *Word and Glory: On the Exegetical and Theological Background of John's Prologue*, Sheffield 1993; P. Van den Heede, *Der Exeget Gottes: Studien zur johanneischen Offenbarungstheologie*, (Herders Biblische Studien), Freiburg 2017; A.J. Köstenberger, "John", in D.A. Carson – G.K. Beale (ed.) *Commentary on the New Testament Use of the Old Testament*, Grand Rapids, MI – Nottingham 2007, 415-512; I. de La Potterie, "Struttura letteraria del prologo di s. Giovanni", in *Studi di cristologia giovannea* (Dabar 4), Casale Monferrato 1986, 31-57; J. Painter, "The prologue of John: bridge into a new world", in J. Havea *et alii* (ed.) *Bible, Borders, Belonging(s): Engaging Readings from Oceania* (Semeia Studies 75), Atlanta, GA 2014, 73-92; W. Paroschi, *Incarnation and Covenant in the Prologue to the Fourth Gospel (John 1:1-18)*, (Europäische Hochschulschriften 820), Frankfurt am Main – Berlin – Bern – Bruxelles – New York – Oxford – Wien 2014; P.M. Phillips, *The Prologue of the Fourth Gospel: A Sequential Reading* (LNTS 294), London – New York 2006; J.G. Van der Watt *et alii* (ed.), *The Prologue of the Gospel of John: Its Literary Theological, and Philosophical Contexts. Papers Read at the Colloquium Ioanneum 2013* (WUNT 359), Tübingen 2016. Ulteriore bibliografia sarà indicata durante il corso.

A. Cavicchia

****“Chiamati a libertà”. Analisi esegetica di Gal 4,12-5,1 nel contesto della lettera.**

– *Requisiti.* Conoscenza del greco del Nuovo Testamento.
– *Scopo generale del corso.* Una delle difficoltà princi-

pali della lettera ai Galati sta nell'individuazione della sua struttura o, meglio, *dispositio*. Non è facile seguire il ragionamento dell'Apostolo, il quale modula, nel corso della lettera, vari registri argomentativi: la narrazione delle sue vicende personali, l'esegesi delle Scritture e l'esortazione. Anche il tono emotivo con cui Paolo si pone in relazione con i Galati cambia repentinamente nel corso della lettera: il biasimo espresso nell'esordio (Gal 1,6: "mi meraviglio...") diviene un forte rimprovero in 3,1 ("O stolti Galati"), mentre in 4,12-20 troviamo inaspettatamente uno dei passaggi più ricchi di *pathos* affettivo dell'epistolario paolino, in cui l'Apostolo descrive il profondo rapporto che lo lega ai suoi figli nella fede (4,19: "Figli miei, che io di nuovo partorisco nel dolore"). Anche se non è facile seguire il ragionamento spesso tortuoso di Paolo è chiaro che il suo fine principale è quello di far ritornare i credenti delle comunità galate alla verità del Vangelo di Cristo.

Al fine di fornire alcune risposte alle questioni sollevate dalla lettera, il nostro percorso sarà duplice: in un primo momento, mediante il metodo retorico-letterario, studieremo la sua *dispositio* in modo da rendere ragione della funzione argomentativa delle parti che la compongono. Nella seconda parte del corso, invece, faremo una lettura esegetica di Gal 4,12-20 e 4,21-5,1: due paragrafi argomentativi che non sembrano avere una relazione tra loro, ma che hanno lo scopo di far sì che i Galati prendano le distanze da coloro che li vogliono allontanare da Cristo e ritornino al rapporto originario con il Vangelo annunciato da Paolo. In Gal 4,12-20, infatti, l'Apostolo ricorda l'accoglienza libera e generosa che i Galati gli hanno riservato e che ora stanno rinnegando, mentre l'argomentazione scritturistica di Gal 4,21-5,1 ha lo scopo di portarli a rimanere nella libertà del Vangelo e a rifiutare un assoggettamento alla legge mosaica che non solo tradirebbe il Vangelo da loro accolto, ma li farebbe ricadere in uno *status* di schiavitù.

– *Competenze e capacità critiche degli studenti*. Il corso ha

lo scopo di fornire agli studenti le chiavi di lettura fondamentali per studiare le lettere di Paolo mediante il metodo retorico-letterario. Allo stesso tempo essi potranno approfondire la loro competenza esegetica mediante l'analisi attenta di Gal 4,12-5,1 e dei problemi che il testo pone.

- *Tipo di corso*. Corso di esegesi del Nuovo Testamento.
- *Metodologia di insegnamento*. Lezioni frontali.
- *Metodo di valutazione finale*. L'esame sarà orale e la valutazione finale terrà conto non solo delle tematiche svolte durante il corso ma anche dello studio personale degli articoli proposti dal professore.

Bibl.: a) Per una conoscenza della retorica antica e delle tecniche argomentative di Paolo: B. Mortara Garavelli, *Manuale di retorica*, Milano 1994¹⁰; J.-N. Aletti, "La dispositio rhétorique dans les épîtres pauliniennes: propositions de méthode", *NTS* 38 (1992) 385-401; J.-N. Aletti, "Paul et la rhétorique", *ACFEB, Paul de Tarse*, Paris 1996, 27-50; J.-N. Aletti, "La rhétorique paulinienne: construction et communication d'un pensée", in A. Dettwiler (a cura di), *Paul, une théologie en construction*, Genève 2004, 47-66; F. Bianchini, *L'analisi retorica delle lettere paoline. Un'introduzione*, Cinisello Balsamo (MI) 2011.

b) Commentari: tra i numerosi commentari alla lettera ai Galati sono raccomandati i seguenti: H.D. Betz, *Galatians*, Philadelphia 1979; F.F. Bruce, *The Epistle to the Galatians*, Grand Rapids 1982; A.M. Buscemi, *Lettera ai Galati. Commentario esegetico*, Jerusalem 2004; M. De Boer, *Galatians. A Commentary*, Louisville 2011; J.D.J. Dunn, *The Epistle to the Galatians*, London 1993; J.L. Martyn, *Galatians*, New York 1997; A. Pitta, *Lettera ai Galati*, Bologna 1996.

c) Articoli: A.M. Buscemi, «Gal 4,12-20: Un argomento di amicizia», *LA* 34 (1984) 67-108; D. Cobb, «ΕΚΚΛΕΙΩ εν Galates 4,17: excludere de l'alliance?» *RB* 123-124 (2016), 567-585; C. Cosgrove, «The Law Has Given Sarah no Children (Gal 4:21-30)», *NT* 29.3 (1987), 219-235; A. Davis, «Allegorically Speaking in Galatians 4:21-5,1», *Bulletin for Biblical Research* 14.2 (2004) 161-174; M. De Boer, «Paul's Quotation of Isa 54.1 in Gal 4.27» *NTS* 50 (2004), 370-89; S. Eastman, «'Cast Out the Slave Woman and her Son': The Dynamics of Exclusion and Inclusion in Galatians 4.30», *JSNT* 28.3 (2006) 309-336; M. Emerson, «Arbitrary Allegory, Typical Typology, or Intertextual Interpretation? Paul's Use of the Pentateuch in

Galatians 4:21-31», *Biblical Theology Bulletin* 43.1 (2013), 14-22; A.J. Goddard – S. A. Cummins, «Ill or Ill-Treated? Conflict and Persecution as the Context of Paul's Original Ministry in Galatia (Galatians 4.12-20)», *JSNT* 52 (1993), 93-126; J.A. Loubser, «The Contrast Slavery/Freedom as Persuasive Device in Galatians», *Neot* 28 (1994), 163-176; F.S. Malan, «The Strategy of Two Opposing Covenants. Galatians 4:21-5:1», *Neot* 26 (1992), 425-440; S. di Mattei, «Paul's Allegory of the Two Covenants (Gal 4.21-31) in Light of First-Century Hellenistic Rhetoric and Jewish Hermeneutics», *NTS* 52 (2006), 102-122; J. Murphy- O'Connor , «Gal 4:13-14 and the Recipients of Galatians» *RB* 105.2 (1998), 202- 207; A. Pitta, «I gradi della mimesi nella lettera ai Galati» *LA* 65 (2015) 249-257; A. Pitta «Retorica epistolare ai Galati? Bilanci e prospettive» *RivBib* 65 (2017) 149-171; S. Romanello, «La dispositio della lettera ai Galati e la sua rilevanza teologica. Saggio di metodologia retorico-letteraria», *RivBibl* 47 (1999) 139-173; S. Romanello, «Scaccia la schiava e suo figlio» (Gal 4,30). Retorica ed ermeneutica di Gal 4,21-5,1», F. Bianchini – S. Romanello (edd.), *Non mi vergogno del Vangelo, potenza di Dio* (Analecta Biblica 200), Roma 2012, 239-257; J. Willitts, «Isa 54,1 in Gal 4,24b-27: Reading Genesis in Light of Isaiah», *ZNW* 96 (2005), 188-210.

S. Salvatori



TEOLOGIA BIBLICA

***L'unità letteraria e teologica del libro di Isaia.**

- *Requisiti.* Sono richieste la conoscenza basilare dell'ebraico biblico e la lettura del libro di Isaia, al fine di cogliere gli elementi letterari e teologici dei testi isaiani.
- *Scopo del corso.* Il corso si propone di iniziare lo studente ai problema inerenti alla possibilità di assemblare i diversi blocchi che compongono quella “Bibbia ebraica in miniatura” che è il libro di Isaia, e mostrare la sua fondamentale unità.
- *Caratteristiche.* Lo studio della funzione specifica di Is 12 all'interno del libro di Isaia influenzerà notevolmente il modo in cui il capitolo è interpretato in modo tale da

trovarci di fronte a un canto di lode per la salvezza di Dio, che si trova in uno specifico posto all'interno del testo trasmesso e ricevuto, con una funzione specifica, e che genera una serie di effetti in questo contesto. Da un'analisi intertestuale della sua composizione letteraria, possiamo giungere ad affermare che Is 12 è un inno escatologico di ringraziamento che diventa strumento per interpretare l'intero Libro, poiché si eleva come una torre di avvistamento da cui è possibile scorgere un'immagine panoramica del paesaggio diverso ma profondamente unitario di Isaia.

Lo svolgimento delle lezioni si articola in diversi fasi: La storia della ricerca biblica su Is 12; Analisi della struttura di Is 12, col fine di scoprire l'unità letteraria del testo; Studio intertestuale di Is 12, cercando di analizzare il suo tessuto redazionale; Studio di Is 12,3: la sua importanza per la sua posizione centrale nel testo e la sua straordinaria particolarità; I costanti "richiami interni" di Is 12: i suoi riferimenti intratestuali. Il corso si svolgerà attraverso lezioni fontali, con l'ausilio di alcune presentazioni in PowerPoint.

– *Valutazione finale.* Alla fine del semestre è previsto l'esame orale sulle tematiche svolte durante le lezioni.

Bibl.: G. Benzi – S. Paganini, "Dal centro agli estremi. Dinamiche sincroniche e diacroniche dell'intero libro di Isaia", in *Studia Patavina* 61 (2014), 123-140; U. Berges, *Jesaja. Der Prophet und das Buch* (Biblische Gestalten 22) Leipzig 2010; W.A.M. Beuken, *Jesaja 1-12* (HThKAT) Freiburg – Basel – Wien 2003; Id., "The Prophet Leads the Readers into Praise. Isa 25,1-10 in Connection with Isa 24,14-23. See against the Background of Isa 12", *Studies in Isaiah 24-27: The Isaiah Workshop – De Jesaja Werkplaats*, in H.J. Bosman – H. Van Grol (OTS 43) Leiden 2000, 121-156; Id., "A Song of Gratitude and a Song of Malicious Delight: Is Their Consonance Unseemly? The Coherence of Isaiah Chs. 13-14 with Chs. 11-12 and Chs. 1-2", *Das Manna fällt auch heute noch: Beiträge zur Geschichte und Theologie des Alten, Ersten Testaments. Festschrift für Erich Zenger*, F.-L. Hossfeld – L. Schwienhorst-Schönberger (edd.) (HBS 44) Freiburg 2004, 96-114; J. Blenkinsopp, *Isaiah 1-39. A New Translation with Introduction and Commentary* (AB 19)

New York 2000; B.S. Childs, *Isaiah* (OTL) Louisville, KY 2001; A. Mello, *Isaia. Introduzione, Traduzione e Commento* (Nuova Versione della Bibbia dai Testi Antichi 10) Cinisello Balsamo 2012; R. Rendtorff, “The Book of Isaiah: A Complex Unity. Synchronic and Diachronic Reading”, *New Visions of Isaiah* in R.F. Melugin – M.A. Sweeney (edd.) (JSOTSup 214) Sheffield 1996, 32-49; J.J.M. Roberts, *First Isaiah. A Commentary* (Hermeneia) Minneapolis, MN 2015; H. Wildberger, *Isaiah 1-12. A Commentary* (CC) Minneapolis, MN 1991; H.G.M. Williamson, *A Critical and Exegetical Commentary on Isaiah 1-27*, vol. 2: *Commentary on Isaiah 6-12* (ICC) London – New York 2018; Id., “Isaiah 12 and the Composition of the Book of Isaiah”, *HeBAI* 6.1 (2017) 101-119.

J.A. Ruiz-Rodrigo

****La giustificazione per fede nelle lettere di Paolo.***

– *Requisiti.* Per una proficua frequenza del corso è richiesta una buona conoscenza delle lettere di Paolo e dei temi principali della sua teologia. È auspicabile anche la conoscenza del greco del Nuovo Testamento.

– *Scopo generale del corso.* La recente bibliografia sul tema della giustificazione per fede, che ogni anno si arricchisce di nuovi studi, sembra smentire la famosa affermazione di A. Schweitzer, secondo cui tale tema costituirebbe un “cratere secondario” della teologia paolina. Questo tema costituisce invece un tassello importante nel grande mosaico della missione evangelizzatrice di Paolo e va compreso in relazione con le altre componenti della sua teologia: il progetto salvifico di Dio mediante la rivelazione di Cristo, l’annuncio del Vangelo ai pagani, la vita cristiforme del credente inabitato dallo Spirito, la vocazione della Chiesa tra presente ed escatologia. Lo scopo del corso è quello di introdurre lo studente alla teologia della giustificazione per fede non solo mediante lo studio del vocabolario specifico, ma soprattutto attraverso le strategie retoriche attraverso cui Paolo sviluppa questo tema nelle sue lettere, in particolar modo in Galati e Romani. Il nostro percorso cercherà di rispondere ad alcune domande fondamentali: il tema della giustificazione viene sviluppato da Paolo

su un piano antropologico o piuttosto teologico e cristologico? Come possono coesistere il giusto giudizio di Dio sull'ingiustizia umana ed il dono gratuito della giustificazione? Il credente viene "dichiarato" giusto da Dio mediante la fede o partecipa di una vita nuova in Cristo? Se la salvezza si realizza unicamente mediante la fede, qual è la funzione della legge mosaica?

– *Caratteristiche del corso*. Tipo di corso: Corso di teologia del Nuovo Testamento. Metodologia di insegnamento: Lezioni frontali.

– *Valutazione finale*. Esame orale. La valutazione finale terrà conto non solo dello studio degli argomenti trattati, ma anche dell'approfondimento personale dei testi paolini esaminati e dalla lettura degli articoli suggeriti dal professore.

Bibl.: a) Manuali fondamentali: J.-N. Aletti, *Justification by Faith in the Letters of Saint Paul. Keys to Interpretation*, Roma 2015; A. Pitta, *Giustificati per grazia. La giustificazione nelle lettere di Paolo*, Brescia 2018. b) Bibliografia particolare: J.-N. Aletti, «Rm, 1,18-3,20. Incohérence ou cohérence de l'argumentation paulinienne?», *Bib* 69 (1988) 47-62; J.-N. Aletti, *Comment Dieu est-il juste?: Clefs pour interpréter l'épître aux Romains*, Paris 1991; J.-N. Aletti, «Comment Paul voit la justice de Dieu en Rm. Enjeux d'une absence de définition», *Bib* 71 (1992) 359-375; C.H. Cosgrove, «Justification in Paul. A Linguistic and Theological Reflection», *JBL* 106 (1987) 653-670; K.P. Donfried, «Paul and the Revisionists? Did Luther Really Get It All Wrong?», *A Journal of Theology* 46.1 (2007) 31-39; J.D.G. Dunn, «The Justice of God: A Renewed Perspective on Justification by Faith», *JTS* NS 43 (1992) 1-22; A. Gieniusz, «Paolo e la giustificazione per fede», in A. Gieniusz (ed.), *Paolo di Tarso: Figura, opera, ricezione*, Città del Vaticano 2009, 75-101; K. Kertelge, «Giustificazione» in *Paolo: Studi sulla struttura e sul significato del concetto paolino di giustificazione*, Brescia 1991; Id., «La giustificazione per la fede come messaggio della Lettera ai Romani», in S. Cipriani (ed.), *La Lettera ai Romani ieri e oggi*, Bologna 1995, 87-96; C. L. Quarles, «The Soteriology of R. Akiba and E. P. Sanders' Paul and Palestinian Judaism», *NTS* 42 (1996) 185-195; N.T. Wright, *The Climax of the Covenant: Christ and the Law in Pauline Theology*, Minneapolis, MN 1992;

D. Marguerat, «L'évangile paulinien de la justification par la foi», in J. Schlosser (ed.), *Paul et l'unité des chrétiens*, Leuven 2010, 33-81; J.-C. Maschmeier, *Rechtfertigung bei Paulus: Eine Kritik alter und neuer Paulusperspektiven*, Stuttgart 2010; E. McGrath, «Justification», in G.F. Hawthorne - R.P. Martin - D.G. Reid (eds.), *Dictionary of Paul and His Letters*, Downers Grove, IL 1993, 517-523; R. Penna, «La giustificazione in Paolo e in Giacomo», *RivBib* 30 (1982) 337-362; R. Penna, «Peccato e redenzione. Una sintesi», in Id., *L'apostolo Paolo. Studi di esegesi e teologia*, Milano 1991, 379-394; Id., «Il tema della giustificazione in Paolo. Uno status quaestionis», in G. Ancona (ed.), *La giustificazione. Atti convegno ATI 1997*, Padova 1997, 19-64; M.A. Seifrid, *Justification by Faith: The Origin and Development of a Central Pauline Theme*, Leiden 1992; K. Stendahl, «The Apostle Paul and the Introspective Conscience of the West», *HTR* 56 (1963) 199-215; A.K. Stendahl, *Paul among Jews and Gentiles*, Philadelphia, PA 1976; N.M. Watson, «Justified by Faith, Judged by Works - An Antinomy», *NTS* 29 (1983) 209-221; S. Westerholm, «The Righteousness of the Law and the Righteousness of Faith in Romans», *Int* 58.3 (2004) 253-264; S.K. Williams, «Justification and the Spirit in Galatians», *JSNT* 29 (1987) 91-100. Durante lo svolgimento del corso sarà fornita agli studenti un'ulteriore bibliografia.

S. Salvatori

****Le città di asilo fra legislazione e realtà.**

– *Requisiti*: Si richiede che lo studente abbia una conoscenza basilare dell'ebraico biblico.

– *Scopo generale del corso*. Il corso si concentrerà sul tema delle città di asilo e il loro senso secondo la legislazione del Pentateuco e la loro istituzione nel Libro di Giosuè. Queste città sono importanti in relazione agli omicidi e ai loro vendicatori di sangue, sia Israeliti che stranieri. La legislazione tende a diminuire la vendetta di sangue e si propone di tutelare quegli omicidi che hanno commesso il reato per errore o per inavvertenza. Perciò, il corso si occuperà dell'interpretazione dei testi scelti all'interno sia del diritto penale biblico che della corresponsabilità sociale dei concittadini. L'apporto importante della legislazione biblica in merito sarà trattato anche in prospettiva diacronica.

Il corso studierà i testi principali sulle città di asilo. Il pri-

mo testo del Codice dell'alleanza (Es 21,13-14) distingue fra un omicida per incidente e l'altro con premeditazione e stabilisce la tutela per il primo e la morte per il secondo. Il testo di Nm 35,9-34 specifica le circostanze dell'omicidio, le condizioni della tutela o della punizione e stabilisce il numero delle città di asilo (tre più tre). Il testo di Dt 4,41-43 nomina solo tre città di asilo in Cisgiordania. Il testo del Codice deuteronomico (Dt 19,1-13) tratta la questione della protezione dell'omicida involontario nelle altre tre città nella terra d'Israele, senza nominarle. L'ultimo testo, Gs 20,1-9, completerà l'elenco delle città di asilo e aggiunge alcune particolarità. La dipendenza dei suddetti testi testimonia l'interesse crescente per la protezione delle persone e per il raffinamento dei processi esecutivi dei vendicatori di sangue.

– *Scopo specifico del corso.* Il corso ha due scopi principali. Il primo è l'approfondimento del livello di conoscenza del testo biblico – per familiarizzarsi con il tema studiato nei brani scelti. Il secondo scopo è quello di introdurre nella storia della ricerca e specialmente nella discussione recente in merito, e di acquistare una capacità critica nella lettura della letteratura secondaria.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Il corso consisterà in lezioni frontali. Le lezioni saranno integrate con una lettura di approfondimento (circa 200 pagine di testi diversi) indicata durante le lezioni. La conoscenza passiva dell'inglese è indispensabile.

– *Metodo di valutazione finale.* L'esame finale sarà scritto per tutti e durerà non oltre le due ore e mezzo. Si prevedono tre parti: 1) traduzione e analisi di un testo senza l'aiuto del dizionario, 2) una domanda sull'argomento discusso nelle lezioni e 3) una domanda sulla lettura di approfondimento. L'esame può essere sostituito da un elaborato scritto (12-15 pagine di testo) nel quale lo studente presenterà i risultati della sua ricerca su un testo relativo al tema del corso e approvato dal professore.

Bibl.: J.P. Burnside, "Exodus and Asylum: Uncovering the Relationship between Biblical Law and Narrative", *JSOT*

34/3 (2010) 243-266; F. Cocco, *The Torah as a Place of Refuge. Biblical Criminal Law and the Book of Numbers* (FAT II, 84), Tübingen 2016; E. Gaß, *Asyl, Leviten und ein Altar. Eine literarhistorische Analyse von Josua 20–22* (FAT 144), Tübingen 2021; E. Otto, *Deuteronomium 12–34. Erster Teilband: 12,1–23,15* (HTKAT 5,2,1), Freiburg im Breisgau – Basel – Wien 2016; A. Rofé, “Joshua 20: Historico-Literary Criticism Illustrated”, in J. H. Tigay (ed.), *Empirical Models for Biblical Criticism*, Philadelphia 1985, 131-147; A. Rofé, “The History of the Cities of Refuge in Biblical Law”, in S. Japhet (ed.), *Studies in Bible 1986* (Scripta Hierosolymitana 31), Jerusalem 1986, 205-239; A. Ruwe, “Das Zusammenwirken von ‘Gerichtsverhandlung’, ‘Blutrache’ und ‘Asyl’: Rechtsgeschichtliche Erwägungen zu den todesrelevanten Asylbestimmungen im Hexateuch”, *ZABR* 6 (2000) 190-221; L. Schmidt, “Leviten- und Asylstädte in Num. XXXV und Jos. XX; XXI 1-42”, *VT* 52/1 (2002) 103-121; M. Staszak, *Die Asylstädte im Alten Testament. Realität und Fiktivität eines Rechtsinstituts* (ÄAT 65), Wiesbaden 2006.

B. Štrba

*****Le comunità dell’Apocalisse.***

– *Requisiti.* La conoscenza delle lingue bibliche aiuta gli studenti a percepire le sfumature con cui l’Apocalisse costruisce la sua teologia.

– *Scopo del corso.* Proporre uno studio delle principali pericopi in cui il tema ecclesiale si sviluppa.

– *Competenze da acquisire.* L’analisi dei testi, in una visione sincronica, aiuta i partecipanti a cogliere la molteplicità del linguaggio con cui il libro presenta la dimensione comunitaria. La capacità critica dello studente è condotta a una valutazione personale, dopo la presentazione delle varie proposte esegetiche, in rapporto ai testi esaminati e grazie alla bibliografia offerta nel corso.

– *Caratteristiche del corso.* Tipo di corso: teologia biblica. Lo svolgimento delle lezioni si articola in due fasi: un’introduzione generale, che inquadra alcune questioni preliminari: il genere letterario dell’Apocalisse, la lingua e lo stile narrativo, le radici culturali, il simbolismo, l’autore, la data di composizione, l’interpretazione del libro

nell'esegesi antica e moderna, la struttura, la trasmissione e il piano narrativo dell'opera. Analisi esegetico-teologica di Ap 2-3; i canti della Chiesa in Ap 1,5b-6; 4,8.11; 5,9b-10.12b.13b; 7,10.12; 11,15.17-18; 12,10-12; 15,3-4; 19,1-8; i simboli della donna e della città (Ap 12; 19,7; 21,1-22); la *martyria* cristiana (Ap 1,2.9; 6,9; 11,7; 12,11.17; 19,10; 20,4; 22,18).

– *Metodologia di insegnamento*. Lezione frontale. Supporti didattici (dispense, immagini e presentazioni in PowerPoint).

– *Valutazione finale*. a. La modalità di valutazione finale è l'esame orale; b. La valutazione dell'esame finale dipende dalla padronanza dello studente, sia in rapporto ai temi dell'introduzione generale, sia in relazione ai temi specifici, trattati nella parte monografica.

Bibl.: Bibliografia richiesta per l'esame. F. Piazzolla, *Il Cristo dell'Apocalisse*, Bologna 2020, dispense del docente. Altra bibliografia essenziale. *Introduzione generale*: G.V. Allen, *The Book of Revelation and early Jewish textual culture*, New York 2017; Idem, *Manuscripts of the Book of Revelation: new philology, paratexts, reception*, Oxford 2020; D.E. Aune, *Revelation* (3 voll.), WBC 52A, 52B, 52C, Dallas 1997-1998; G.K. Beale, *The Book of Revelation*, Grand Rapids, 1999; Idem, *John's Use of the Old Testament in Revelation*, JSNTS 166, Sheffield 1998; R. Bauckham, *The Climax of Prophecy. Studies on the Book of Revelation*, Edinburgh 1993; Idem, *Theology of the Book of Revelation*, Cambridge 1995; R.H. Charles, *A Critical and Exegetical Commentary on the Revelation of St. John* (2 voll.), Edinburgh 1920; J.H. Charlesworth, «The Temple and Jesus' Followers», in Idem (ed.), *Jesus and Temple. Textual and Archaeological Explorations*, Minneapolis 2014, 183-212; A.Y. Collins, «The Political Perspective of the Revelation to John», *JBL* 96 (1977), 241-256; Idem, *The Combat Myth in the Book of Revelation*, Missoula 1976; Idem, *New Perspectives on the Book of Revelation*, Leuven 2017; L. Florentin Mot, *Morphological and Syntactical Irregularities in the Book of Revelation: A Greek Hypothesis*, Leiden 2015; L. García Ureña, *Narrative and drama in the Book of Revelation: a literary approach*, Cambridge 2019; C.R. Koester, *Revelation. A New Translation with Introduction and Commentary*, AYB 38A, New Haven – London 2014; J.L. Loren, «The Dead Sea Scrolls

and the Apocalypse of John», in J.H. Charlesworth (ed.), *The Bible and the Dead Sea Scrolls: III, The Scrolls and Christian Origins*, Waco 2006, 255–279; D.L. Mathewson, *Verbal Aspect in the Book of Revelation: The Function of Verb Greek Tenses in the John'Apocalypse*, Leiden – Boston 2010; F.J. Moloney, *The Apocalypse of John: a commentary*, Grand Rapids 2020; S. Moyise, *The Old Testament in the Book of Revelation*, Sheffield 1995; G. Mussies, *The Morphology of Koine Greek. As used in the Apocalypse of St. John*, NTS 27, Leiden 1971; P. Prigent, *L'Apocalypse de Saint Jean*, Genève 2000; E. Schüssler Fiorenza, *Invitation to the Book of Revelation*, Garden City 1981; R.L. Thomas, *Revelation. An exegetical Commentary* (2 voll.), Chicago 1992; Y. Simoens, *Apocalisse di Giovanni, Apocalisse di Gesù Cristo: una traduzione e un'interpretazione*, Bologna 2010; U. Vanni, *Apocalisse di Giovanni* (2 voll.), Assisi 2018; R.J. Whitaker, «The Poetics of Ekphrasis. Vivid Description and Rhetoric in the Apocalypse», in S. Alikier – T. Hieke – T. Nicklas (eds.), *Poetik un Intertextualität der Johannesapokalypse*, WUNT 346, Tübingen 2015, 227-240; S.J. Wood, *The Alter-Imperial Paradigm Empire Studies & the Book of Revelation*, Boston 2015.

Parte monografica: D.L. Balch, «“A Woman Clothed with the Sun” and the “Great Red Dragon” Seeking to “Devour Her Child” (Rev 12:1, 4) in Roman Domestic Art», in J. Fotopoulos (ed.), *The New Testament and Early Christian Literature in Greco-Roman Context Studies in Honor of David E. Aune*, Leiden – Boston 2006, 287-314; I. Donegani, “A cause de la parole de Dieu et du témoignage de Jésus...”: *La témoignage selon l'Apocalypse de Jean: Son enracinement extra-biblique et biblique. Sa force comme parole de sens*, Paris 1997; D.E. Graves, *Jesus speaks to Seven of His Churches. A Historical and Exegetical Commentary on the Messages to the Seven Churches in Revelation*, Toronto 2017; C.J. Hemer, *The Letters to the Seven Churches of Asia in Their Local Setting*, Sheffield 1986; W. Hullitt Gloer, «Worship God! Liturgical Elements in the Apocalypse», *RExp* 98 (2001) 35-57; H.O. Maier, «“Who are these clothed in white robes and whence have they come?”: The Book of Revelation and the Spatiotemporal Creation of Trauma», in H.O. Maier - K. Waldner (eds.), *Desiring Martyrs. Locating Martyrs in Space and Time*, Berlin – Boston 2021, 41-62; J.M. Ford, «The Christological Function of the Hymns», *AUSS* 36 (1998), 207-229; J.B. Park, «L'Agneau et le Nouvelle Jerusalem (Ap 21 et 22)», *SémBib* 129 (2008),

32-51; S. Pattermore, *The People of God in the Apocalypse*, Cambridge 2004; L. Pedroli, *Dal fidanzamento alla nuzialità escatologica. La dimensione antropologica del rapporto tra Cristo e la Chiesa nell'Apocalisse*, Assisi 2007; O.K. Peters, *The mandate of the Church in the Apocalypse of John*, New York 2005; J.J. O'Rourke, «The Hymns of the Apocalypse», *CBQ* 30 (1968), 399-409; W. Ramsay, *The Letters to the Seven Churches*, New York 1905; J.J. Schedtler, *The Heavenly Chorus. The Dramatic Function of Revelation's Hymns*, WUNT 2. Reihe, 381, Tübingen 2014; S. Schreiber, «Die Sternenfrau und ihre Kinder (Offb 12). Zur Wiederentdeckung eines Mythos», *NTS* 53 (2007), 436-457; T. Slater, *Christ and Community. A Socio-Historical Study of the Christology of Revelation*, JSNTS 178, Sheffield 1999; H. Stenström, «Female Imagery in the Book of Revelation», in G.G. Xeravits (ed.), *Religion and Female Body in Ancient Judaism and Its Environments*, Berlin – Boston 2015, 213-224; A.A. Trites, «Martys and Martyrdom in the Apocalypse», *NT* 15 (1973), 72-80; L.L. Thompson, «A Sociological Analysis of Tribulation in the Apocalypse of John», *Semeia* 36 (1986), 147-174; P. Vassidalis, «The Translation of *Martyria Iēsou* in Revelation», *BT* 36/1 (1985), 129-135; A. Villeneuve, *Nuptial Symbolism in Second Temple Writings, the New Testament and Rabbinic Literature. Divine Marriage at Key Moments of Salvation History*, AGJU 92, Leiden – Boston 2016; W. Wallace Reader, «The Twelve Jewels of Revelation 21:19-20: Tradition and Modern Interpretations», *JBL* 100 (1981), 433-457; P. Wood, «Local Knowledge of the Letters of the Apocalypse», *ExpTim* 73 (1962), 263-264; R. Zimmermann, «Nuptial Imagery in the Revelation of John», *Bib* 84 (2003), 153-183. Altra bibliografia sarà fornita durante le lezioni.

F. Piazzolla

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

***Le sezioni periautologiche nell'epistolario paolino.** (Corso intensivo)

– *Scopo generale e contenuto del corso.* In più parti del suo epistolario (1Ts 2; 1Cor 9,1-27; 2Cor 10,1-13,13; Gal 1,13-2,21; Fil 3,1b-4,1) Paolo ricorre al vanto di sé/ autoelogio. Dopo una breve presentazione del rapporto tra

biografia (Atti degli Apostoli) e autobiografia (epistolario) nello studio dell'Apostolo di Tarso, il corso si propone di approfondire queste sezioni periautologiche con l'intento di 1. evidenziare le circostanze e/o le motivazioni occasionali che le hanno generate; 2. individuare gli antidoti e/o i correttivi retorici indispensabili perché l'autoelogio non degeneri in vanagloria e non susciti ripugnanza da parte dell'uditorio; 3. mostrare le finalità sottese (apologetiche, parenetiche, paradigmatiche). Il genere periautologico, diffuso nel periodo imperiale è tuttavia difficile da gestire: il rischio di apparire insolenti e odiosi a chi ascolta è dietro l'angolo. Per questo motivo, nell'antichità non mancano parti retoriche e interi trattati dedicati alla periautologia. Nello specifico, durante il corso ci riferiremo all'operetta di Plutarco, *De laude ipsius* (*Come lodarsi senza essere malvisti*) (*Moralia* 539A-547F) e all'*excursus* di Ermogene di Tarso (II-III sec. d.C.) su "Come lodarsi in modo inoffensivo".

– *Tipo di corso*. Lezioni frontali.

– *Metodo di valutazione*. Esame orale. Altre forme di verifica saranno concordate con il docente.

Bibl.: *Bibliografia di riferimento*. F. Bianchini, *L'elogio di sé in Cristo. L'utilizzo della περιαιτολογία nel contesto di Filippesi 3,1-4,1* (AnBib 164), Roma 2006; S. Bittasi, *Gli esempi necessari per discernere. Il significato argomentativo della struttura della lettera di Paolo ai Filippesi* (AnBib 153), Roma 2003; A.M. Buscemi, *San Paolo. Vita opera e messaggio* (SBF Analecta 43), Jerusalem 1996; G.A. Kennedy, *Invention and Method in Greek Rhetorical Theory: Two Rhetorical Treatises from the Hermogenic corpus* (Writings from the Greco-Roman world 15), Atlanta 2005; Klaerr – Y. Vernière, *Plutarque. Œuvres morales. Tome VII, 2e partie: Traités 37-41: De l'amour des richesses – De la fausse honte – De l'envie et de la haine – Comment se louer soi-même sans exciter l'envie – Sur les délais de la justice divine* (BL 172), Paris 1974; L. Giuliano, "Gli antidoti nella periautologia di 1Cor 9: individuazione e funzione retorica", *LA* 66 (2016) 219-236; Id., "La periautologia in Fil 3,1b-4,1: circostanze, antidoti e finalità", *LA* 69 (2019) 241-262; B. Puca, *Periautologia Paradossale: Analisi Retorico-letteraria*

di Gal 1,13-2,21 (Tesi Gregoriana. Teologia 186), Roma 2011; A. Momigliano, *Lo sviluppo della biografia greca* (Piccola Biblioteca Einaudi), Torino 1974; J. Murphy-O'Connor, *Paul: A Critical Life*, Oxford 1996; Á. Pereira Delgado, *De apóstol a esclavo. El exemplum de Pablo en 1 Corintios 9* (AnBib182), Roma 2010; A. Pitta, “Sistemi argomentativi e topologie ellenistiche nelle lettere paoline”, *RStB* 23 (2011) 43-90; Id., *Sinossi paolina bilingue*, Cinisello Balsamo (MI) 2013; Id., “Il ‘discorso del pazzo’ o periautologia immoderata? Analisi retorico-letteraria di 2 Cor 11,1-12,18”, *Bib* 87 (2006) 493-510; S. Romanello, “Atti e la biografia paolina: La necessità di un ricorso critico ad Atti per la ricostruzione della cronologia paolina”, *RivBib* 65 (2017) 457-488; P.-B. Smit, “Paul, Plutarch and the Problematic Practice of Self-Praise (περιαιματολογία): The Case of Phil 3.2–21”, *NTS* 60 (2015) 341-359. Ulteriore Bibliografia sarà indicata durante il Corso.

L. Giuliano

*****Metodologia esegetica e Critica Testuale dell'Antico Testamento.***

– *Requisiti*. Il corso è destinato agli studenti che hanno una conoscenza basilare dell'Antico Testamento e delle lingue bibliche ebraica e greca.

– *Scopo*. Il corso si prefigge in primo luogo di introdurre lo studente ai metodi diacronici e sincronici dell'Esegesi biblica. In secondo luogo, si concentra sulle questioni fondamentali della Critica Testuale dell'Antico Testamento e offre esempi pratici di utilizzo delle edizioni con i rispettivi apparati critici. Lo studente è così aiutato ad acquisire quelle competenze che gli consentano non solo di orientarsi in modo critico tra i vari metodi interpretativi, ma anche di utilizzare al meglio le edizioni dei testi biblici su cui fare esegesi.

– *Caratteristiche del corso*. Il presente corso si colloca tra le Introduzioni. Nel panorama dei metodi diacronici e sincronici, una particolare attenzione è dedicata al Metodo storico-critico e agli approcci di analisi letteraria, attraverso anche alcune esemplificazioni su brani specifici. Nel quadro della Critica Testuale dell'Antico Testamento, poi, si considera la natura dei testi biblici

fondamentali (Testo Masoretico, Settanta e Vulgata), la materialità dei supporti biblici (papiri, pergamene e carta); i testimoni testuali più importanti (antichi papiri e manoscritti ebraici e greci maggiori); le edizioni critiche in uso. Il corso si svolge attraverso lezioni frontali, con il supporto di presentazioni in PowerPoint, e attraverso lo studio in classe delle fonti presenti in Biblioteca.

– *Valutazione finale*. La forma della valutazione finale è scritta, attraverso un test con domande aperte. Si tiene anche conto della partecipazione attiva dello studente alle lezioni.

Bibl.: *Edizioni critiche*: K. Elliger – W. Rudolph, *Biblia Hebraica Stuttgartensia*, Stuttgart 1977; J. De Waard – P.B. Dirksen – Y.A.P. Goldman – R. Schäfer – M. Saebø, *General Introduction and Meghillot*, Stuttgart 2004; A. Rahlfs – R. Hanhart, *Septuaginta, id est Vetus Testamentum Graece iuxta LXX interpretes. Editio altera*, Stuttgart 2006; B. Fischer – R. Weber – R. Gryson, *Biblia Sacra iuxta Vulgatam versionem*, Stuttgart 2007⁵. – *Studi*: P. Bovati – P. Basta, “*Ci ha parlato per mezzo dei profeti*”. *Ermeneutica biblica*, Milano 2012; K. De Troyer, *Rewriting the Sacred Text. What the Old Greek Texts Tell Us about the Literary Growth of the Bible*, Atlanta (GA) – Leiden 2005; F. Dreyfus, “Exégèse en Sorbonne, exégèse en église”, *Revue Biblique* 82 (1975) 321-359; M.H. Goshen-Gottstein, “The Textual Criticism of the Old Testament: Rise, Decline, Rebirth”, *Journal of Biblical Literature* 102 (1983) 365-399; M. Harl – G. Dorival – O. Munnich, *La Bible grecque des Septante*, Paris 1988; E. Tov, *Textual Criticism of the Hebrew Bible*, Minneapolis-Assen/Maastricht 1992; Pontificia Commissio Biblica, *L’interprétation de la Bible dans l’église*, Rome 1993; E. Würthwein, *The Text of the Old Testament*, Grand Rapids (MI) 1995²; N. Fernández Marcos, *Introducción a las versiones griegas de la Biblia*, Madrid 1999²; H. Simian-Yofre, *Metodologia dell’Antico Testamento*, Bologna 1997²; J.-N. Aletti– M. Gilbert – J.L. Ska – S. De Vulpillières, *Lessico ragionato dell’esegesi biblica. Le parole, gli approcci, gli autori*, Brescia 2006; E. Bons – D. Candido – D. Scialabba, *La Settanta. Perché è attuale la Bibbia greca?*, Siracusa 2017².

D. Candido

*****Introduzione speciale AT. Nozioni introduttive sul contributo dell'orientalistica e della teoria della storiografia per l'esegesi e la teologia biblica e per la storiografia israelitica.***

– *Scopo generale e contenuto del corso.* Il corso è introduttivo, ma allo stesso tempo impegnativo, in quanto vuole offrire agli studenti un quadro scientifico interdisciplinare per impostare lo studio dell'esegesi e della teologia biblica in relazione alla storiografia vicinoorientale e israelitica antica. Questa cornice epistemologica viene offerta sullo sfondo del Vicino Oriente antico – campo di studio della scienza dell'orientalistica – e della teoria moderna della storiografia. Nella prima parte saranno spiegati i termini tecnici per le scienze coinvolte, poi i presupposti (scritture coinvolte) e le fonti (vari lotti di testi) che l'orientalistica offre a questo scopo. Nella seconda parte sarà presentato, a modo di esempio, il caso dei cosiddetti hapiru/'apiru/'apirim e i vari modelli interpretativi su come esso viene inteso e spiegato dalla storiografia moderna. Nella terza parte sarà presentata la teoria della storiografia moderna (profana), da cui saranno tirate le conseguenze per l'intendimento dei vari modelli per la comprensione e presentazione del passato del “popolo della Bibbia”: dal modello della “storia biblica”, attraverso la “storia d'Israele”, fino alla “storia interdisciplinare”, che include contributi di tutte le scienze: iniziando dalle indagini archeologiche, poi studi orientalistici (linguistici e della storia della letteratura), contributi di scienze applicate, ecc.

– *Caratteristiche del corso.* Tipo di corso. Il corso si baserà su due componenti: a) Informazioni principali saranno offerte dalle lezioni, la cui frequentazione è perciò richiesta; b) integrazione e approfondimento con lo studio personale da parte degli studenti dei manuali indicati nella bibliografia.

– *Valutazione finale.* L'esame alla fine del corso sarà orale, composto da due parti: nella prima lo studente dovrà presentare autonomamente uno dei temi trattati nelle le-

zioni, a sua scelta ma in coordinamento con il professore. Nella seconda parte risponderà ad alcune domande del professore per verificare l'assimilazione globale della materia.

Bibl.: a. Introduzione: T. Vuk, *Bibbia tra orientalistica e storiografia. Una introduzione* (Pro manuscripto), Jerusalem 2017 [277 pp. A4]. Questo sussidio del professore – manoscritto di una pubblicazione in preparazione – sarà offerto ai partecipanti all'inizio del corso, di cui costituisce la letteratura di base. A. Faust, *Israel's Ethnogenesis: Settlement, Interaction, Expansion and Resistance*, London – Oakville 2006; *Israel's Past in Present Research. Essays on Ancient Israelite Historiography*, ed. V. P. Long (Sources for Biblical and Theological Study, 7), Winona Lake 1999; M. Liverani, *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele* (Storia e Società 1), 2. ed., Roma – Bari 2004 [orig.: 1. ed. 2003; tr. ingl.: *Israel's History and the History of Israel* (Bible World), Paperback ed., London et al. 2005 (1. ed. paperback 2007; 2. ed. paperback 2009); trad. esp.: *Más allá de la Biblia. Historia antigua de Israel*, Barcelona: Ed. Crítica, 2005; tr. fr.: *La Bible et l'invention de l'histoire: histoire ancienne d'Israël* (Folio: Histoire 178), Paris 2010]. M.B. Moore – B.E. Kelle, *Biblical History and Israel's Past. The Changing Study of the Bible and History*, Grand Rapids – Cambridge, U.K. 2011. *Scritti dell'Antico Vicino Oriente e fonti bibliche*, a cura di A. Paul (Piccola Enciclopedia Biblica 2), Roma 1988 [= *Écrits de l'Orient ancien et sources bibliques*. Par A. Barucq - A. Caquot - J.M. Durand - A. Lemaire - E. Masson. Index et tables par J. Auneau, ed. A. Paul (Petite bibliothèque des sciences bibliques. Ancien Testament 2), Paris 1986].

b. Atlanti storici: A.F. Rainey – R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*. With contributions by J. Uzziel, I. Shai, B. Schultz, izd. S. Ahituv, Jerusalem 2006; J.B. Pritchard (a cura di), *Atlante del mondo biblico*, Torino 1991 [orig.: *The Harper Atlas of the Bible*, New York et al.: 1987 = *The Times Atlas of the Bible*, London 1987 = *Larousse / The Times Atlas du Monde biblique*, Paris 1987 = *Herders großer Bibelatlas*, Freiburg i. B. 1987].

c. *Storia del Vicino Oriente antico*: M. Liverani, *Antico Oriente. Storia, società, economia* (Manuali Laterza 17), 10. ed., Roma – Bari 2006.

d. *Testi: L'Antico Testamento e le culture del tempo. Testi scelti*.

Presentazione di G. Ravasi (Studi e ricerche bibliche), Roma 1990; J. Briend – M.-J. Seux, *Textes du Proche-Orient ancien et histoire d'Israel* (Études annexes de la Bible de Jérusalem), Paris 1977; W.W. Hallo – K.L. Younger Jr. (a cura di), *The Context of Scripture. Volume I: Canonical Compositions from the Biblical World; Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden ecc. 1997-2000; Id., *The Context of Scripture. Volume II: Monumental Inscriptions from the Biblical World*, Leiden ecc. 2000; Id., *The Context of Scripture. Volume III: Archival Documents from the Biblical World*, Leiden ecc. 2002; O. Kaiser ecc. (a cura di), *Texte aus der Umwelt des Alten Testaments*, Gütersloh 1982ss. Bibliografia più specifica sarà indicata durante il corso.

T. Vuk

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

****Il Salterio presso i Padri. (Corso intensivo)**

- *Requisiti*. La conoscenza del greco e del latino.
- *Scopo*. Il corso intende offrire un'introduzione generale all'esegesi patristica attraverso l'interpretazione cristologica del Salterio che trova le sue origini nell'epoca apostolica. I Salmi e Isaia sono il background della Scrittura giudaica più frequentato non solo da Paolo e dagli evangelisti, ma anche da tutti i Padri, sia in ambito greco che latino. Se nei primi due secoli il Salterio viene considerato come un deposito di materiali adatti alla definizione cristologica, a partire da Origene, l'insieme dei 150 salmi viene spiegato come un organismo ben composto con lo scopo preciso di aiutare l'orante a raggiungere la comunione con Dio. Oltre all'*Epistola a Marcellino* di Atanasio, che costituisce il manifesto sull'importanza del Salterio per la vita cristiana, si prenderanno in esame alcuni saggi di esegesi patristica su alcuni salmi specifici, in modo particolare scegliendo tra le 29 omelie sui Salmi di Origene scoperte nel 2012.
- *Metodologia di insegnamento*. Il corso si svolgerà prevalentemente con lezioni frontali, durante le quali

il docente presenterà gli sviluppi storici, esegetici e teologici dell'esegesi patristica sul Salterio e introdurrà gli studenti alla lettura puntuale di alcuni testi patristici. Ciascuno studente, in accordo con l'insegnante, sarà invitato ad approfondire la ricezione di un salmo o di una sua parte.

– *Valutazione finale.* L'esame può essere sostenuto sia in forma orale che scritta. Chi sostiene l'esame oralmente, comunque, è invitato a fare un breve elaborato su un salmo, previo accordo con il docente, per favorire un contatto diretto con le fonti patristiche. L'esame può essere sostenuto anche in forma scritta, presentando un elaborato redatto secondo le norme dello Studium Biblicum, su un tema o un testo scelto in accordo con il docente.

Bibl.: Una bibliografia più ampia sarà presentata all'inizio del corso: sulle edizioni dei testi patristici, su temi generali e su singoli salmi. Per quanto riguarda le introduzioni generali si tengano presenti queste opere: W.L. Johnson, *Patristic Use of the Psalms Until the Late Third Century*, Southern Baptist Theological Seminary, Louisville, KY 1982; M. Simonetti, *Lettera elo allegoria. Un contributo alla storia dell'esegesi patristica* (Studia Ephemeridis Augustinianum 23), Istituto Patristico Augustinianum, Roma 1985; *Le Psautier chez les Pères* (Cahiers de Biblia Patristica 4), Centre d'Analyse et de Documentation Patristiques, Strasbourg 1994; C. Reemts, *Schriftauslegung. Die Psalmen bei den Kirchenvätern* (Neuer Stuttgarter Kommentar - Altes Testament 33/6), Verlag Katholisches Bibelwerk GmbH, Stuttgart 2000; C. Kannengiesser (ed.), *Handbook of Patristic Exegesis. The Bible in Ancient Christianity. vol. I-II*, Leiden – Boston – Köln 2004; P. Grech, *L'interpretazione patristica dei Salmi*, Augustinianum 48 (2008) 221-235; B.E. Daley – P.R. Kolbet (edd.), *The Harp of Prophecy. Early Christian Interpretation of the Psalms* (Christianity and Judaism in Antiquity Series 20), Notre Dame, Indiana 2015; C. Bandt – F.X. Risch – B. Villani, *Die Prologtexte zu den Psalmen von Origenes und Eusebius* (Texte und Untersuchungen zur Geschichte der Altchristlichen Literatur 183), Berlin 2018; L. Perrone (a cura di), *Origene, Omelie sui Salmi* (Opere di Origene 9/3A), Roma 2021.

M. Girolami



AMBIENTE BIBLICO

**Geografia biblica.* (Corso intensivo)

– *Requisiti.* Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza storica e biblica del territorio della regione Siro-Palestinese.

– *Scopo.* Il corso, che intende introdurre lo studente alla conoscenza del metodo e dell’ambito della disciplina come si è andato definendo attraverso i secoli, è strutturato in quattro parti. Nella *prima parte* con un *excur-sus* bibliografico si cerca di definire il metodo di ricerca utilizzato dagli autori a cominciare dall’*Onomasticon* di Eusebio di Cesarea (fine III inizi IV secolo) messo in relazione con la *Tabula Peutingeriana* dell’impero romano. Un rilievo particolare si dà alla Carta musiva della Terra Promessa di Madaba (VI sec.) passando poi agli itinerari dei pellegrini cristiani bizantini e medievali, ai trattati dei geografi musulmani e alle descrizioni dei rabbini ebrei fino al nascere della Palestinologia francescana del XVI-XVII secolo, che ha la sua massima espressione nell’*Elucidatio Terrae Sanctae* di padre Francesco Quaresmi (Anversa 1639). Il Reland introduce il periodo degli “antiquari” seguito dai risultati scientifici della spedizione in Oriente di Napoleone (1798), che introduce il periodo moderno con gli esploratori (Seetzen, Burkhardt e Robinson della prima metà del XIX secolo, i membri del *Palestine Exploration Fund* della seconda metà e gli archeologi del XIX-XX secolo). Come pubblicazione di arrivo a livello metodologico si cita F.-M. Abel, *La Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936. La *seconda parte* è dedicata alla definizione delle terre bibliche e una rapida descrizione della Siria-Palestina sotto l’aspetto fisico. La *terza parte* è dedicata all’*excursus* riguardante la Siria-Palestina nei testi extra biblici egiziani e mesopotamici del III-II millennio a.C. fino all’epoca assira nel I millennio soffermandosi su alcuni nomi: Terra dei Filistei, Terra degli

Amorrei e Terra di Canaan. La *quarta parte* è dedicata al Canaan/Terra Promessa ai Padri nei testi biblici iniziando da Nm 34 - Ez 47 (confini della Terra Promessa); il territorio diviso tra le tribù (Gs 14-17); il Paese conquistato e quello restato fuori (Gs 13,1-6; Gdc 1,27-34); il regno di Davide e Salomone come realizzazione della Promessa.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Le lezioni sono frontali. Per le prime due parti saranno proiettate alcune cartine geografiche della regione. Il materiale didattico utilizzato dal docente sarà messo a disposizione degli studenti attraverso mezzi informatici.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame scritto.

Bibl.: E-M. Abel, *Géographie de la Palestine*, I-II, Paris 1936; E. Orni – E. Efrat, *Geography of Israel*, Jerusalem 1966; Y. Aharoni, *The Land of the Bible, A Historical Geography*, London 1967; M. Avi-Yonah, *The Holy Land from the Persian to the Arab Conquests (536 B.C. to AD. 640). A Historical Geography*, Grand Rapids 1966; D. Baly, *The Geography of the Bible. A Study in Historical Geography*, New York 1957; N.P. Lemche, *The Canaanites and their Land. The Tradition of the Canaanites*, Sheffield 1991; M. Piccirillo, *L'Arabia cristiana. Dalla provincia imperiale al primo periodo islamico*, Milano 2002; Id., *La Palestina Cristiana I-VII secolo*, Bologna 2008; P.A. Kaswalder, *La terra della promessa. Elementi di geografia biblica*, Milano 2010. Le dispense saranno messe a disposizione degli studenti al termine del corso.

M. Luca

***Introduction to Archaeology in the Lands of the Bible. (Corso intensivo)**

– *Aim.* The principal objectives of the introductory program in archaeology on the lands of the Bible are to provide: (i) informed, critical examinations of core issues in archaeology connected to the Bible; (ii) comprehensive understanding in principal methods and theories of archaeology, oriented for the better understanding of the Bible; (iii) to put down the academic foundations for the later studies and researches related to archaeology in connection with the Lands of the Bible. The introductory

course will have 13 integral parts during the five weeks of the lecture-series. Each lectures will be 90 minutes.

– *Program: First week:* 1. What is Archaeology, History and Historical Archaeology in the 21st Century? 2. Introduction to Building Archaeology and Monument Presentations in the Biblical Lands. 3. Introduction to Cultural Anthropology of the People and the Peoples in the Bible. *For the written paper: determination of the topic;* *Second week:* 4. Introduction to the History of Arts and Architecture in the Lands of the Bible. 5. Egyptian Archaeology I. 6. Egyptian Archaeology II. *For the written paper: printed presentation of the detailed content with bibliography;* *Third week:* 7. Introduction to the Material Culture of Archaeology (Numismatics, Ceramology, Glass-studies etc.) in the Ancient Near-Eastern Studies. 8. Archaeology of Mesopotamia I. 9. Archaeology of Mesopotamia II. *For the written paper: printed presentation of the final content (minimum 5 pages);* *Fourth week:* 10. Syro-Palestinian Archaeology I. 11. Syro-Palestinian Archaeology II. 12. Archaeology related to the New Testament. *Fifth week:* 13. Conclusion: the Limits and Future of Archaeology. *For the written paper: dead line for submission before the 13th lecture.*

– *Evaluation.* The active participation on the Archaeological Course with an oral exam will result one credit. Meanwhile, an academic paper with an oral exam can result two credits, which has to be written (in English or in Italian) on one of the archaeological sites connected to the Bible. Students are strongly encouraged to select one of the known settlements in the Lands of the Bible, to choose a sample as an example (like Aswan, Ebla or Qumran) for its complete research history (not only the archaeological excavations), since their identifications, or from the beginning of their academic research. In addition to these selected settlements, all students are expected to acquire a basic understanding of the archaeology of complex societies and peoples in both the Old and New Testaments, as well as a general knowledge of those

aspects of ethnography, comparative ethnology, and biological anthropology that have cardinal importance in the 21st century world of archaeology and cultural anthropology. For the third credit the distinguished students have to give an oral exam after completing the course.

Bibl.: One of the opportunities to look after the introductory-bibliography can be: <https://www.cjconroy.net/bib/ane-gen.htm> or <http://guides.library.ucla.edu/c.php?g=180188&p=1187855> but there will be several new lexicons in 2021 with the latest, up-to-date bibliographies.

G. Vörös

****Storia biblica. La monarchia unita.**

– *Requisiti.* Conoscenza sommaria della Storia d'Israele dalle origini al 135 d.C.

– *Scopo del corso.* a) Lo scopo generale del corso è di descrivere sulla base delle fonti a disposizioni il periodo della monarchia unita; b) Il corso intende iniziare lo studente allo studio delle fonti e ad inquadrare la storia di Israele nel quadro più ampio del Vicino Oriente Antico.

– *Caratteristiche del corso.* a) Il corso rientra nello studio dell'ambiente dell'Antico Testamento; b) Dopo una breve panoramica sullo stato della ricerca, vengono affrontati i seguenti punti: il processo di formazione degli stati nel primo millennio a.C.; i vicini di Israele: i fenici, gli aramei, gli ammoniti, i moabiti, gli edomiti; Saul: tipo di sovranità, territorio, organizzazione, conflitti con i filistei; Davide: l'iscrizione di Dan, sovranità, Khirbet Qeiyafa, Gerusalemme; Salomone: governo, edilizia, tempio, Gerusalemme, Hazor, Gezer, Meghiddo, rapporti commerciali; c) La materia viene presentata tramite lezioni frontali di tipo tradizionale. Ci si serve di schemi, appunti e cartine preparati dal docente.

– *Valutazione finale.* L'esame consiste nella presentazione orale degli argomenti del corso e di ulteriori approfondimenti segnalati dal docente.

Bibl.: a) *Bibliografia richiesta per l'esame:* dispense del docente e uno di questi manuali: C. Frevel, *Geschichte Israels*, Stuttgart 2018; J.H. Hayes – J.M. Miller, *Israelite and Judean History*, London 1977; I.W. Provan – V.P. Long – T. Longmann

III, *A Biblical History of Israel*, Louisville 2015; J.A. Soggin, *Storia d'Israele. Introduzione alla storia d'Israele e Giuda dalle origini alla rivolta di Bar Kochbà*, Brescia 2002; come conoscenza di base della storia ci si serve di V. Lopasso, *Breve Storia di Israele. Da Abramo alla seconda rivolta giudaica*, Milano 2013.

b) *Altra bibliografia essenziale*: C. Frevel, "Aram an Empire?", *Semitica* 60 (2018), 397-426; L.K. Handy, *The Age of Salomon*, SHCANE 11, Leiden 1997; O.Kaiser, "Der historische und der biblische König Saul", *ZAW* 122 (2010), 520-645; *ZAW* 123 (2011), 211-224. 335-349; R. Kessler, "Chieftdom oder Staat?", in Id., *Studien zur Socialgeschichte Israels*, SBAB 46, Stuttgart 2009, 148-166; I. Koch, "Early Philistia Revisited and Revised", in O. Lipschits e altri (edd.), *Rethinking Israel*, Winona Lake 2017, 189-205; M. Leonard-Fleckman, *The House of David*, Minneapolis 2016; M. Liverani, *Antico oriente. Storia, società, economia*, Roma – Bari 1988; Id., *Oltre la Bibbia. Storia antica di Israele*, Roma – Bari 2004; A. Mazar, "Jerusalem in the 10th century B.C.E.", in Y. Amit e altri (edd.), *Essays on Ancient Israel in Its Near Eastern Context*, Winona Lake 2006, 255-272; H.M. Niemann, "Comments and Questions about the Interpretation of Khirbet Qeiyafa", *ZAR* 23 (2017), 2018, 245-262; O. Sergi, "Rethinking Israel and the Kingdom of Saul", in O. Lipschits e altri (edd.), *Rethinking Israel*, Winona Lake 2017, 371-388; C.W. Tyson, *The Ammonites*, London ecc. 2015; M. Woolmer, *A Short History of the Phoenicians*, London ecc. 2017.

V. Lopasso



SEMINARI

***Dalla Pasqua in Egitto alla Pasqua in Alessandria
Studio comparato di Es 12,1-13,16; Nm 9,1-14; Gs 5,10-12; 2Re 23,21-23; Sap 18,5-25.**

– *Requisiti*. È richiesta la conoscenza sia dell'ebraico che del greco, tale da consentire l'analisi dei testi e la partecipazione attiva al seminario. Si richiede inoltre di aver partecipato a un corso di introduzione al problema storico-critico del Pentateuco e dell'Opera deuteronomistica, e a un corso di introduzione alla Letteratura sapienziale.

– *Scopo del seminario.* La storia della Pasqua ebraica conosce una lunga evoluzione, che caratterizza le tappe più significative della rivelazione antico-testamentaria: la liberazione egiziana (Es 12,1-13,16), la partenza dal Sinai (Nm 9,1-14), l'arrivo nella Terra promessa (Gs 5,10-12), la riforma di Giosia (2Re 23,21-23), la comunità della diaspora alessandrina (Sap 18,5-25). Il seminario intende accompagnare lo studente nello studio dell'evoluzione letteraria e teologica di queste tappe, alla luce delle mutate condizioni storiche della comunità.

– *Caratteristiche del seminario.* Uno degli aspetti caratteristici della pasqua narrata in Es 12,1-13,16 è costituito dalla sua dimensione temporale, che travalica di gran lunga il momento storico in cui essa viene celebrata. Il segno dell'agnello pasquale che salva dalla moria i primogeniti israeliti non soltanto prefigura l'imminente passaggio del mar Rosso, ma in quanto memoriale oltrepassa i confini della storia dell'esodo, offrendosi alle future generazioni israelitiche come rito che permetterà loro di partecipare non fisicamente, ma tuttavia realmente, alla liberazione pasquale. La contestualizzazione letteraria e storica dei testi all'interno delle grandi unità della Bibbia ebraica (Pentateuco, Opera deuteronomistica, Letteratura sapienziale) permette, al di là di una mera evoluzione socio-religiosa, una loro approfondita interpretazione, che unisce analisi letteraria e maturazione teologica della rivelazione.

– *Valutazione.* Lo studente sarà valutato in base alla partecipazione, alla qualità della presentazione in classe del suo argomento ed eventualmente in base a uno scritto.

Bibl.: *Tematica generale:* R. Achenbach, *Die Vollendung der Tora. Studien zur Redaktionsgeschichte des Numeribuches im Kontext von Hexateuch und Pentateuch* (BZAR 3), Wiesbaden 2003); N. Nobile, «Les quatre Pâques dans le cadre de la redaction finale de Gen – 2 Rois», in C. Brekelmans – J. Lust (edd.), *Pentateuchal and Deuteronomistic Studies. Papers read at the XIIIth JOSOT Congress Leuven 1989* (BETL 94), Leuven 1990, 191-196. Id., «La Pasqua del re Ezechia (2 Cr

30)», in *Antonianum* 67 (1992) 177-197; J.A. Wagenaar, *Origin and Transformation of the Ancient Israelite Festival Calendar* (BZAR 6), Wiesbaden 2005.

– *La pasqua di Es 12,1-13,16*. B.S. Childs, *Il Libro dell'Esodo. Commentario critico-teologico*, Casale Monferrato (AL) 1995 (or.ingl. 1974); C. Dohmen, *Exodus 1-18* (HTCAT), Freiburg 2015; J.I. Durham, *Exodus* (WBC 3), Waco (TX) 1987; C. Houtman, *Exodus Volume 2*, Kok, Campen 2000; M. Priotto, *Esodo. Nuova versione, introduzione e commentario*, Cinisello B. (Mi), 2014; W.H.C. Propp, *Exodus 1-18* (AncB 2), New York 1998.

– *La pasqua di Nm 9,1-14*. O. Artus, «Les dernières redactions des Nombres et l'unité littéraire du livre», in T. Römer – K. Schmid (edd.), *Les dernières redactions du Pentateuque, de l'Exateuque et de l'Ennéateuque* (BETL 203), Leuven 2007, 129-144; T.R. Ashley, *The Book of Numbers*, Grand Rapids (MI) 1993; E.W. Davies, *Numbers* (NCBC), Grand Rapids (MI) 1995; J. De Vaulx, *Les Nombres*, Paris 1972. B.A. Levine, (The Anchor Bible), *Numbers 1-20; Numbers 20-21*, New York 1993; 2000; J. Milgrom, *The JPS Torah Commentary, Numbers*, Philadelphia 1990; D.T. Olson, *Numeri* (Strumenti 24), Torino 2006, org. ingl. 1996.

– *La pasqua di Gs 5,10-12*. A.G. Auld, *Joshua Retold. Synoptic Perspectives*, Edinburgh 1998; E. Ballhorn, *Israele am Jordan. Narrative Topographie im Buch Josua* (BBB 162), Göttingen 2011; R.G. Boling, *Joshua* (AB 6), New York 1982; T.C. Butler, *Joshua* (WBC 7), Waco (Texas) 1983; Z. Farber, *Images of Joshua in the Bible and their Reception* (BZAW 457), Berlin 2016; E.A. Knauf, *Josua*, TVZ, Zürich 2008; J.J. Krause, *Exodus und Eisodus. Composition und Theologie von Josua 1-5* (Sup VT 161), Leiden 2014; H.N. Rösel, *Joshua*, Leuven 2011; J.L. Sicre Diaz, *Giosuè*, Roma 2004; A. Soggin, *Le Livre de Josué*, Neuchatel 1970; E. Tov, «Midrashic-Type Exegesis in the Septuaginta of Joshua», in Id. *The Greek & Hebrew Bible. Collected Essays on the Septuaginta* (Sup VT 72), Leiden 1999, 153-163.

– *La pasqua di Sap 18,5-25*. A.M. Schenker, «La Loi de la divinité, le rachat des fils premiers-nés et le sens de la Pâque en Sagesse XVIII,9», in *RSR* 70 (1966) 183-197; N. De Lange, «The celebration of the Passover in Graeco-Roman Alexandria», in C. Batsch – M. Vârtejanu-Joubert (edd.), *Manières de penser dans l'Antiquité méditerranéenne et orientale. Mélanges offerts à Francis Schmidt par ses élèves, ses collègues et ses amis* (Sup

JSJ 134), Leiden 2009, 157-166; M.-F. Basilez, «The Author of Wisdom and the Cultured Environment of Alexandria», in A. Passaro – G. Bellia (edd.), *The Book of Wisdom in Modern Research. Studies on Tradition, Redaction, and Theology*, Berlin 2005, 33-52; M. Priotto, *La prima Pasqua in Sap 18,5-25. Rilettura e attualizzazione*, Bologna 1987; P. Lanfranchi, *L'Exagoge d'Ezechiel le Tragique* (SVTP 21), Leiden 2006; U. Schwenk-Bressler, *Sapientia Salomonis alse in Beispiel frühjüdischer Textauslegung*, Frankfurt am Main 1993.

M. Priotto

****La vita quotidiana giudaica ai tempi di Gesù.***

– *Scopo del seminario.* Il seminario propone di studiare gli aspetti peculiari della vita quotidiana giudaica nella Palestina ai tempi di Gesù, concentrandosi in particolar modo sull'ultimo periodo del Secondo Tempio (dalla fine del I sec. a.C. sino alla distruzione del Tempio nel 70 d.C.). Attraverso l'analisi critica delle fonti archeologiche, artistiche e letterarie (Giuseppe Flavio, Letteratura Rabbinica e Qumranica, Nuovo Testamento) verranno presi in considerazione una vasta gamma di tematiche quali: la pratica della purità, gli usi relativi al consumo di cibo, utensili e ceramiche di uso quotidiano, abbigliamento, abitudini igieniche, metodologie di sepoltura. Inoltre verranno analizzate anche le usanze dei diversi gruppi, movimenti e sette (Farisei, Saducei, Sacerdoti, Esseni, Gesù) che vivono vicino al Tempio, e in Giudea e in Galilea. *Il coinvolgimento attivo dei partecipanti è parte necessaria del seminario.*

– *Caratteristiche del seminario.* Nelle prime ore del seminario lo studente verrà introdotto alla conoscenza delle fonti archeologiche e letterarie del periodo del Secondo Tempio, definendo i limiti e la natura delle fonti disponibili. Verranno inoltre fornite le basi per l'acquisizione di un metodo di studio volto a connettere testi e manufatti, al fine di ricostruire il background del Nuovo Testamento. Infine, saranno presentati i diversi temi del seminario. Gli studenti dovranno scegliere un tema tra quelli presentati per esporlo a turno in classe. Lo studente avrà a disposizione 20 minuti per la sua esposizione. Gli altri parteci-

panti sono invitati a intervenire in modo attivo.

– *Metodo di insegnamento*. Presentazione PowerPoint.

– *Metodo di valutazione*. La valutazione si baserà sulla partecipazione attiva dello studente e sull'esposizione in classe. Per chi dovesse seguire il seminario con lavoro scritto, sarà richiesto un breve elaborato sul tema esposto in classe (15 pagine).

Bibl.: J.H. Charlesworth (ed.), *Jesus and Archaeology*, Grand Rapids, MI 2011; J. Magness, *Stone and Dung, Oil and Spit. Jewish Daily Life in the Time of Jesus*, Grand Rapids, MI 2011; Z. Weiss, «How Do We Study Daily Life in The Second Temple Period?», *JRA* 26 (2013) 871-876.

La specifica bibliografia per ciascuno dei temi verrà fornita dal professore.

Y. Demirci

****Il secondo e il terzo libro della *Historia Ecclesiastica di Eusebio di Cesarea*. (seminario intensivo)**

– *Requisiti*. Si richiede la conoscenza del greco.

– *Scopo generale del seminario*. Il seminario intende analizzare i criteri letterari, storici e teologici adottati dal vescovo di Cesarea per descrivere le prime missioni cristiane presso il popolo giudaico e presso le popolazioni di lingue greca. Una speciale attenzione si darà al ricordo della Chiesa di Gerusalemme, alla nascita delle prime eresie, e alle prime memorie dedicate ai testi apostolici delle lettere di Paolo e dei vangeli. Non mancherà di dare rilievo ai dati storici e geografici menzionati da Eusebio, nonché alla descrizione dei personaggi che egli ricorda, per cercare di prendere consapevolezza, in modo critico, della sua ricostruzione storica e narrativa. Il coinvolgimento attivo dei partecipanti con una proposta di studio personale è parte necessaria del seminario, soprattutto negli incontri che seguiranno l'introduzione del docente.

– *Scopo specifico del seminario*. Il seminario fornisce alcuni criteri metodologici per leggere criticamente la Storia Ecclesiastica di Eusebio, fonte di molte informazioni sui primi secoli cristiani. Viene chiesta l'esposizio-

ne orale da parte di ciascun partecipante al Seminario su un qualche tema del secondo e terzo libro della HE in accordo con il docente.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento e supporti didattici usati.* Nelle prime ore del seminario ci sarà un'introduzione generale all'opera di Eusebio da parte del docente con qualche esempio di lettura. In seguito, ogni incontro del seminario sarà condotto, sotto la guida del docente, da ciascun studente, che preparerà un'esposizione orale supportata da un handout per i partecipanti. Lo studente avrà circa 20 minuti durante la seduta per l'esposizione del proprio lavoro a cui seguirà la discussione in aula.

– *Metodo di valutazione finale.* La valutazione si baserà sia sulla partecipazione dello studente agli incontri settimanali che sulla presentazione che farà nell'incontro concordato. L'elaborato finale di circa 20 pagine sarà richiesto soltanto a chi seguirà il seminario “con lavoro scritto” e concorderà con il docente entro la metà del semestre il tema su cui lavorare.

Bibl.: *Fonti:* Eusebius Caesariensis, *Eusebius Werke. Die Kirchengeschichte*, herausgegeben von E. Schwartz, bearbeitet im gleichen Auftrage T. Mommsen (GCS 9,1) Leipzig 1903; Eusèbe de Césarée, *Histoire Ecclésiastique, Livres I-IV*, text grec, traduction et annotation par G. Bardy, (SCh 31) Paris 1952; Eusèbe de Césarée, *Histoire Ecclésiastique*, introduction par G. Bardy, index par P. Périchon (SCh 73) Paris 2008; Eusebio di Cesarea, *Storia ecclesiastica/1. Libri I-IV (Borzì); libro V (Migliore)*, Introduzione a cura di F. Migliore, traduzione e note di S. Borzì – F. Migliore (Testi Patristici 158), Roma 2001. *Studi:* Eusèbe de Césarée, *Historie ecclésiastique. Commentaire. Tome I. Études d'Introduction*, sous la direction de S. Morlet - L. Perrone, Paris 2012; *Reconsidering Eusebius: Collected Papers on Literary, Historical, and Theological Issues*, edited by S. Inowlocki - C. Zamagni (Supplements to Vigiliae Christianae 107) Leiden - Boston 2011; E. Norelli, *La mémoire des origines chrétiennes: Papias et Hégésippe chez Eusèbe*, in *L'historiographie de l'église des premiers siècles*, edd. B. Pouderon, Y.-M. Duval, Beauchesne, Paris 2001, 1-22; J. E. L. Oulton, “Rufinus’s Translation of the Church History of

Eusebius”, *The Journal of Theological Studies* 30 (1929) 150-174; L. Troiani, *Filone alessandrino nella Storia Ecclesiastica di Eusebio*, in *Caesarea Maritima e la scuola origeniana. Multiculturalità, forme di competizione culturale e identità cristiana*, (ed.) O. Andrei (Supplementi Adamantius III) Brescia 2013, 211-215; M. Verdoner, “Überlegung zum Adressaten von Eusebs *Historia ecclesiastica*”, *Zeitschrift für Antikes Christentum* 14 (2010) 362-378.

M. Girolami

****L'età ellenistica in Terra Santa: archeologia e cultura materiale.**

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia in precedenza frequentato almeno un corso di archeologia. Conoscenza sommaria degli eventi storici interessanti i territori della Terra Santa in periodo ellenistico. Lingue italiana (utilizzata per l'insegnamento) e inglese (per la bibliografia).

– *Scopo del seminario*. Il seminario si propone di indagare le attestazioni archeologiche portate alla luce in Terra Santa, riferibili al periodo ellenistico, che comprende anche la dominazione asmonea (332-40 a.C.). In particolare si cercherà di rispondere alle seguenti domande: esistono siti di fondazione ellenistica? Quali strutture architettoniche sono documentate? Qual era la loro funzione? Che tipi di reperti archeologici, riferibili a tali contesti, sono emersi negli scavi? Quali erano gli oggetti utilizzati nella vita quotidiana? Che forme avevano? Gli elementi essenziali e caratterizzanti il territorio oggetto di studio saranno messi a confronto con quanto noto nel contesto artistico e culturale dei Regni Ellenistici.

– *Caratteristiche del corso*. a. Seminario di Archeologia; b. Contenuto generale e Metodologia di insegnamento: All'inizio del seminario ci sarà un'introduzione da parte del docente sulle principali caratteristiche dell'architettura e dell'arte ellenistica, e una breve presentazione della bibliografia fondamentale riguardante la fase ellenistica dei siti archeologici in territorio israelo-palestinese. In seguito, ogni incontro del seminario sarà condotto, sotto la guida del docente, da ciascuno studente, che preparerà

un'esposizione orale supportata da una presentazione in PowerPoint. Lo studente avrà circa 20/30 minuti durante la seduta per l'esposizione del proprio lavoro a cui seguirà la discussione in aula; c. Supporti didattici: Presentazioni in PowerPoint.

– *Metodo e criteri di valutazione finale.* La valutazione finale si baserà sulla partecipazione attiva al seminario, sull'esposizione orale e, se i crediti lo prevedono, su un elaborato scritto di circa 20 pagine, sullo stesso argomento presentato alla classe o su uno nuovo concordato col docente.

Bibl.: J. Magness, *The Archaeology of the Holy Land. From the Destruction of Solomon's Temple to the Muslim Conquest*, Cambridge 2012 (ristampa 2017), in particolare i capitoli 4-5 (pp. 63-107); A.M. Berlin, *Between Large Forces: Palestine in the Hellenistic Period*, in "Biblical Archaeologist" 60, 1 (March 1997), pp. 2-51; A.M. Berlin, "Chapter 6.1. Hellenistic Period", in S. Gitin (ed.), *The Ancient Pottery of Israel and Its Neighbors from the Iron Age through the Hellenistic Period*, vol. 2, Jerusalem 2015, pp. 629-793; N. Shalom – O. Lipschits, "Judah during the Transition between the Persian and Early Hellenistic Periods: Regional Processes", in W. Held (ed.), *The Transition from the Achaemenid to the Hellenistic Period in the Levant, Cyprus, and Cilicia: Cultural Interruption or Continuity?*, Symposium at Philipps-Universität Marburg (October 12–15, 2017), Marburg 2020, pp. 7-26.

Una bibliografia ulteriore sarà fornita nel corso del seminario.

D. Massara



ESCURSIONI

Nota. Nel periodo riservato alle escursioni in Galilea, Giordania e Negev le lezioni propedeutiche (morfologia ebraica, morfologia greca, storia, geografia, archeologia, escursioni a Gerusalemme) sono sospese. I docenti di esegesi e delle materie non previste per gli studenti dell'anno propedeutico possono, previo accordo con i loro studenti, tenere le proprie lezioni.

- I -

***/**Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni.**

– *Requisiti.* Il corso prevede le visite archeologico-topografiche nei siti. Si chiede capacità di adattamento e disponibilità a un po' di fatica. Consigliato l'acquisto dell'Atlante di Gerusalemme in lingua italiana o inglese (cfr. bibliografia).

– *Scopo generale del corso.* Conoscere archeologicamente e topograficamente la Città di Gerusalemme dall'antichità ad oggi. Familiarizzare con le epoche storiche di Gerusalemme.

– *Contenuto generale.* Per una topografia della Città Santa di Gerusalemme. Visita illustrativa delle mura della città vecchia verso nord e verso sud. – La città di Davide, area di Siloe, Aceldama – Il Monte del Tempio, scavi a sud dell'Aqsa – Jerusalem Archaeological Park – Quartiere ebraico, *Wohl Museum*, scavi di N. Avigad *et alii* – Area del monte Sion cristiano e quartiere degli Esseni – Museo di Israele e Museo Rockefeller, sede dell'*Israel Antiquities Authority* – Santuario della Flagellazione, area della fortezza Antonia e Via Dolorosa – *Terra Sancta Museum* – Quartiere armeno e S. Pietro in Gallicantu – Muristan e aree ipogee attorno alla Basilica dell'Anastasis – Complesso della Basilica dell'Anastasis - S. Sepolcro – S. Anna e la probatica fino alla porta d'oro e analisi delle mura verso est – Visita del tunnel del Qotel – Tombe reali, S. Stefano, Garden Tomb – Getsemani: Tomba della Vergine, Grotta e Basilica dell'Agonia – Dominus Flevit, Pater Noster (Eleona), Ascensione (Imbomon) – Betania, Betfage – Mamilla, Monastero della S. Croce – Ain Karem – Betlemme, Campo dei Pastori e Herodion.

– *Metodo di valutazione finale.* Esame orale.

Bibl.: D. Bahat, *Atlante di Gerusalemme. Archeologia e Storia*, Padova 2011; D. Bahat, *Atlas of Jerusalem*, Jerusalem 2012. H. Geva (ed.), *Ancient Jerusalem Revealed. Archaeological Discoveries, 1998-2018*, Jerusalem 2019, S. Loffreda, *Topografia di Gerusalemme (fino al 70 d.C.)*, Dispensa SBF; E. Alliata, *Topografia cristiana della Palestina*.

I; Gerusalemme e dintorni, Dispensa SBF; E. Alliata - G. Urbani, *Gerusalemme. Escursioni in Gerusalemme e dintorni*, Dispensa SBF aggiornata di anno in anno; materiale fotografico e grafico fornito volta per volta. Altre informazioni sul sito web dello SBF. Ulteriore bibliografia approfondita sarà indicata ai partecipanti durante le escursioni. Il calendario e il programma di ogni escursione saranno esposti in bacheca allo Studium Biblicum ogni settimana.

E. Alliata – G. Urbani

- II -

****/**Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa.***

– *Scopo*. Il corso di Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa introduce lo studente alla conoscenza diretta con visita dei siti archeologici e il passaggio attraverso le regioni nelle quali sono stati sviluppati i racconti biblici. Il corso è suddiviso in 4 serie di visite obbligatorie (1. Giudea e Samaria; 2. Galilea e Golan; 3. Giordania; 4. Negev) ed è sviluppato nell'arco di due anni perché ad anni alterni sono visitate la Giordania e il Negev.

– *Requisiti*. Si richiede che lo studente abbia una adeguata conoscenza geografica e biblica del territorio della regione israeliano-palestinese.

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento*. Il corso prevede l'uscita in pullman nelle regioni e città principali della Terra di Israele e della Giordania.

– *Metodo di valutazione finale*. Esame orale che lo studente potrà sostenere quando avrà effettuato 3 serie di visite.

– *Specificità delle singole serie*.

Giudea e Samaria (annuale, primo e secondo semestre)

Le uscite, 4 per semestre, si faranno con pullman il sabato con partenza e rientro a Gerusalemme. Il calendario delle uscite sarà comunicato a inizio semestre. Saranno visitate: Valle del Giordano e Mar Morto (Bet Shean, Gerico, Qumran e Eyn Gedi); Negev (Tel Arad, Tel Beer

Sheva); Shefelah (Bet Shemesh, Bet Jibrin, Maresha e Lachish); il litorale mediterraneo (Cesarea Marittima, Giaffa e Ascalon); la Samaria (Shiloh, Monte Garizim, Sichem e Sebaste).

Bibl.: M. Piccirillo, *La Terra del Messaggio. Per un Atlante di Geografia biblica*, Torino 1991; P.A. Kaswalder, *Onomastica Biblica. Fonti scritte e ricerca archeologica*, Jerusalem 2002; A.E Rainey - R.S. Notley, *The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World*, Jerusalem 2006. Dispense del prof. P. Kaswalder.

Galilea (primo semestre)

La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento e alloggio in case religiose della regione visitata. Saranno visitate 1. Valle di Esdremon: Megiddo, Tel Jizreel e il santuario di al-Muhraqa sul monte Carmelo, Tabor e Naim; 2. Galilea centrale: Nazaret, Cana di Galilea e Sepphoris; 3. Galilea occidentale: Acco; 4. Lago di Galilea: Cafarnao, Tabgha, Tiberiade, Ginnosar, Beatitudini, Korazin; 5. Golan: Betsaida Julia, Katzrin, monte Hermon, Kursi e Gamla; 6. Galilea settentrionale: Hazor, Tel Dan, Banias.

Bibl.: P. Acquistapace (a cura di), *Guida biblica e turistica della Terra Santa*, Milano 1997; Y. Aharoni, et al., *The Carta Bible Atlas*, Jerusalem 2002; E. Alliata, et al., *Nazaret*, Jerusalem 1995; M.A. Chancey, *Greco-Roman Culture and the Galilee of Jesus*, Cambridge, 2005; B.D. Chilton, *A Galilean Rabbi and his Bible*, Wilmington 1984; S. Freyne, *Galilee from Alexander the Great to Hadrian 323 BCE to 135 CE*, Edinburgh 1998; Id., *Galilee and Gospel*, Tübingen 2000; M. Hørning Jensen, *Herod Antipas in Galilee*, Tübingen 2006; R.A. Horsley, *Galilea* (Introduzione allo studio della Bibbia: Supplementi 27), Brescia 2006; R.A. Horsley, *Archaeology, History and Society in Galilee*, Valley Forge 1996; P.A. Kaswalder, *Onomastica, Biblica* (SBF Collectio Minor 40), Jerusalem 2002; B.J. Malina, *The Social World of Jesus and the Gospels*, London - New York 1996; A. Mazar, *Archaeology of the Land of the Bible 10.000-586 B.C.E.* (The Anchor Bible Reference Library), New York e.a. 1992; E.M. Meyers (a cura di), *Galilee through the Centuries*, Winona Lake 1999; J. Murphy-O'Connor, *La Terra Santa. Guida storico: archeologica*, Bologna 1996; M. Piccirillo, *Nazareth, Cana, Zipori, Mt.*

Tabor, Megiddo, Herzlia s.d.; A.F. Rainey - S.R. Notley, The Sacred Bridge. Carta's Atlas of the Biblical World, Jerusalem 2006.

Negev (secondo semestre)

La serie di visite prevede l'uscita in pullman con pernottamento in alberghi della regione visitata. La visita del Negev permette allo studente di conoscere i siti archeologici che hanno caratterizzato la storia biblica della regione ed in particolare alcune tappe dell'Esodo e alcuni siti fondati dai Nabatei che hanno abitato la regione nel periodo intertestamentario. Saranno visitate: Mampsis, Avdat, Shivta, Nizzana; Deserto di Zin con la sorgente di En Avdat; deserto di Paran; Har Karkom; Mitzpe Ramon; Piccolo e Grande cratere; il Monte di Sodoma; En Hatzeva, identificata con la biblica Tamar; Maale Akrabim, la "Salita degli Scorpioni"; Timna; Eilat.

Bibl.: E. Anati, "The Rock Art of the Negev Desert" *NEA* 62,1 (1999) 22-34; Id., *La riscoperta del Monte Sinai. Ritrovamenti archeologici alla luce del racconto dell'Esodo* (Bibbia e Terra Santa 3) Padova 2010; U. Avner, "Ancient Cult Sites in the Negev and Sinai Deserts", *TAJ* 11 (1984) 115-131; Id., "Current Archaeological Research in Israel: Ancient Agricultural Settlement and Religion in the Uvda Valley in Southern Israel", *BA* 53,3 (1990) 125-141; B. Bagatti, *Antichi villaggi cristiani della Giudea e del Neghev* (SBF Collectio Minor 24), Jerusalem 1983; P. Bienkowski – E.J. Van der Steen, "Tribes, Trade, and Towns: A New Framework for the Late Iron Age in Southern Jordan and the Negev", *BASOR* 323 (2001) 21-47; F. Bourbon – E. Lavagno, *The Holy Land. Guide to the Archaeological Sites of Israel, Sinai and Jordan*, Vercelli 2001; R. Cohen – Y. Yisrael, "The Iron Age Fortresses at En Haseva", *BA* 58,4 (1995) 223-235; R. Cohen, "The Fortress King Solomon Built to Protect His Southern Border", *BAJR* 11,3 (1985) 56-70; P. Figueras, *Antichi tesori nel deserto. Alla scoperta del Neghev cristiano*, Milano 2013; I. Finkelstein "Kadesh Barnea: A Reevaluation of Its Archaeology and History", *TAJ* 37 (2010) 111-125; M. Najjar – T.E. Levy, "Condemned to the Mines", *BAJR* 37,6 (2011) 30-39; A. Negev, *The Greek Inscriptions from the Negev* (SBF Collectio Minor 25) Jerusalem 1981; B. Rothenberg, *Timna, Valley of the Biblical Cooper Mines*, London 1972; R. Rubin "Urbanization,

Settlement and Agriculture in the Negev Desert — The Impact of the Roman – Byzantine Empire on the Frontier”, *ZDPV* 112 (1996) 49-60; S.F. Singer, “From These Hills...”, *BAR* 4,2 (1978) 16-25.

M. Luca

Le Escursioni Bibliche su indicate (I e II) sono obbligatorie e costituiscono un momento qualificante della preparazione offerta agli studenti di Scienze Bibliche. Le visite, distribuite secondo un calendario biennale, hanno lo scopo di far conoscere agli studenti le regioni e i siti biblici principali. Gran parte delle visite si sofferma sugli aspetti dell'archeologia biblica: scavi, risultati, discussioni accademiche relative ai ritrovamenti principali. Costanti sono i riferimenti letterari, storici e geografici che arricchiscono la storia dei singoli siti. Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame orale o scritto.

Le altre escursioni non sono obbligatorie ma sono vivamente raccomandate agli studenti della Facoltà.

TASSE ACCADEMICHE

I. ISCRIZIONI

1 Ciclo di Dottorato

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna della tesi	\$1000
c) Discussione della tesi	\$1000

2 Ciclo di Licenza

a) Iscrizione semestrale.....	\$1000
b) Consegna della tesi	\$ 300
c) Discussione della tesi	\$ 400

3 Ciclo di Diploma Superiore SBeA

a) Iscrizione semestrale	\$1000
b) Consegna elaborato / lectio magistralis	\$ 400

4 Ciclo di Diploma FB

a) Iscrizione semestrale	\$ 850
--------------------------------	--------

5 Ciclo in Lingue Bibliche

a) Iscrizione semestrale	\$ 750
--------------------------------	--------

6 Studenti straordinari

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 350
c) Corso semestrale o seminario	\$ 200

7 Studenti uditori

a) Iscrizione semestrale	\$ 100
b) Corso propedeutico semestrale	\$ 300
c) Corso semestrale o seminario	\$ 180

8 Test di lingue.....

	\$ 50
--	-------

II. CERTIFICATI

Residenza, iscrizione, resoconto semplice	\$ 5
Con voti parziali (primi 2 anni)	\$ 7
Con voti parziali (oltre 2 anni)	\$ 10
Con voti di tutto il corso	\$ 15
Di grado	\$ 15

III. TASSA DI MORA

Ritardo nella consegna di documenti, lavori scritti, iscrizione ad esami	\$ 15
Ritardo nell'iscrizione	\$ 30

Le tasse danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le quote versate non si restituiscono.

SCADENZE ACCADEMICHE 2021-2022

Lezioni

- 6 ottobre 2021 – 22 dicembre 2021
- 7 gennaio 2022 – 21 gennaio 2022
- 7 febbraio 2022 – 8 aprile 2022
- 25 aprile 2022 – 27 maggio 2022

Esami

- 6 ottobre 2021 (Lingue propedeutiche)
- 3 – 5 novembre 2021 (Sessione autunnale)
- 24 gennaio 2022 - 4 febbraio 2022 (Sessione invernale)
- 30 maggio 2022 - 17 giugno 2022 (Sessione estiva)

Vacanze

- 23 dicembre 2021 - 5 gennaio 2022
- 11 aprile 2022 - 22 aprile 2022

Altre scadenze

- Iscrizioni all'anno accademico 1-22 ottobre
- Presentazione del piano di studio (I semestre) 1-25 ottobre
- Consegna della tesi di Licenza (sessione autunnale) ... 1 ottobre
- Apertura dell'anno accademico 5 ottobre
- Termine per la presentazione del titolo della tesi di
Licenza (sessione invernale) 26 novembre
- Consegna della tesi di Licenza
(sessione invernale) 7-10 gennaio
- Iscrizioni al II semestre 7-28 febbraio
- Presentazione del piano di studio (II sem.) 7-28 febbraio
- Termine per la presentazione del titolo della tesi di
Licenza (sessione estiva) 4 aprile
- Consegna della tesi di Licenza (sessione estiva) .. 16-23 maggio
- Termine per la presentazione del titolo della tesi di
Licenza (sessione autunnale) 25 giugno

CALENDARIO ACCADEMICO
2021-2022

Settembre 2021**SBF**

1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	

STJ	September 2021	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
	13	Mo
	14	Tu
	15	We
	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
L	27	Mo
L	28	Tu
L	29	We
L	30	Th

Ottobre 2021		SBF
1	Ve	Inizio iscrizioni*
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	Apertura dell'anno accademico
6	Me	L - Inizio delle lezioni - esame lingue proped.
7	Gv	L
8	Ve	L
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	L
12	Ma	L
13	Me	L
14	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
15	Ve	L
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	L
19	Ma	L
20	Me	L
21	Gv	L - Consiglio di Facoltà
22	Ve	L - Termine iscrizioni**
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	L - Termine presentazione piano di studi (I sem.)
26	Ma	L
27	Me	L
28	Gv	L
29	Ve	L
30	Sa	
31	Do	
* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)		
** Test di ebraico e di greco		

STJ		October 2021	
L		1	Fr
		2	Sa
		3	Su
L		4	Mo
Apertura dell'anno acc. - Cons. docenti I ciclo		5	Tu
L		6	We
L		7	Th
L		8	Fr
		9	Sa
		10	Su
L - Termine iscrizioni*		11	Mo
L		12	Tu
L		13	We
L		14	Th
L		15	Fr
		16	Sa
		17	Su
L		18	Mo
L		19	Tu
L		20	We
L - Consiglio di Facoltà		21	Th
L		22	Fr
		23	Sa
		24	Su
L		25	Mo
L		26	Tu
L		27	We
L		28	Th
L		29	Fr
		30	Sa
		31	Su
* Scade il tempo per presentare il piano di studi del I semestre			

Novembre 2021		SBF
1	Lu	Tutti i Santi
2	Ma	Commemorazione dei defunti
3	Me	L - Esami della sessione autunnale
4	Gv	L
5	Ve	L - Termine degli esami della sessione autunnale
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	Memoria del B. G. Duns Scoto - Prolusione
9	Ma	L
10	Me	L
11	Gv	L
12	Ve	L
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	L
16	Ma	L
17	Me	L
18	Gv	L
19	Ve	L
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	L
23	Ma	L - Escursione in Galilea (23-27 novembre)
24	Me	L
25	Gv	L
26	Ve	L*
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	L
30	Ma	L
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ		November 2021	
Tutti i Santi	1	Mo	
Commemorazione dei defunti	2	Tu	
L - Esami della sessione autunnale	3	We	
L	4	Th	
L - Termine degli esami della sessione autunnale	5	Fr	
	6	Sa	
	7	Su	
Memoria del B. G. Duns Scotto - Prolusione	8	Mo	
L	9	Tu	
L	10	We	
L	11	Th	
L	12	Fr	
	13	Sa	
	14	Su	
L	15	Mo	
L*	16	Tu	
L	17	We	
L	18	Th	
L	19	Fr	
	20	Sa	
	21	Su	
L	22	Mo	
L	23	Tu	
L	24	We	
L	25	Th	
L	26	Fr	
	27	Sa	
	28	Su	
L	29	Mo	
L	30	Tu	

* Scade il tempo utile per la presentazione dell'argomento della dissertazione di Baccalaureato

Dicembre 2021		SBF
1	Me	L
2	Gv	L
3	Ve	L
4	Sa	
5	Do	
6	Lu	L
7	Ma	L
8	Me	Immacolata Concezione
9	Gv	L
10	Ve	L
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	L
14	Ma	L
15	Me	L
16	Gv	L
17	Ve	L
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	L
21	Ma	L
22	Me	L
23	Gv	Inizio delle vacanze di Natale
24	Ve	
25	Sa	Natale di N.S.G.C.
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
31	Ve	

STJ		December 2021	
L		1	We
L		2	Th
L		3	Fr
		4	Sa
		5	Su
L		6	Mo
L		7	Tu
Immacolata Concezione		8	We
L		9	Th
L		10	Fr
		11	Sa
		12	Su
L		13	Mo
L - Consiglio dei docenti del I ciclo		14	Tu
L		15	We
L		16	Th
L		17	Fr
		18	Sa
		19	Su
L		20	Mo
L		21	Tu
L - Termine delle lezioni del I semestre		22	We
Inizio delle vacanze di Natale		23	Th
		24	Fr
Natale di N.S.G.C.		25	Sa
		26	Su
		27	Mo
		28	Tu
		29	We
		30	Th
		31	Fr

Gennaio 2022		SBF
1	Sa	
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gv	Epifania del Signore
7	Ve	L*
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	L
11	Ma	L
12	Me	L
13	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
14	Ve	L
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	L
18	Ma	L
19	Me	L
20	Gv	L - Consiglio di Facoltà
21	Ve	L - Termine delle lezioni del I semestre
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	Inizio degli esami della sessione invernale
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	
* 7-10 gennaio: consegna della tesi di Licenza (sessione invernale)		

STJ	January 2022	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
	5	We
Epifania del Signore	6	Th
	7	Fr
	8	Sa
	9	Su
Inizio degli esami della sessione invernale	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
Consiglio di Facoltà	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
Termine degli esami della sessione invernale	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo

Febbraio 2022		SBF
1	Ma	
2	Me	
3	Gv	
4	Ve	Termine degli esami della sessione invernale
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.
8	Ma	L
9	Me	L
10	Gv	L
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
18	Ve	L
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L
24	Gv	L - Consiglio di Facoltà
25	Ve	L
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	L - Termine iscrizioni* - Test di ebraico e greco
* Termine presentazione piano di studi (II semestre)		

STJ		February 2022	
		1	Tu
		2	We
		3	Th
		4	Fr
		5	Sa
		6	Su
L - Inizio delle lezioni del II semestre - Inizio iscriz.*		7	Mo
L		8	Tu
L		9	We
L		10	Th
L		11	Fr
		12	Sa
		13	Su
L		14	Mo
L		15	Tu
L		16	We
L		17	Th
L		18	Fr
		19	Sa
		20	Su
L		21	Mo
L		22	Tu
L		23	We
L - Consiglio di Facoltà		24	Th
L		25	Fr
		26	Sa
		27	Su
L		28	Mo
* 7-23 febbraio: presentazione del piano di studi del II semestre			

Marzo 2022		SBF
1	Ma	L
2	Me	L - Ceneri
3	Gv	L
4	Ve	L
5	Sa	
6	Do	Prima domenica di Quaresima
7	Lu	L
8	Ma	L
9	Me	L
10	Gv	L
11	Ve	L
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	L
15	Ma	L
16	Me	L
17	Gv	L
18	Ve	L
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	L
22	Ma	L
23	Me	L
24	Gv	L
25	Ve	L - Annunciazione del Signore
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	L
29	Ma	L
30	Me	L
31	Gv	L

STJ	March 2022	
L	1	Tu
L - Ceneri	2	We
L	3	Th
L	4	Fr
	5	Sa
Prima domenica di Quaresima	6	Su
L - Inizio esami della sessione primaverile	7	Mo
L	8	Tu
L - Fine esami della sessione primaverile	9	We
L	10	Th
L	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
L	14	Mo
L	15	Tu
L	16	We
L	17	Th
L	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
L	21	Mo
L	22	Tu
L	23	We
L	24	Th
Annunciazione del Signore	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
L	28	Mo
L	29	Tu
L	30	We
Peregrinazione quaresimale a Betania	31	Th

Aprile 2022		SBF
1	Ve	L
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	L*
5	Ma	L
6	Me	L
7	Gv	L
8	Ve	L
9	Sa	
10	Do	Domenica delle Palme
11	Lu	Vacanze di Pasqua
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	Domenica di Pasqua
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	L
26	Ma	L
27	Me	L
28	Gv	L
29	Ve	L
30	Sa	
* Termine per la presentazione del titolo della tesi di Licenza (sess. estiva)		

STJ		April 2022	
L		1	Fr
		2	Sa
		3	Su
L		4	Mo
L		5	Tu
L		6	We
L		7	Th
L		8	Fr
		9	Sa
Domenica delle Palme		10	Su
Vacanze di Pasqua		11	Mo
		12	Tu
		13	We
		14	Th
		15	Fr
		16	Sa
Domenica di Pasqua		17	Su
		18	Mo
		19	Tu
		20	We
		21	Th
		22	Fr
		23	Sa
		24	Su
L		25	Mo
L		26	Tu
L		27	We
L		28	Th
L		29	Fr
		30	Sa

Maggio 2022		SBF
1	Do	
2	Lu	L
3	Ma	L
4	Me	L
5	Gv	L
6	Ve	L
7	Sa	
8	Do	
9	Lu	L*
10	Ma	L
11	Me	L
12	Gv	L
13	Ve	L
14	Sa	
15	Do	
16	Lu	L
17	Ma	L
18	Me	L - Consiglio dei docenti del II-III ciclo
19	Gv	L
20	Ve	L - Consiglio di Facoltà
21	Sa	
22	Do	
23	Lu	L
24	Ma	L
25	Me	L
26	Gv	Ascensione
27	Ve	L - Termine delle lezioni del II semestre
28	Sa	
29	Do	
30	Lu	Inizio degli esami della sessione estiva
31	Ma	
* 9-16 maggio: consegna della tesi di Licenza (sessione estiva)		

STJ	May 2022	
	1	Su
L	2	Mo
L	3	Tu
L	4	We
L	5	Th
L	6	Fr
Ritrovamento della S. Croce	7	Sa
	8	Su
L	9	Mo
L* - Consiglio dei docenti del I ciclo	10	Tu
L	11	We
L	12	Th
L	13	Fr
	14	Sa
	15	Su
L	16	Mo
L	17	Tu
L	18	We
L	19	Th
L - Termine delle lezioni. Consiglio di Facoltà	20	Fr
	21	Sa
	22	Su
Inizio degli esami della sessione estiva	23	Mo
	24	Tu
	25	We
Ascensione	26	Th
	27	Fr
	28	Sa
	29	Su
	30	Mo
	31	Tu
* Consegna della dissertazione di Baccalaureato (sessione estiva) e dei lavori scritti annuali		

Giugno 2022		SBF
1	Me	
2	Gv	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	Pentecoste
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gv	
10	Ve	
11	Sa	
12	Do	
13	Lu	S. Antonio
14	Ma	
15	Me	
16	Gv	Corpus Domini
17	Ve	Termine esami della sessione est. - CD del II-III ciclo
18	Sa	
19	Do	
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gv	
24	Ve	
25	Sa	*
26	Do	
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gv	
* Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sessione autunnale)		

STJ	June 2022	
	1	We
	2	Th
	3	Fr
	4	Sa
Pentecoste	5	Su
	6	Mo
	7	Tu
	8	We
	9	Th
	10	Fr
	11	Sa
	12	Su
S. Antonio	13	Mo
Termine esami della sessione estiva	14	Tu
Baccalaureato	15	We
Corpus Domini	16	Th
	17	Fr
	18	Sa
	19	Su
	20	Mo
	21	Tu
	22	We
	23	Th
	24	Fr
	25	Sa
	26	Su
	27	Mo
	28	Tu
	29	We
	30	Th

Luglio 2022		SBF
1	Ve	
2	Sa	
3	Do	
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gv	
8	Ve	
9	Sa	
10	Do	
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gv	
15	Ve	
16	Sa	
17	Do	
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gv	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gv	
29	Ve	
30	Sa	
31	Do	

STJ	July 2022	
	1	Fr
	2	Sa
	3	Su
	4	Mo
	5	Tu
	6	We
	7	Th
	8	Fr
	9	Sa
	10	Su
	11	Mo
	12	Tu
	13	We
	14	Th
	15	Fr
	16	Sa
	17	Su
	18	Mo
	19	Tu
	20	We
	21	Th
	22	Fr
	23	Sa
	24	Su
	25	Mo
	26	Tu
	27	We
	28	Th
	29	Fr
	30	Sa
	31	Su

Agosto 2022		SBF
1	Lu	
2	Ma	
3	Me	
4	Gv	
5	Ve	
6	Sa	
7	Do	
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gv	
12	Ve	
13	Sa	
14	Do	
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gv	
19	Ve	
20	Sa	
21	Do	
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gv	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

STJ	August 2022	
	1	Mo
	2	Tu
	3	We
	4	Th
	5	Fr
	6	Sa
	7	Su
	8	Mo
	9	Tu
	10	We
	11	Th
	12	Fr
	13	Sa
	14	Su
	15	Mo
	16	Tu
	17	We
	18	Th
	19	Fr
	20	Sa
	21	Su
	22	Mo
	23	Tu
	24	We
	25	Th
	26	Fr
	27	Sa
	28	Su
	29	Mo
	30	Tu
	31	We

Settembre 2022**SBF**

1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	
24	Sa	
25	Do	
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	

STJ	September 2022	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
	23	Fr
	24	Sa
	25	Su
L - Inizio delle lezioni - Inizio iscrizioni	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr

Ottobre 2022		SBF
1	Sa	Inizio iscrizioni – Esame lingue propedeutiche*
2	Do	
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	Apertura dell'anno accademico
6	Gv	L - Inizio delle lezioni
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gv	
14	Ve	
15	Sa	
16	Do	
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gv	
21	Ve	Termine iscrizioni**
22	Sa	
23	Do	
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gv	
28	Ve	Termine presentazione piano di studi (I sem.)
29	Sa	
30	Do	
31	Lu	

* Consegna tesi di Licenza (sessione autunnale)
** Test di ebraico e di greco

STJ	October 2022	
	1	Sa
	2	Su
	3	Mo
	4	Tu
Apertura dell'anno accademico	5	We
	6	Th
	7	Fr
	8	Sa
	9	Su
	10	Mo
	11	Tu
	12	We
	13	Th
	14	Fr
	15	Sa
	16	Su
	17	Mo
	18	Tu
	19	We
	20	Th
	21	Fr
	22	Sa
	23	Su
	24	Mo
	25	Tu
	26	We
	27	Th
	28	Fr
	29	Sa
	30	Su
	31	Mo

Novembre 2022		SBF
1	Ma	Tutti i Santi
2	Me	Commemorazione dei defunti *
3	Gv	
4	Ve	Termine degli esami della sessione autunnale
5	Sa	
6	Do	
7	Lu	
8	Ma	Memoria del B. G. Duns Scoto
9	Me	
10	Gv	
11	Ve	
12	Sa	
13	Do	
14	Lu	
15	Ma	Prolusione (EBAF)
16	Me	
17	Gv	
18	Ve	**
19	Sa	
20	Do	
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gv	
25	Ve	
26	Sa	
27	Do	
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
* Esami della sess. autunnale ** Termine per la presentazione del titolo di tesi di Licenza (sess. invernale)		

STJ	November 2022	
Tutti i Santi	1	Tu
Commemorazione dei defunti	2	We
	3	Th
	4	Fr
	5	Sa
	6	Su
	7	Mo
Memoria del B. G. Duns Scoto	8	Tu
	9	We
	10	Th
	11	Fr
	12	Sa
	13	Su
	14	Mo
Prolusione (EBAF)	15	Tu
	16	We
	17	Th
	18	Fr
	19	Sa
	20	Su
	21	Mo
	22	Tu
	23	We
	24	Th
	25	Fr
	26	Sa
	27	Su
	28	Mo
	29	Tu
	30	We

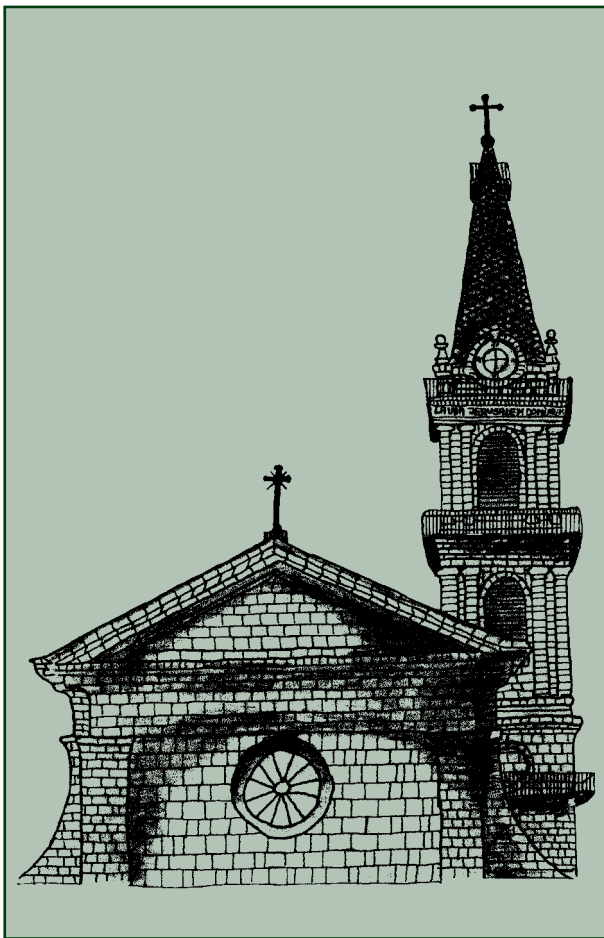
Dicembre 2022		SBF
1	Gv	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	
8	Gv	Immacolata Concezione
9	Ve	
10	Sa	
11	Do	
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gv	
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	
19	Lu	
20	Ma	
21	Me	
22	Gv	
23	Ve	Inizio delle vacanze di Natale
24	Sa	
25	Do	Natale di N.S.G.C.
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gv	
30	Ve	
31	Sa	

STJ	December 2022	
	1	Th
	2	Fr
	3	Sa
	4	Su
	5	Mo
	6	Tu
	7	We
Immacolata Concezione	8	Th
	9	Fr
	10	Sa
	11	Su
	12	Mo
	13	Tu
	14	We
	15	Th
	16	Fr
	17	Sa
	18	Su
	19	Mo
	20	Tu
	21	We
	22	Th
Inizio delle vacanze di Natale	23	Fr
	24	Sa
Natale di N.S.G.C.	25	Su
	26	Mo
	27	Tu
	28	We
	29	Th
	30	Fr
	31	Sa

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery (P.O.B. 186)
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

E-mail: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org



**STUDIUM THEOLOGICUM
JEROSOLYMITANUM**



STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM

NOTA STORICA

Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo Studium Theologicum Jerosolymitanum ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo Antonianum (Pontificia Università Antonianum – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ) e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello Studium Biblicum Franciscanum (SBF), sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

NORME GENERALI

ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1. Tutto quanto riguarda il curriculum degli studi, l'ammissione e l'iscrizione degli studenti e i requisiti per il conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia, è retto dagli Statuti e dalle Ordinazioni sia generali della PUA che peculiari dello SBF, da un'apposita Convenzione tra la PUA e la CTS e dalle presenti Norme.
2. La lingua d'insegnamento è l'italiano, ma per gli esami e per i compiti scritti si possono usare altre lingue, d'accordo con i professori interessati.
3. La finalità dello STJ è preparare gli studenti al conseguimento del grado di "Baccalaureato in Sacra Teologia" (STB), procurando una formazione solida, organica e completa nelle discipline teologiche.
4. Gli studi al grado di Baccalaureato hanno la durata complessiva di sei anni: due di Filosofia e quattro di Teologia. Il piano degli studi comprende le materie proprie del primo ciclo degli studi teologici nelle università ecclesiastiche. Comprende inoltre materie specifiche suggerite dall'ambiente storico-geografico e da quello ecclesiale, e dà particolare rilievo alla conoscenza del mondo biblico e della presenza della Chiesa in Terra Santa. Speciale attenzione viene riservata alla tradizione francescana e alle Chiese orientali *in loco*. Oltre alle lezioni, gli studenti partecipano anche alle escursioni bibliche dello STJ e sono avviati allo studio delle lingue bibliche e dei popoli che abitano nella regione. L'insegnamento delle discipline bibliche è favorito dalla disponibilità in seno allo SBF di un corpo specializzato di docenti e ricercatori.
5. In ordine al conseguimento del grado accademico di STB, gli studenti che hanno adempiuto gli altri requisiti, quali l'espletamento positivo di tutti gli esami

annuali, la frequenza dei seminari prescritti nel biennio filosofico e nel quadriennio teologico e delle esercitazioni scritte e la partecipazione alle escursioni, sono tenuti all'elaborazione di una dissertazione che dia prova di aver acquisito una completa formazione istituzionale assieme alla conoscenza del metodo scientifico proprio delle scienze teologiche. In alternativa possono sostenere un esame orale preparato su un apposito tesario.

6. Lo STJ collabora con il Seminario Maggiore della CTS nel rispetto delle diverse competenze e della reciproca autonomia.

7. Al Moderatore, oltre a quanto stabilito in SP art. 7 e OP art. 9, spetta: (a) comunicare all'Economo custodiale i contributi dovuti ai docenti esterni; (b) provvedere alle spese per materiale scolastico dei docenti OFM al servizio della CTS; (c) presiedere la riunione degli studenti per l'elezione dei loro rappresentanti al Consiglio dei docenti.

8. In caso di assenza o impedimento del Moderatore le mansioni dello stesso sono svolte dal Segretario dello STJ il quale, in quanto ne fa le veci, è invitato alle riunioni del Consiglio di Facoltà e vi partecipa con voce consultiva, se non ne è già membro.

9. Il Delegato del Moderatore, se non vi partecipa già di diritto, viene invitato al Consiglio dei docenti con voce consultiva.

10. Sono membri del Consiglio dei docenti tutti i professori dello SBF che insegnano presso lo STJ nell'anno accademico in corso, i professori che dirigono l'elaborazione delle dissertazioni di Baccalaureato per l'anno accademico in corso, il Segretario dello STJ e il rappresentante degli studenti.

11. Il Decano della Facoltà, pur assumendone la presidenza qualora presente, non rientra nel computo dei membri del Consiglio dei docenti, salvo l'articolo precedente.

12. Il Moderatore può invitare alle riunioni, con voce consultiva, altri professori, qualora ciò risulti opportuno.

13. Oltre a quanto stabilito in OP art. 11,2 il Consiglio

dei docenti esprime il proprio parere circa la nomina dei nuovi professori; elegge il Segretario dello STJ e il membro eletto del Consiglio del Moderatore (cf. OP art. 9,4); propone l'acquisto di libri e riviste per la biblioteca dello STJ.

14. I professori assistenti, invitati e incaricati, sono nominati con apposito Decreto emanato dal Decano. Tale Decreto indica la qualifica "Professore dello SBF presso lo STJ". I professori incaricati sono nominati dal Decano "ad tempus indeterminatum" e "ad nutum" del P. Custode e del Discretorio della CTS; la loro nomina resta in vigore fino alla loro cessazione dall'incarico notificata al Decano e da lui al Moderatore o viceversa (Conv. art. 5).

15. Tutti i professori sono tenuti ad essere disponibili fino all'espletamento degli esami del semestre in corso, salvo precedenti accordi presi con il Moderatore dello STJ.

16. Allo STJ possono iscriversi coloro che sono in possesso di un regolare attestato e delle qualità richieste dal diritto comune per poter compiere gli studi superiori in una Università Ecclesiastica. Gli studenti sono: *ordinari*, *straordinari*, *uditori*, e *fuori corso* a norma degli SP art. 15 §§ 2-3.

17. Spetta al Moderatore, coadiuvato dal Segretario oppure dal Delegato per la filosofia, verificare la documentazione e vagliarla prima di presentare la domanda al Decano cui spetta l'ammissione (cf. OP art. 9,5a).

18. L'iscrizione all'anno accademico avviene mediante un modulo fornito dalla Segreteria, debitamente compilato in ogni parte a macchina o a stampatello. Per la prima iscrizione si richiede: (a) documento di identità (originale e fotocopia); (b) certificazione autenticata degli studi svolti, da cui risulti: titolo conseguito, numero di anni frequentati, materie svolte e voti (questo non è richiesto per gli uditori); (c) 4 fotografie formato tessera; (d) una lettera di presentazione del proprio Ordinario, se ecclesiastico, o dell'autorità ecclesiastica, se laico.

19. Il pagamento delle tasse accademiche viene effettuato al momento dell'iscrizione. Le tasse pagate danno diritto all'iscrizione e alla frequenza delle lezioni, a sostenere gli esami, alla tessera di studente e all'uso della biblioteca. Le scadenze per la consegna dei documenti sono indicate nel calendario. Per iscriversi dopo le scadenze stabilite è richiesto il permesso del Moderatore.

20. Per l'ammissione al primo ciclo vale quanto stabilito dalle OG art. 23,1. Gli studenti che non sono muniti del titolo di studio richiesto, ma che vengono giudicati idonei, possono essere iscritti tra gli studenti straordinari; essi potranno essere annoverati tra gli studenti ordinari al termine del primo anno del quadriennio teologico, qualora i risultati ottenuti nel frattempo lo giustifichino.

21. Un frate ammesso dal Custode di Terra Santa al proprio Seminario Maggiore, ma non iscritto allo STJ, viene ammesso alle lezioni e agli esami dello STJ. In tali casi spetta al Maestro di formazione presentare l'alunno, determinare il suo piano di studio e curare tutta la documentazione attinente agli studi e agli esami in collaborazione con il Moderatore. L'alunno potrà anche essere successivamente iscritto allo STJ a norma del precedente paragrafo. Nessuno può essere ammesso allo STJ senza una sufficiente conoscenza della lingua italiana. In caso di dubbio, ai candidati si richieda un esame di verifica.

22. Gli studenti sono tenuti alla frequenza delle lezioni, dei seminari e delle escursioni. Un'assenza che superi la terza parte rende invalido il corso, a meno che il Consiglio di Facoltà, per causa grave, non decida diversamente.

23. Ogni assenza sia autorizzata dal Moderatore, o dal Segretario o dal Delegato del Moderatore. Questi cureranno di informare i docenti interessati. Il controllo delle presenze è a carico dei singoli docenti. Eventuali irregolarità nella frequenza di uno studente siano comunicate dal Moderatore al rispettivo Maestro di formazione.

24. Con licenza del Moderatore l'Assemblea degli studenti viene convocata e presieduta dal rappresentante degli studenti, qualora questi lo ritenga opportuno. I risultati delle riunioni possono essere notificati dal rappresentante degli studenti al Moderatore o al Consiglio dei docenti, secondo i casi. Le riunioni si possono tenere anche durante l'orario accademico, d'intesa col Moderatore e col docente interessato.

25. Le tasse accademiche rispecchiano sostanzialmente quelle della sede romana della PUA. Il Moderatore ha la facoltà di ridurre le tasse accademiche nei singoli casi, o anche di dispensarne, se ritiene giusto e opportuno accogliere le richieste presentate per iscritto. Gli studenti o fm della CTS o alle dipendenze del Maestro di formazione della medesima sono esenti dalle tasse accademiche.

26. Al Segretario dello STJ, oltre a quanto stabilito in OP art. 18,4, spetta: (a) inviare alla Segreteria dello SBF l'elenco annuale degli studenti e dei professori; (b) collaborare con il Segretario dello SBF nella preparazione del calendario accademico, dell'*Ordo anni academici* e del Notiziario dello SBF; (c) registrare nell'apposito inventario l'avvenuta acquisizione dei libri di testo e di altri sussidi didattici.

27. Nell'archivio della Segreteria si conservano: le cartelle personali di docenti e studenti; i verbali delle riunioni; i verbali degli esami; una copia delle dissertazioni di Baccalaureato; la cronaca; la corrispondenza; gli inventari; gli avvisi; gli altri documenti che si devono conservare.

28. Lo STJ, oltre alla "biblioteca del Seminario", usufruisce della biblioteca custodiale situata nel convento di S. Salvatore e della biblioteca dello SBF situata nel convento della Flagellazione. Il Moderatore, avvalendosi del Consiglio dei docenti e d'intesa con i Maestri di formazione, si adopera per il continuo aggiornamento delle "biblioteche del Seminario".

29. Lo studente è tenuto a presentare il piano di studio in Segreteria entro la data stabilita nell'*Ordo*. Il piano di

studio deve riportare i corsi, i seminari e le esercitazioni scritte del ciclo a cui lo studente è tenuto (I anno filosofico, II anno filosofico, Introduttivo teologico, Ciclico teologico), salvo i corsi precedentemente convalidati.

30. Nel Biennio filosofico sono richiesti: 1 seminario metodologico (orale o scritto secondo la decisione del docente) e 1 seminario filosofico (orale o scritto). Nel corso Introduttivo teologico è richiesto 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Nel corso ciclico è prescritto per ogni anno, eccetto l'ultimo anno, 1 seminario (orale o scritto) e 1 esercitazione scritta. Per quanto riguarda quest'ultima, alla fine del I semestre lo studente deve perlomeno indicare al Segretario il nome del docente scelto e il titolo dell'elaborato.

31. Non si apportino varianti al piano di studio senza previa autorizzazione del Moderatore. Gli studenti che desiderano il riconoscimento degli studi compiuti altrove devono esibire al Moderatore documentazione particolareggiata degli studi compiuti e del loro felice esito. Se l'equipollenza dei corsi non è del tutto chiara, il Moderatore consulti il docente di ruolo, quindi ricorra al Decano. Sono esentati dal frequentare il corso di latino, in tutto o in parte, gli studenti che, attraverso un esame di qualificazione, sostenuto all'inizio del semestre di iscrizione, dimostrano di possedere la preparazione linguistica richiesta.

32. Terminato il corso, lo studente può sostenere il rispettivo esame nelle quattro sessioni successive. Gli studenti si iscrivano di preferenza alla prima sessione d'esame che segue il termine delle lezioni del rispettivo corso. Gli esami possono essere orali o scritti. Gli esami orali sono sempre pubblici e si sostengono davanti a una commissione designata dal Consiglio di Facoltà.

33. Lo studente sarà ammesso agli esami delle singole discipline solo se queste risultano nel piano di studio e il suo nome figura nella lista di prenotazione. Lo studente è libero di ritirarsi durante l'esame di propria iniziativa o su invito degli esaminatori. In questo caso sul verbale

della Segreteria si segnerà la sigla R (= ritirato) e l'esame viene rinviato ad altra sessione. Lo studente è libero di rifiutare il voto degli esaminatori e ripresentarsi in altra sessione secondo la modalità appena descritta.

34. I voti sono espressi in decimi. Il voto minimo di sufficienza è 6/10. I voti e le qualifiche usati comunemente sono: 6/10 = *probatus*; 7/10 = *bene probatus*; 8/10 = *cum laude probatus*; 9/10 = *magna cum laude probatus*; 9,6/10 = *summa cum laude probatus*.

35. In ordine al conseguimento del grado accademico di Baccalaureato in Sacra Teologia lo studente potrà scegliere tra due modalità di esame: (a) la discussione di un elaborato scritto di circa 50 pagine davanti ad una commissione esaminatrice. Inoltre sosterrà un esame orale su 4 tesi scelte dai membri della commissione esaminatrice. Una domanda sarà desunta da ognuna delle discipline principali (S. Scrittura, Dogmatica, Morale) e una dalla materia specifica della dissertazione; (b) un tesario composto da 15 tesi scelte dal tesario dello STJ predisposto e approvato dal Consiglio di Facoltà. Delle 15 tesi 7 sono proposte dallo studente (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 1 per la Morale) e 8 dal Consiglio del Moderatore (3 per la S. Scrittura, 3 per la Dogmatica, 2 per la Morale).

36. Agli studenti che sosterranno l'esame di Baccalaureato sul tesario predisposto dal Consiglio di Facoltà, il Moderatore comunichi, con almeno 50 giorni di anticipo sulla data di esame, le 8 domande scelte dal Consiglio del Moderatore, su cui i candidati saranno esaminati. A loro volta gli studenti, fatta la loro scelta, comunichino per iscritto le domande alla Segreteria dello STJ un mese prima della data dell'esame.

37. Nella testata della dissertazione deve comparire la seguente dicitura:

Pontificia Universitas Antonianum
Facultas Scientiarum Biblicarum et Archaeologiae
Studium Theologicum Jerosolymitanum

38. Questa dicitura deve essere seguita, nell'ordine, dal nome dello studente, dal titolo della dissertazione, dalla qualifica: "Dissertatio ad Baccalaureatum in S. Theologia adsequendum", dall'indicazione del Moderatore della dissertazione, dal locativo "Hierosolymis" e dall'anno in cui viene presentata. Lo studente deve consegnare alla Segreteria dello STJ cinque esemplari della dissertazione un mese prima della data della discussione. Una copia di tale elaborato sarà trasmessa dalla Segreteria a ciascuno dei membri della commissione esaminatrice con almeno quindici giorni di anticipo sulla data dell'esame.

39. La media dell'esame di Baccalaureato risulta dalla media globale delle discipline del Primo ciclo, dal voto della dissertazione di Baccalaureato e dal voto dell'esame finale. Per coloro che scelgono la seconda modalità, la media dell'esame di Baccalaureato si ottiene dalla media globale delle discipline del Primo ciclo e dal voto dell'esame finale.

40. Il diploma di Baccalaureato va richiesto e pagato alla Segreteria della PUA tramite il Moderatore dello STJ.

PROGRAMMA COMPLESSIVO

BIENNIO FILOSOFICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	2	3
Storia della filosofia antica	4	6
Storia della filosofia medievale	4	6
Storia della filosofia moderna	4	6
Storia della filosofia contemporanea	4	6
Elementi di filosofia francescana I	2	3
Elementi di filosofia francescana II	2	3
Logica	4	6
Filosofia della conoscenza	2	3
Teologia naturale	2	3
Metafisica	4	6
Filosofia della natura I	2	3
Filosofia della natura II	2	3
Antropologia filosofica I	2	3
Antropologia filosofica II	2	3
Etica I	2	3
Etica II	2	3
Filosofia della storia	2	3
Filosofia della religione	2	3
Psicologia generale	2	3
Sociologia generale	2	3
Pedagogia	2	3
Psicologia dell'età evolutiva	2	3
Estetica	2	3
Storia del francescanesimo	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Seminario filosofico	1	2
Latino I	4	6
Latino II	4	6

QUADRIENNIO TEOLOGICO

<i>Materia</i>	<i>Crediti</i>	<i>ECTS</i>
Corso Introduittivo		
Introduzione alla Sacra Scrittura	3	5
Teologia fondamentale I	2	3
Teologia fondamentale II	2	3
Introduzione ai sacramenti	2	3
Morale fondamentale I	2	3
Morale fondamentale II	2	3
Introduzione alla Liturgia	2	3
Diritto canonico: Norme generali	1	2
Teologia francescana	2	3
Musica sacra	2	3
Metodologia scientifica	2	3
Greco I	2	3
Greco II	2	3
Ebraico biblico	2	3
Latino I	4	6
Latino II	4	6
Seminario I	1	2
Esercitazione scritta I	--	2
Escursioni bibliche I-III	--	2
I Corso Ciclico		
Scrittura: Vangeli sinottici I	2	3
Scrittura: Vangeli sinottici II e Atti degli ap.	2	3
Scrittura: Corpo paolino I	2	3
Scrittura: Corpo paolino II	2	3
Antropologia teologica I	2	3
Antropologia teologica II	2	3
Cristologia I	2	3
Cristologia II	2	3

Sacramentaria I: Battesimo e Cresima	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa I	2	3
Morale sociale e dottrina sociale della Chiesa II	2	3
Liturgia delle ore e anno liturgico	2	3
Diritto canonico: Popolo di Dio	3	5
Storia della Chiesa I. Antica	2	3
Patrologia I	2	3
Patrologia II	2	3
Orientalia: Diritto orientale	1	2
Orientalia: Chiese orientali ed Ecumenismo	2	3
Orientalia: Archeologia cristiana	2	3
Seminario II	1	2
Esercitazione scritta II	--	2
Escursioni bibliche IV-VI	--	2

II Corso Ciclico

Scrittura: Pentateuco	2	3
Scrittura: Libri sapienziali	2	3
Scrittura: Salmi	2	3
Scrittura: Lettere apost. e Lettera agli Ebrei	1	2
Teologia trinitaria I	2	3
Teologia trinitaria II	2	3
Sacramentaria II: Eucaristia	2	3
Morale religiosa	2	3
Morale sacramentale	2	3
Liturgia: Battesimo, Cresima, Eucaristia	2	3
Diritto canonico: Penale e processuale	1	2
Storia della Chiesa II. Medievale	2	3
Teologia spirituale	2	3
Missiologia	2	3
Orientalia: Giudaismo	2	3
Orientalia: Islamistica	2	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	1	2
Seminario III	1	2
Esercitazione scritta III	--	2
Escursioni bibliche VII-IX	--	2

III Corso Ciclico

Scrittura: Libri storici	2	3
Scrittura: Libri profetici I	2	3
Scrittura: Libri profetici II	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo I	2	3
Scrittura: Corpo giovanneo II	2	3
Ecclesiologia I	2	3
Ecclesiologia II	2	3
Escatologia	2	3
Mariologia	2	3
Sacramentaria III. Penit., unz., ord. e matr.	3	5
Morale antropologica I	2	3
Morale antropologica II	2	3
Liturgia: Penitenza, unzione, ordine, matr.	2	3
Diritto canonico: Funzione di santificare	4	6
Diritto canonico: Magistero e beni	1	2
Storia della Chiesa III. Moderna e contempor.	4	6
Teologia pastorale	2	3
Escursioni bibliche X-XII	--	2

Esame finale di Baccalaureato: 5 ECTS

A) BIENNIO FILOSOFICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2021-2022

I CORSO

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Introduzione alla filosofia	<i>M. Gallardo</i>	3
Storia della filosofia antica	<i>S. Lubecki</i>	6
Elementi di filosofia francescana I	<i>S. Lubecki</i>	3
Logica I	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della conoscenza	<i>N. Márquez G.</i>	3
Antropologia filosofica I	<i>N. Márquez G.</i>	3
Etica I	<i>N. Márquez G.</i>	3
Metodologia scientifica	<i>F. Morlacchi</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Musica sacra	<i>F. Morlacchi</i>	3

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Storia della filosofia medievale	<i>S. Lubecki</i>	6
Elementi di filosofia francescana II	<i>S. Lubecki</i>	3
Logica II	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della religione	<i>M. Gallardo</i>	3
Antropologia filosofica II	<i>N. Márquez G.</i>	3
Etica II	<i>N. Márquez G.</i>	3
Pedagogia	<i>A. M. Sgaramella</i>	3
Seminario metodologico	<i>F. Morlacchi</i>	2
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6

II CORSO

I Semestre *Professori* *ECTS*

Storia della filosofia moderna	<i>M. Gallardo</i>	6
Elementi di filosofia francescana I	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della conoscenza	<i>N. Márquez G.</i>	3
Antropologia filosofica I	<i>N. Márquez G.</i>	3
Etica I	<i>N. Márquez G.</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6

II Semestre *Professori* *ECTS*

Storia della filosofia contemporanea	<i>M. Gallardo</i>	6
Elementi di filosofia francescana II	<i>S. Lubecki</i>	3
Filosofia della religione	<i>M. Gallardo</i>	3
Antropologia filosofica II	<i>N. Márquez G.</i>	3
Etica II	<i>N. Márquez G.</i>	3
Pedagogia	<i>A. M. Sgaramella</i>	3
Storia del francescanesimo	<i>A.G. Pelayo F.</i>	3
Seminario filosofico	<i>M. Fischer</i>	2
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Introduzione alla filosofia. Il corso vuole offrire allo studente delle nozioni generali utili per capire il significato e l'importanza della filosofia nella vita dell'uomo avvalendosi della lettura di testi, della riflessione, dell'esposizione e della discussione di alcuni argomenti che interessano il pensiero filosofico, tali come: la filosofia come sapienza; la filosofia e la vita; la filosofia e il senso comune; la filosofia come scienza; la filosofia e la scienza; la filosofia e la fede; la filosofia e il linguaggio. Al termine del corso è prevista la discussione di un argomento assegnato e un esame orale.

Bibl.: *Note del professore*; P. Dezza, *Filosofia. Sintesi scolastica*, Roma 1988; B. Mondin, *Introduzione alla filosofia. Problemi-Sistemi-Autori-Opere. Con guida alla lettura di alcune opere filosofiche*, Milano 1974; A. Rigobello, *Perché la filosofia*, Brescia 1997; J.J. Sanguineti, *Introduzione alla filosofia*, Roma 2002; L. Urbani, *Introduzione alla filosofia*, Lugano 2005.

M. Gallardo

Storia della filosofia antica. Lo scopo principale di questo corso è di introdurre lo studente nel mondo del pensiero filosofico del periodo antico greco e latino, dimostrando il suo fondamentale significato per lo sviluppo della filosofia posteriore. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo. Questa serie di lezioni aiuta gli studenti a valutare i singoli pensatori e i loro sistemi. Importante anche l'approccio ai testi: la loro lettura, valutazione e critica. Il corso è svolto in modo che alla fine di esso gli studenti siano capaci di distinguere le particolarità e peculiarità del periodo studiato. Essi vengono introdotti alla conoscenza dei maggiori pensatori della filosofia antica greca e latina e dei loro sistemi. Il corso richiede una buona conoscenza di cultura e storia antica dell'Europa occidentale. Necessaria anche

una rudimentale conoscenza di lingue greca e latina. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: *Manuali:* N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; G. Reale, *Storia della filosofia antica*, I-V, Milano 1997; F. Restaino, *Storia della filosofia*, I-II, Torino 1999; A. Magris, *La filosofia ellenistica. Scuole, dottrine e interazioni con il mondo giudaico*, Brescia 2001; G. Reale, *Il pensiero antico*, Milano 2001; Pitagora, *Le Opere e le Testimonianze*, Milano 2001; H. Diels – W. Kranz, *Die Fragmente der Vorsokratiker*, I-III, Berlin 1954; Platone, *Opere complete* (CD-ROM); Aristotele, *Opere*, I-IX, Bari 1986; Stoici Antichi, *Tutti i frammenti*, Milano 1988; Epicuro, *Opere*, Torino 1993; Plotino, *Enneadi*, Milano 1996.

S. Lubecki

Storia della filosofia medievale. Lo scopo del corso è quello di far conoscere allo studente, nei limiti del possibile, la grandezza e la complessità dell'epoca studiata nei suoi diversi aspetti. Esso deve aiutare lo studente a valutare i problemi riguardanti fede e ragione, filosofia e teologia.

– *Contenuto generale.* Il pensiero filosofico e filosofico-teologico della patristica e del medioevo; le principali correnti del pensiero medievale: cristiani, musulmani, ebrei. Le lezioni offrono la possibilità di conoscere il pensiero medievale nei suoi diversi aspetti: filosofici, teologici, culturali. Il corso è di natura storica, metodo critico e valutativo. Alcune lezioni si svolgeranno con le proiezioni del testo tramite il proiettore. Alcune lezioni saranno dedicate esclusivamente alla lettura e all'analisi dei testi dei grandi pensatori medievali. Si prevede solo esame orale.

Bibl.: N. Abbagnano, *Storia della filosofia*, I, Torino 1982; E. Gilson, *La filosofia del Medioevo*, Firenze 1983; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III, Torino 1999; F. Copleston, *A History of Philosophy*, III, Westminster 1946. Principali opere di Agostino, Boezio, Abelardo, Scuola di Chartres, Scuola di San Vittore, Anselmo di Aosta, Tommaso d'Aquino, Avicenna, Averroè, Mosè Maimonide.

S. Lubecki

Storia della filosofia moderna. Da Cartesio a Kant. Dopo l'esperimento cartesiano, il razionalismo e l'empirismo si riscontrano nella sintesi kantiana. Soffermandosi nei filosofi principali di questo periodo il corso mira a introdurre gli alunni nelle problematiche fondamentali della filosofia moderna intesa come uno sviluppo del cogito cartesiano.

Bibl.: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, II, Brescia 1994; F. De Coulanges, *La Ciudad Antigua*, Mexico 1986; B. Mondin, *Corso di Storia della Filosofia*, II, Milano 1992.

M. Gallardo

Storia della filosofia contemporanea. Una presentazione sintetica di alcune delle più importanti correnti della filosofia dell'Otto e del Novecento, con l'obiettivo di sviluppare negli studenti la capacità di orientarsi nelle questioni nodali del pensiero contemporaneo e di porsi con consapevolezza critica di fronte alle risposte principali. Le lezioni si svolgeranno secondo i seguenti percorsi tematici: 1) filosofia e scienza: dall'età moderna all'epistemologia contemporanea; 2) Hegel e dopo Hegel: filosofia e religione, sulla dialettica della storia e il problema del male, il tema della morte di Dio; 3) esistenzialismo ed ermeneutica: da Kierkegaard all'esistenzialismo del Novecento, *Essere e tempo* di Heidegger, l'ermeneutica filosofica. *In itinere* saranno proposte letture, brevi esercitazioni e controlli nella forma di test strutturati. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: Si elencano le principali opere di carattere generale a cui si farà riferimento: G. Reale – D. Antiseri, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, III, 16^a ed. ampliata e aggiornata, Brescia 1994; F. Restaino, *Storia della filosofia*, III/ 2, IV/ 1, IV/ 2, Torino 1999; G. Fornero – S. Tassinari (a cura di), *Le filosofie del Novecento*, Milano 2002; F. D'Agostini, *Analitici e continentali. Guida alla filosofia degli ultimi trent'anni*, Milano 1997. Ulteriori informazioni di carattere bibliografico saranno date durante il corso. Saranno inoltre resi disponibili gli appunti delle lezioni ed un'antologia di brani della letteratura primaria a cura del docente.

M. Gallardo

Elementi di filosofia francescana I-II. Nozioni generali sulla filosofia francescana. La scuola francescana a Parigi: Alessandro di Hales, Giovanni Ruppella, S. Bonaventura, Matteo d'Aquasparta, Giovanni Olivi. Problematiche della scuola francescana di Oxford e suoi rappresentanti: Roberto Grossatesta, Tommaso di York, Roger Bacon, Riccardo di Mediavilla, G. Duns Scoto, Guglielmo Ockham.

S. Lubecki

Logica I-II. Il corso si propone di familiarizzare lo studente con la logica classica, di impostazione aristotelica, pur non trascurando di fare cenno agli sviluppi successivi della disciplina. Piano delle lezioni: 1) che cos'è la logica?; 2) i termini, le categorie, la definizione; 3) il giudizio; verità e falsità delle proposizioni; qualità e quantità delle asserzioni categoriche; il quadrato delle opposizioni; 4) il ragionamento; inferenze immediate e mediate; 5) il sillogismo categorico: definizione, figure, modi; l'analisi del sillogismo corretto; 6) sillogismi apodittici e dialettici; le premesse della dimostrazione; il problema del fondamento dell'induzione; 7) il ragionamento fallace: i possibili errori e le fallacie più comuni. Alle lezioni frontali saranno affiancate esercitazioni pratiche volte a sviluppare negli studenti competenze specifiche: capacità di analizzare un discorso razionale ed evincerne la struttura argomentativa; individuare le premesse implicite di un ragionamento, i possibili errori e fallacie; produrre un'argomentazione corretta a favore di una tesi; conoscere e saper utilizzare le principali strategie logico-filosofiche di controllo del discorso. L'esame finale sarà orale.

Bibl.: A. Coliva – E. Lalumera, *Pensare. Leggi ed errori del ragionamento*, Roma 2006; D. Palladino, *Corso di logica. Introduzione elementare al calcolo dei predicati*, Roma 2010; G. Reale, *Introduzione a Aristotele*, Roma – Bari 2008 (16^a ed.); D. Cavallin, *Logica aristotelica. Un percorso di esercizi* (http://www.aisum.it/sito/webfm_send/private/filosofia/aristotele-esercizi-di-logica.pdf).

S. Lubecki

Filosofia della conoscenza. Allo scopo di introdurre gli studenti ai problemi della conoscenza umana, saranno affrontati i seguenti temi: Questioni preliminari: denominazione, oggetto e metodo. Il problema della conoscenza: cos'è la conoscenza? La conoscenza come attività – esperienza – concettualizzazione – giudizio. La ragione umana: strumento concreto della conoscenza. Impostazione ermeneutica del problema. Posizione del problema e diverse risposte: lo scetticismo ed una risposta positiva. La verità e il criterio di verità: la non verità, l'assenso, la certezza, l'evidenza, l'opinione, la fede. Il realismo e la filosofia moderna: la verità come identità; identità e distinzione; identità e immanenza; immanenza e trascendenza. Il mistero dell'essere: l'essenza della verità. La conoscenza e l'amore.

Bibl.: Dispense del docente; G. Brena, *Forme di verità. Introduzione all'epistemologia*, Milano 1995; P. Ciardella, *La conoscenza. Breve introduzione alla Logica ed alla Filosofia della conoscenza*, Casale Monferrato 1991; A. Llano, *Filosofia della conoscenza*, Firenze 1987; E.B. Porcelloni, *Filosofia della conoscenza*, Roma 1996; A. Poppi, *La verità*, Brescia 1988; V. Possenti (a cura di), *La questione della verità*, Roma 2003; F. Rivetti Barbò, *Dubbi, discorsi, verità. Lineamenti di filosofia della verità*, Milano 1991; J. Sanguinetti, *Logica e gnoseologia*, Roma 1983; S. Vanni Rovighi, *Elementi di filosofia I*, Brescia 1993.

N. Márquez G.

Filosofia della religione. Il corso vuole avviare lo studente all'approccio filosofico del fenomeno religioso sviluppando i seguenti argomenti: 1. Che cos'è la filosofia della religione?; 2. Nascita ed evoluzione della filosofia della religione; 3. La sistemazione di I. Kant (1724-1804); 4. La filosofia della religione; 5. Filosofie e scienze della religione; 6. Che cos'è religione?; 7. Il rapporto con l'oggetto intenzionale della religione; 8. L'oggetto intenzionale della religione; 9. Manifestazioni affini alla religione; 10. Degenerazioni della religione; 11. Il linguaggio religioso; 12. Giustificazione della religione. 13. Religione cristiana e religioni.

Bibl.: Dispense del docente. A. Alessi, *Sui sentieri del sacro: introduzione alla filosofia della religione*, LAS, Roma 2005; A. Fabris, *Introduzione alla filosofia della religione*, Laterza, Bari, 1996; *Filosofia della religione: storia e problemi*, Queriniana, Brescia, 2008; J. Schmitz, *Filosofia della religione*, Queriniana, Brescia 1988; B. Welte, *Dal nulla al mistero assoluto: trattato di filosofia della religione*, Lampi di Stampa, Milano 2000.

M. Gallardo

Antropologia filosofica I-II. L'antropologia filosofica ruota intorno al problema del "significato" dell'uomo: vuole offrire una risposta agli interrogativi sul senso dell'esistenza - "che cos'è l'uomo?", "chi sono io?", "da dove vengo?" - e indicare una direzione per la realizzazione dell'individuo, "qual è il senso dell'esistenza umana?", "dove vado?". A differenza delle altre discipline, studia l'uomo come soggetto personale e nella sua globalità. Il corso non pretende di essere un trattato completo ed esauriente ma un'iniziazione all'antropologia filosofica, con un approccio che consenta di puntualizzare i termini della problematica e le linee fondamentali dell'uomo in relazione (antropologia relazionale). Alla fine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente. A. Alessi, *Sui sentieri dell'uomo: introduzione all'antropologia filosofica*, LAS, Roma 2006; S. Palumbieri, *L'uomo, meraviglia e paradosso*, Urbaniana University Press, Roma 2006; J. Gevaert, *Il problema dell'uomo*, LDC, Torino 1992; J.A. Merino, *Antropología filosófica*, Reus, Madrid 1982; E. Coreth, *Antropologia filosofica*, Morcelliana, Brescia 1978.

N. Márquez G.

Etica I-II. Attraverso la storia del pensiero filosofico gli studenti saranno introdotti in un primo momento allo studio dell'etica generale (il concetto di etica e i rapporti con le altre discipline; la storia dell'etica filosofica; la fenomenologia della moralità) che li preparerà per sviluppare i seguenti temi: ragione e passioni; il comportamento volontario; i valori e il bene morale; le virtù; il fondamento della moralità; le fonti

della moralità; naturalismo e normatività; la coscienza. Particolare attenzione sarà data al pensiero francescano a partire dagli argomenti affrontati. Al termine del corso è previsto un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente. A. Da Re, *Filosofia morale*, Bruno Mondadori, Milano 2008; J. De Finance, *Etica generale*, Gregoriana, Roma 1997; A. Vendemiati, *In prima persona: lineamenti di etica generale*, Urbaniana University Press, Roma 2004; S. Bacin (a cura di), *Etiche antiche, etiche moderne: temi di discussione*, il Mulino, Bologna 2010.

N. Márquez G.

Pedagogia. Finalità: Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della Scienza dell'Educazione nelle sue diverse dimensioni: epistemologico-filosofico-teleologico e metodologico della prassi educativa. A partire dalla filosofia del personalismo cristiano si evidenzia la concezione antropologica dei processi educativo-formativi includendo la dimensione religiosa nella prospettiva di una educazione integrale dell'educando. Il corso considera il "rapporto educativo" nel suo aspetto etico-relazionale, presentando un "nuovo ethos": interculturale e della responsabilità, come risposta pedagogica alle sfide socio-antropologiche del XXI secolo.

– **Argomenti:** 1. Pedagogia: riflessione sull'educazione e formazione: excursus critico-storiografico: 1.1 Identità, specificità e "questioni" epistemologiche della Pedagogia; 1.2 Formazione-Educazione integrale e *Paideia*.

2. Filosofia dell'Educazione e Personalismo: 2.1 Il modello conoscitivo della filosofia dell'educazione e sintesi filosofico-pedagogica; 2.2 Antropologia -Teleologia Pedagogica e Metodologia educativa.

3. La progettualità educativa: 3.1 I processi educativi e formativi; 3.2 Obiettivi, fini, valori e dimensioni dell'educazione; 3.3 Istituzione scuola, luoghi e spazi educativi ed auto-educativi.

4. Educatori e Pedagogisti: 4.1 Il rapporto educativo; 4.2 La figura dell'educatore: competenze, professionalità ed etica.

5. Pedagogia ed Educazione Religiosa: 5.1 Il “senso religioso” come tema pedagogico; 5.2 Dinamismi della religiosità e processi educativi.

6. Sfide pedagogico-educative del XXI secolo e il “Patto Educativo” nella “visione” della Chiesa: 6.1 Pedagogia del Volto dell’Altro: risposta alla sfida del pluralismo e della diversità; 6.2 Intercultura ed itinerari educativi tra identità, alterità e riconoscimento; 6.3 Educazione alla cittadinanza universale ed etica della responsabilità; 6.4 “Patto educativo” e Missione della Chiesa.

– *Valutazione*. Sono previste due verifiche, una scritta individuale o di gruppo e una verifica orale alla fine del corso.

Bibl.: A. Agazzi, “Pedagogia e interculturalità planetaria”, in AA.VV., *Pedagogia interculturale. Problemi e concetti*, Brescia 1992; C. Baraldini, *Comunicazione interculturale e diversità*, Roma 2003; A. Belligreri, *Per una pedagogia dell’empatia*, Milano 2005; J. Bruner, *The Culture of Education*, Cambridge – Harvard 1996; Congregazione per l’Educazione Cattolica, *Patto Educativo Globale, Instrumentum Laboris*, Città del Vaticano 2020; S. Curci, *La pedagogia del volto. Educare dopo Levinas*, Mondialità, Bologna 2002; J. Dewey, *Il mio credo pedagogico*, Firenze 1954; G. Elia, *Le sfide sociali dell’educazione*, Milano, 2014; F. Frabboni - F. Pinto Minerva, *Introduzione alla pedagogia generale*, Bari 2003; A. Genovese, *Per una pedagogia interculturale. Dalla stereotipia dei pregiudizi all’impegno dell’incontro*, Bologna 2003; G. Ianni, *Educare nella differenza*, Firenze 1999; L. Milani, *Lettera a una professoressa*, Firenze 2007; G. Mari, *Filosofia dell’educazione. L’“agire educativo” tra modernità e mondo contemporaneo*, Brescia 2010; M. Marino, *Per una pedagogia dei diritti umani*, Roma 2003; J. Maritain, *Per una filosofia dell’educazione*, (a cura di G. Galeazzi), Brescia 2001; E. Mounier, *Il Personalismo* (a cura di G. Campanini – M. Pesenti), Roma 2004; M.T. Moscato, *La risorsa religione e i suoi dinamismi. Studi multidisciplinari in dialogo*, Milano 2014; A. Nanni, *Dal comprendere al con-vivere. La scommessa dell’intercultura*, Bologna 2009; Papa Francesco, (a cura di A.V. Zani) *Il Patto educativo globale. Una passione per l’educazione*, Brescia 2020; M. Pellerey, *Educare. Manuale di pedagogia come scienza pratico-progettuale*, Roma 1999; M.

Peretti, *Pedagogia personalistica*, Brescia 1978; M. Pollo, *Manuale di pedagogia generale. Fondamenti di una pedagogia culturale dell'anima*, Milano 2008; A. Portera – W. Bohn – L. Secco, *Educabilità, educazione e pedagogia nella società complessa*, Torino, 2007; P. Ricoeur, *La persona*, Brescia 1998; M. Santerini, *Intercultura*, Brescia 2003; E. Scognamiglio, *Dialogos, I. Prospettive verso una pedagogia in dialogo*, Milano 2012.

A.M. Sgaramella

Storia del francescanesimo. Il corso ha come obiettivo di presentare la storia del movimento francescano, con lo scopo di incoraggiare gli studenti ad ulteriori approfondimenti su di un tema così vasto. Coprendo 800 anni di storia delle tre famiglie francescane, il corso deve necessariamente studiare il tema in modo generale. Per aiutare gli studenti il docente si servirà di proprie dispense e offrirà indicazione bibliografiche essenziali. I contenuti del corso includeranno i seguenti temi: 1) La fondazione dell'Ordine dei Minori e la questione dell'interpretazione della Regola Francescana [1209-1230]. 2) Il generalato di fra Elia [1232-1239]. 3) La clericalizzazione dell'Ordine e la questione delle fonti della vita di san Francesco [1240-1247]. 4) I generalati di fra Giovanni da Parma e di san Bonaventura [1247-1274]. 5) Le Povere Dame di San Damiano e l'Ordine di Santa Chiara [1212-1263]. Riforme dell'Ordine di Santa Chiara. 6) L'Ordine della Penitenza di san Francesco dal *Memoriale Propositi* [1221] alla *Supra montem* [1289]. Il Terz'Ordine Regolare di San Francesco. 7) Le prime missioni dell'Ordine in Estremo Oriente e in Terra Santa [fino al 1342]. 8) La Comunità dell'Ordine e gli Spirituali [1276-1317] e la questione della povertà al tempo di Giovanni XXII e Michele da Cesena [1316-1334]. 9) Conventualesimo e Osservanze [1334-1446] e la divisione dell'Ordine [1446-1517]. 10) Le riforme nella Regolare Osservanza, e i primordi dei Cappuccini [1525-1610]. 11) L'evangelizzazione delle Americhe e il Primo Ordine nei secoli XVII e XVIII fino alla Rivoluzione Francese [1789]. 12) L'unione dei Frati Minori sotto Leone XIII [1897] e l'Ordine nel secolo XX fino al Concilio Vaticano II.

Bibl.: Dispense del docente. J. Moorman, *A History of the Franciscan Order from its origins to the year 1517*, Chicago 1968; L. Iriarte, *Storia del Francescanesimo*, Napoli 1982; D. Nimmo, *Reform and Division in the Medieval Franciscan Order from Saint Francis to the Foundation of the Capuchins*, Rome 1987; G.G. Merlo, *Nel Nome di San Francesco. Storia dei Frati Minori e del Francescanesimo sino agli inizi del XVI secolo*, Padova 2003; M. Carmody, *The Franciscan Story. St. Francis of Assisi and his influence since the thirteenth century*, London 2008; D.V. Monti, *Francis and His Brothers. A popular History of the Franciscan Order*, Ohio 2009; G. Buffon, *Storia dell'Ordine Francescano. Problemi e Prospettive di Metodo*, Edizioni di Storia e Letteratura, Roma 2013; F. Accrocca, *Francesco e i suoi frati. Dalle origini ai Cappuccini*, Istituto Storico dei Cappuccini, Roma 2017.

A.G. Pelayo F.

Metodologia scientifica. *Finaltà:* Il corso intende introdurre al metodo dello studio accademico, ad un livello adeguato al ciclo istituzionale filosofico-teologico.

Obiettivi: 1) offrire una presentazione generale della metodologia dello studio accademico, con particolare attenzione alle discipline filosofico-teologiche; 2) informare sui principali strumenti bibliografici del suddetto ambito disciplinare, nelle lingue europee più diffuse; 3) promuovere competenze per la redazione di elaborati accademici corretti sia dal punto di vista contenutistico che formale.

Contenuti: 1. Metodologia dello studio accademico. La comprensione del testo: dalla lettura individuale alla rielaborazione critica. Preparazione remota e preparazione prossima degli esami universitari. 2. L'uso della biblioteca: i principali strumenti bibliografici relativi al sapere filosofico-teologico. 3. Valorizzazione delle tecnologie digitali nello studio accademico: consultazione degli OPAC, valutazione delle fonti nella ricerca su internet, uso competente dei programmi di videoscrittura. 4. Metodologia redazionale di un lavoro accademico: ricerca e strutturazione del materiale; composizione del testo; uso appropriato delle citazioni; redazione delle note e della bibliografia.

Valutazione: La valutazione finale sarà composta dalla media ponderata delle seguenti tre prove: 1) redazione di un elenco bibliografico di 15 titoli (peso: tre decimi); 2) composizione di un elaborato scritto di contenuto filosofico e/o teologico di ca. 10 pagine (peso: cinque decimi); 3) discussione dei suddetti due lavori in un breve esame orale (peso: due decimi). – Trattandosi di un esame funzionale all’acquisizione di un metodo di studio più efficace, si raccomanda di sostenerlo nella prima sessione utile, in modo da beneficiare degli apprendimenti fin dall’inizio del percorso accademico.

Bibl.: Oltre alle dispense del docente (Gerusalemme 2021) e alle *slides* di sintesi che saranno proiettate durante le lezioni e messe a disposizione degli studenti al termine del corso, si richiede lo studio di: Commissione Teologica Internazionale, *La teologia oggi. Prospettive, principi e criteri*, LEV 2012 (disponibile in diverse lingue su www.vatican.va). Si suggeriscono inoltre, tra i numerosi manuali di metodologia: A. Fanton, *Metodologia per lo studio della teologia*, Padova 2010; G. Lorzio – N. Galantino, *Metodologia teologica. Avviamento allo studio e alla ricerca pluridisciplinari*, Cinisello Balsamo 2004³.

F. Morlacchi

Seminario metodologico. Esercitazioni pratiche.

F. Morlacchi

Seminario filosofico. Esercitazioni pratiche.

M. Fischer

Musica sacra – Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico.

Finalità: il corso si propone di iniziare alla conoscenza teorica e all’esecuzione pratica del canto gregoriano.

Obiettivi: introdurre lo studente – anche quello eventualmente meno dotato dal punto di vista musicale – alla conoscenza dei fondamenti della teoria musicale e all’esecuzione autonoma di semplici brani del repertorio gregoriano, favorendo la comprensione del testo cantato e la preghiera.

Contenuti: il corso, che presuppone la conoscenza dei rudimenti della lingua latina, è strutturato in due parti. La prima, più teorica, presenta i principi di base della teoria musicale e ripercorre brevemente la storia della musica sacra occidentale, dalle origini, agli sviluppi medievali, fino alla riforma di Solesmes e alle più recenti acquisizioni della scienza semiologica. La seconda parte, di carattere pratico, introduce all'esecuzione del canto gregoriano stesso: 1) lettura della notazione diastematica quadrata; 2) articolazione dei principali neumi; 3) respirazione e intonazione della voce; 4) lettura intonata degli intervalli melodici; 5) esecuzione corale della salmodia nei toni salmodici tradizionali; 6) cantillazione individuale del testo latino; 7) il ritmo dell'innodia; 8) esecuzione di melodie sillabiche e neumatiche e di alcuni vocalismi melismatici.

Valutazione: esame orale, sulle due parti del corso. Dopo alcune domande sulla parte teorica, seguirà la richiesta di eseguire alcuni brani del repertorio gregoriano, scelti da un sussidio fornito ad hoc agli studenti.

Bibl.: Dispensa del docente (Gerusalemme 2021); *I canti di Sion. Liber cantualis ad usum Formationis Domorum*, Hierosolymis 2019. Per approfondire: libri liturgici (*Graduale triplex*; *Antiphonale romanum*; ecc.); E. Cardine, *Primo anno di canto gregoriano*, Roma 1970; G. Cattin, *La monodia nel medioevo*, Torino 1979; F. Rampi – M. Lattanzi, *Manuale di canto gregoriano*, Cremona 19972. Ulteriore bibliografia e sitografia è indicata nella dispensa del docente.

F. Morlacchi

Lingua: Latino I-II*. Elementi fondamentali della grammatica e della sintassi per una comprensione chiara del periodo e del testo.

Bibl.: Manuale: A. Annaratone, *Lympha perennis. Grammatica latina*, I-III, Milano 1959.

S. Milovitch

B) CORSO TEOLOGICO INTRODUTTIVO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2021-2022

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Introduzione I-II	<i>A. Cavicchia</i>	5
Teologia fondamentale I	<i>R. Sidawi</i>	3
Morale fondamentale I-II	<i>M.J. Sesar</i>	6
Introduzione alla liturgia	<i>E. Bermejo C.</i>	3
Diritto canonico: Norme generali	<i>D. Jaształ</i>	2
Metodologia scientifica	<i>F. Morlacchi</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Musica sacra	<i>F. Morlacchi</i>	3
Seminario	<i>M. Munari</i> (Bibbia)	2
	<i>M.J. Sesar</i> (Morale)	2
	<i>J. Várnai</i> (Teologia della VR)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2

<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Teologia fondamentale II	<i>R. Sidawi</i>	3
Introduzione ai sacramenti	<i>L.D. Chrupcala</i>	3
Teologia francescana	<i>A.G. Pelayo F.</i>	3
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Introduzione I-II. *Scopo del corso:* a) Scopo generale del corso: Il corso intende offrire una formazione di base per un approccio qualificato alla Sacra Scrittura. b) Competenze: Lo studente acquisirà le nozioni fondamentali dello studio della Scrittura rispetto alle principali questioni storico-letterarie, teologiche ed ermeneutiche inerenti al testo biblico. c) Capacità critiche: Le lezioni intendono aiutare lo studente ad acquisire la capacità di una corretta articolazione delle diverse dimensioni del testo biblico e di una ragionevole sintesi tra l'approccio della fede e quello della scienza.

Caratteristiche del corso: a) Tipo di corso: Introduzione. b) Contenuto generale del corso: Sarà proposta un'introduzione alla questione storiografica e all'ambiente storico-geografico del Vicino Oriente antico, nel cui contesto si è realizzata la storia del popolo ebraico fino al sorgere della comunità cristiana. Sarà descritta la storia del testo biblico fino al canone attuale, affrontando le principali caratteristiche letterarie e le fondamentali questioni teologiche riguardanti la rivelazione, l'ispirazione, l'interpretazione e il rapporto tra i due Testamenti. c) Metodologia di insegnamento: Le lezioni frontali saranno accompagnate, oltre che dai testi in bibliografia, da *slides* in PowerPoint e da mappe concettuali.

Valutazione: Ai fini della valutazione sarà considerata la qualità della partecipazione alle lezioni, l'esonero scritto previsto alla metà del corso e l'esame orale finale.

Bibl.: *Enchiridion biblicum, Documenti della Chiesa sulla sacra Scrittura*, Bologna 1993; R. Fabris (ed.), *Introduzione generale alla Bibbia*, Logos - Corso di Studi Biblici, Leumann (TO) 2006; V. Mannucci - L. Mazzinghi, *Bibbia come Parola di Dio: Introduzione generale alla sacra Scrittura*, Brescia 2016; L. Mazzinghi, *Storia d'Israele dalle origini al periodo romano*, Collana Studi Biblici 56, Bologna 2007; G. Perego - M. Cucca, *Nuovo Atlante Biblico interdisciplinare - Scrittura*,

storia, geografia, archeologia e teologia a confronto, Guida alla Bibbia, Cinisello Balsamo (MI) 2011; M. Priotto, *Il libro della Parola*, Graphé 1, Torino 2016.

A. Cavicchia

Teologia fondamentale I-II. Il cristiano di tutti i tempi è chiamato a rendere ragione della propria fede. Il fedele che accoglie l'evento Gesù Cristo usa la propria intelligenza e i suoi strumenti per comprendere, spiegare e, qualora fosse necessario, difendere il proprio credo. In questo modo fede e ragione, teologia e filosofia, si sono incontrate. Il corso intende, in un primo passo, riflettere sul sapere della fede, la sua natura, la sua struttura e il suo metodo. Poi proseguirà ai fondamenti del sapere teologico: Rivelazione, Tradizione e Fede. Infine, svilupperà la tematica della credibilità in rapporto alle istanze del contesto contemporaneo.

Bibl.: M. Epis, *Teologia Fondamentale. La ratio della fede cristiana*, Brescia 2009; R. Fisichella – G. Pazzo – Gh. Lafont, *La Teologia tra Rivelazione e Storia. Introduzione alla teologia sistematica*, Bologna 2007; R. Fisichella, *La Rivelazione: Evento e Credibilità. Saggio di teologia fondamentale*, Bologna 2007; G. Lorzio (a cura di), *Teologia Fondamentale. 1: Epistemologia*, Roma 2004; 2: *Fondamenti*, Roma 2005; 3: *Contesti*, Roma 2005; L. Ott, *Fundamentals of Catholic Dogma*, Illinois 1974; A. Sabetta – P. Sguazzardo, *Teologia Fondamentale. 4: Testi Antologici*, Roma 2004; Dispense del docente.

R. Sidawi

Morale fondamentale I-II. Perché la Teologia morale? Inseriamo il corso nel quadro della formazione sacerdotale come ha evidenziato il decreto conciliare *Optatam Totius* n. 16. Tramite l'analisi scientifica, nutrita dalla Dottrina della Chiesa e dalla sacra Scrittura illustriamo la grandezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità per la vita del mondo. Questo corso ci invita anche a considerare i problemi alla luce del Vangelo e dell'esperienza umana come ha evidenziato la costituzione pastorale *Gaudium et spes* n. 46. Anche se tale documento non si riferisce

direttamente alla Teologia Morale, tuttavia in esso sono presenti alcuni criteri secondo i quali i padri conciliari intendono esaminare i problemi più urgenti esposti nella seconda parte della GS (cf. R. Tremblay – S. Zamboni [ed.], *Figli nel Figlio. Una Teologia morale fondamentale*, Bologna 2016, p. 13).

– *Obiettivo*. In genere, questo corso vorrebbe preparare tutti gli studenti ad una visione morale della realtà attuale fondata sul Vangelo e sulla Tradizione della Chiesa e in particolar modo alla formazione morale degli studenti chiamati al ministero del presbiterato. La vita morale di un battezzato è strettamente legata alle esperienze e alle convinzioni su Dio. Dio è il centro ultimo del valore, il punto di riferimento fisso per ciò che è moralmente giusto e sbagliato, la fonte e l'obiettivo di ogni sforzo morale (cf. R. M. Gulla, *Ethics in Pastoral Ministry*, New York 1996, p. 9). Seguendo questo corso lo studente verrà accompagnato nell'interrogarsi sul bene che significa rivolgersi in ultima analisi verso Dio, pienezza della bontà (*Veritatis Splendor* n. 9). Così, tramite questo percorso gli studenti potranno stabilire un contatto più vivo col mistero di Cristo e con la storia della salvezza, ed apprezzare l'altezza della vocazione dei fedeli in Cristo e il loro obbligo di apportare frutto nella carità del loro ministero.

– *Contenuti del corso*. Per concretizzare alcune delle descrizioni e degli obiettivi del corso, vorrei svilupparlo nei diversi seguenti temi: 1. Teologia morale: definizione e storia; 2. L'uomo e la sua azione morale: a. La fede Cristiana e la vita morale; b. La dignità umana; 3. Libertà e azione morale: a. La teoria dell'*Optio fundamentalis*; 4. Le norme e la legge morale: a. Le norme della legge e norme morali; 5. La coscienza; 6. Le virtù teologali e morali; 7. Il peccato e la vita morale; 8. La conversione (come grazia); 9. Morale della Sacra Scrittura: a. Decalogo e morale cristiana; b. Il discorso della montagna; L'obbligo morale di Gesù.

– *Metodo*. Lezioni frontali con supporto multimediale;

discussione in aula; approfondimento tematico personale in vista della prova orale o di un elaborato scritto.

Bibl.: A. Fernández, *Teologia morale fondamentale*, Milano 2003; B. F. Pighin, *I fondamenti della morale cristiana*, Bologna 2001; J.-L. Bruguès, *Corso di Teologia Morale Fondamentale (1-6)*, Bologna 2005; P. Carlotti, *La virtù e la sua etica; Per l'educazione alla vita buona*, Torino 2013; R. M. Gulla, *Ethics in Pastoral ministry*, New York 1996; R. Tremblay – S. Zamboni (ed.), *Figli nel Figlio. Una Teologia morale fondamentale*, Bologna 2016; S. Frigato, *Vita in Cristo e agire morale*, Torino 1999.

J.M. Sesar

Introduzione alla liturgia. Il corso intende introdurre gli studenti alla conoscenza della liturgia cristiana come celebrazione del mistero di Cristo. Il metodo seguito è quello di una presentazione storica delle forme liturgiche, più concretamente quelle occidentali e più particolarmente quella romana. Perciò si avrà come inizio del percorso un'analisi della terminologia liturgica, per passare poi a studiare la liturgia attraverso le fasi culturali della storia, in modo da arrivare a comprendere la visione liturgica del Vaticano II e alla conoscenza dei libri liturgici da esso promossi e le implicazioni particolari. Alla presenza alle lezioni e alle dispense del docente deve seguire una lettura integrativa di altri autori. Alla fine del corso si prevede un esame orale.

Bibl.: Dispense del docente; Associazione Professori di Liturgia, *Celebrare il Mistero di Cristo. Manuale di Liturgia*, Roma 1993; M. Augé, *Liturgia. Storia. Celebrazione. Teologia. Spiritualità*, Cinisello Balsamo 1994²; D. Borobio et alii, *La celebración en la Iglesia. I: Liturgia y sacramentología fundamental* (Lux mundi 57), Salamanca 1987; A.J. Chupungco et alii, *Scientia liturgica. Manuale di liturgia. I: Introduzione alla liturgia*, Roma 1998; J. López Martín, *En el espíritu y la verdad. II: Introducción antropológica a la Liturgia*, Salamanca 1994; J. López Martín, *La liturgia de la Iglesia. Teología, historia, espiritualidad y pastoral* (Sapientia fidei 6), Madrid 1994; S. Marsili et alii, *Anàmnesis. I: La Liturgia, momento nella storia della Salvezza. II: La liturgia, panorama storico generale*, Milano 1974/1978; A.G. Martimort et alii, *L'Église en prière*.

Introduction à la Liturgie. Édition nouvelle. I: Principes de la liturgie, Paris 1983; S. Rosso, *Un popolo di sacerdoti. Saggio di Liturgia fondamentale*, Roma 1999.

E. Bermejo Cabrera

Introduzione ai sacramenti. L'obiettivo del corso è di fornire un quadro abbastanza completo delle problematiche fondamentali che interessano il fenomeno dei sacramenti cristiani, in modo da acquisire contenuti e strumenti di base necessari per un discorso particolare sui sacramenti. Il corso si articola in tre parti: si inizierà dallo studio del *fondamento antropologico* dei sacramenti (l'uomo e la sua rappresentazione simbolica; il "simbolo" nella prospettiva storico-universale) per passare poi all'*evoluzione storica* della sacramentaria cristiana (l'evento Cristo e il mistero sacramentale; il *mysterion* neo-testamentario; l'epoca patristica; la scolastica; il periodo della Riforma e il concilio di Trento). In queste due parti si seguirà il metodo analitico delle fonti. Nella terza parte invece, in cui verrà offerta una *visione sistematica* e si tenterà di ridefinire alla luce dello studio precedente le questioni classiche della sacramentaria (la nozione di sacramento; l'origine e gli effetti dei sacramenti; i sacramentali), l'approccio sarà piuttosto di natura sintetica. È auspicabile un coinvolgimento attivo da parte degli studenti e il ricorso a letture integrative. Al termine delle lezioni è previsto un esame orale.

Bibl.: L.-M. Chauvet, *Linguaggio e simbolo. Saggio sui sacramenti* (Liturgia e vita 2), Torino 1988; F.-J. Nocke, *Parola e gesto. Per comprendere i sacramenti* (Giornale di teologia 180), tr. dal ted., Brescia 1988, 7-62; C. Rocchetta, *Sacramentaria fondamentale. Dal "mysterion" al "sacramentum"* (Corso di teologia sistematica 8), Bologna 1990²; E. Ruffini, "Sacramentalità ed economia sacramentale negli scritti dei padri della chiesa", in E. Ruffini – E. Lodi, *"Mysterion" e "sacramentum". La sacramentalità negli scritti dei Padri e nei testi liturgici primitivi* (Nuovi saggi teologici 24), Bologna 1987, 57-212; Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Diritto canonico: Norme generali. Il corso intende offrire un quadro sintetico delle fonti del diritto ecclesiastico, della sua natura e funzione nella vita e missione della Chiesa. Dopo una breve introduzione, condotta alla luce della riflessione teologica sul mistero dell'uomo e della Chiesa, si passerà a studiare le nozioni del diritto: leggi, consuetudini e decreti generali, atti amministrativi singolari, persone fisiche e giuridiche e loro atti, potestà di governo, uffici ecclesiastici, presentazione e computo del tempo. Il metodo di insegnamento sarà di tipo interdisciplinare (teologia, diritto), con analisi ed applicazioni pratiche. Sono richiesti la conoscenza della lingua latina (almeno elementare) e lo studio personale del Codice di Diritto Canonico con la guida di un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere un'esame orale.

Bibl.: *Codice di diritto canonico* (testo ufficiale, versione italiana); S. Berlingò, *Diritto canonico*, Torino 1995; E. Cappellini, *La normativa del nuovo Codice*, Brescia 1985; C. Fantappiè, *Introduzione storica al diritto canonico*, Bologna 1999; G. Feliciani, *Le basi del diritto canonico*, Bologna 1990; G. Ghirlanda, *Il diritto nella Chiesa. Mistero di comunione*, Roma 1993; J.T. Martín de Agar, *A Handbook on Canon Law*, Canada 1999; Id., *Elementi di diritto canonico*, Roma 1999; F. Tomassi, *Il comandamento dell'amore. Fondamento del diritto canonico*, Roma 1999; J. Vernay, *Il diritto nella Chiesa Cattolica. Iniziazione al diritto canonico*, Città del Vaticano 1998.

D. Jaształ

Teologia francescana. Il corso ha come obiettivo di presentare una visione panoramica del pensiero teologico negli scritti dei grandi maestri francescani delle scuole di Parigi e Oxford, come pure di testi di teologia mistica francescana e di quella legata allo stile francescano di predicazione. Lo scopo è quello di vedere il nesso tra la dottrina e la santità, tra la cattedra universitaria e il pulpito, cercando di attualizzare il modo francescano di fare teologia nel periodo della scolastica e nell'umanesimo e il contributo che la teologia francescana può ancora offrire nell'ambito del dialogo tra cristianità e umanesimo nel mondo di oggi. I conte-

nuti del corso includono i temi seguenti: 1) Introduzione al pensiero teologico francescano; 2) Antonio di Padova: *Sermones*; 3) Alessandro di Hales, *Tractatus de significatio-
ne et expositione Sacrarum Scripturarum*; 4) Bonaventura: *De reductione artium ad theologiam e Breviloquium*; 5) Bonaventura: *Itinerarium mentis in Deum*; 6) Bonaventura: *Collationes in Hexaëmeron*; 7) *Il Memoriale* di Angela da Foligno; 8) Pietro di Giovanni Olivi e la *Lectura super Apocalypsim*; 9) Giovanni Duns Scotus: *De predestinatione Christi. De Immaculata Conceptione BMV*; 10) Bernardino da Siena e lo stile francescano della predicazione: *De glorioso Nomine Iesu Christi*; 11) Francisco de Osuna (c.1492- c.1540), *Tercer Abecedario Espiritual* [Terciodécimo Tratado, cap. II]; 12) Teologia Francescana in rapporto con la cultura contemporanea.

Bibl.: Dispense del docente; Testi delle opere dei maestri francescani nell'edizione critica e traduzione italiana; K.B. Osborne (ed.), *The History of Franciscan Theology*, St. Bonaventure University, NY 1994; D. McElrath (ed.), *Franciscan Christology*, St. Bonaventure University, NY 1994; P. Pavanini – P. Musumeci (traduzione italiana dal tedesco), *I Classici della Teologia. Il Pensiero Medievale*, Milano 2005; P. Maranesi (ed.), *Teologia Francescana? Indagine storica e prospettive odierne su di una questione aperta*, Assisi 2010; M. Bartoli – W. Block – A. Mastromatteo (edd.), *Storia della Spiritualità Francescana. I, Secoli XIII-XVI*, Bologna 2017.

A.G. Pelayo Fregoso

Metodologia scientifica. Vedi p. 147.

F. Morlacchi

Musica sacra - Propedeutica al Canto Gregoriano e al Canto Liturgico. Vedi p. 148.

F. Morlacchi

Lingua: Latino I-II. Vedi p. 149.

S. Milovitch

Seminario. Bibbia.

M. Munari

Seminario. Morale.

M.J. Sesar

Seminario. Teologia della Vita Religiosa.

J. Várnai

Escursioni bibliche (Gerusalemme). Le visite vengono effettuate nel pomeriggio e comprendono i seguenti siti: Ophel, Quartiere giudaico, Sion, S. Sepolcro, Via Dolorosa e S. Anna, Getsemani, Monte degli Ulivi.

E. Alliata

Escursioni bibliche (fuori Gerusalemme). Le escursioni (da svolgersi nel ciclo di tre anni) comprendono:

I. Giudea (dintorni di Gerusalemme): Betlemme, Ain Karem; Costa mediterranea (nord): Emmaus, Antipatris, Cesarea; Valle del Giordano e di Iezrael: Gerico, Bet Shean, Megiddo; Galilea (3 giorni): Tabor, Nazaret - Tiberiade, Tabgha, Cafarnao, Baniyas - Sefforis, Acri, Carmelo.

II. Shephela: Beth Semesh, Maresha, Lachish; Costa mediterranea (sud): Ekron, Ascalon, Giaffa; Negev: Bersheva, Mamshit, Arad; Sinai (3 giorni): Avdat, Timna - S. Caterina, M. Sinai - Eilath.

III. Samaria: Shilo, Nablus, Sebastia; Giudea (ovest): Abu Gosh, Ramla, Lidda, Gezer; Giudea (Deserto di Giuda): Betania, Qumran, Engeddi, Masada; Giordania (4 giorni): Madaba, Monte Nebo - Macheronte, Umm er-Rasas - Petra - Amman, Jerash.

E. Alliata

C) II CORSO CICLICO

PROGRAMMA DELL'ANNO ACCADEMICO 2021-2022

<i>I Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Pentateuco	<i>J. Waszkowiak</i>	3
Teologia trinitaria I	<i>J. Várnai</i>	3
Sacramentaria I: Batt. e Cresima	<i>L.D Chrupcala</i>	3
Diritto canonico: Penale e process.	<i>D. Jaształ</i>	2
Storia della Chiesa II: Medievale	<i>N. Klimas</i>	3
Teologia spirituale	<i>B. Varriano</i>	3
Missiologia	<i>I. Shomali</i>	3
Orientalia: Custodia di Terra Santa	<i>N. Klimas</i>	2
Orientalia: Islamistica	<i>A.M. Sgaramella</i>	3
Lingua: Latino I*	<i>S. Milovitch</i>	6
Seminario	<i>M. Munari</i> (Bibbia)	2
	<i>M.J. Sesar</i> (Morale)	2
	<i>J. Várnai</i> (Teologia della VR)	2
Escursioni bibliche (Gerusalemme e fuori)	<i>E. Alliata</i>	2
<i>II Semestre</i>	<i>Professori</i>	<i>ECTS</i>
Scrittura: Libri sapienziali	<i>D. Berberich</i>	3
Scrittura: Salmi	<i>A. Coniglio</i>	3
Scrittura: Let. apos. e Let. agli Ebrei	<i>P. Blajer</i>	2
Teologia trinitaria II	<i>J. Várnai</i>	3
Sacramentaria II: Eucaristia	<i>L.D Chrupcala</i>	3
Morale religiosa	<i>M.J. Sesar</i>	3
Morale sacramentale	<i>M.J. Sesar</i>	3
Liturgia: Battesimo, Cresima e Euc.	<i>E. Bermejo C.</i>	3
Orientalia: Giudaismo	<i>A. Pari</i>	3
Lingua: Latino II*	<i>S. Milovitch</i>	6
Esercitazione scritta	<i>Docenti vari</i>	2



DESCRIZIONE DELLE MATERIE

Scrittura: Pentateuco. Il Pentateuco presenta molti problemi letterari ed è, evidentemente, il frutto di differenti tradizioni che, poi, sono confluite in un unico testo. Per questo, nella prima parte del corso saranno presentate le ipotesi principali che riguardano la formazione del Pentateuco, sulle quali non c'è ancora un consenso tra gli studiosi. In primo luogo, verrà proposta una disamina critica sulla teoria documentaria nella sua forma classica, cioè sulle cosiddette fonti Jahwista, Elohista, Sacerdotale e Deuteronomista. In seguito, verranno affrontate le ipotesi più recenti e le relative conseguenze sull'interpretazione del Pentateuco. La seconda parte, invece, sarà dedicata all'esegesi di passi scelti: *La storia delle origini*: Gen 1-11; *Il nome di Dio*: Es 3,14; *Pasqua*: Es 12; *Decalogo*: Dt 5; Es 20; *Alleanza*: Dt 32-34. La valutazione avverrà con un esame orale.

Bibl.: G. von Rad, "La teologia dell'Esateuco", *Teologia dell'Antico Testamento*, vol 1, Brescia 1972, 158-348; J.A. Clines, *The Theme of the Pentateuch*, JSOT Suppl. 10, Sheffield 1978; E. Cortese, *Da Mosè a Esdra. I libri storici dell'antico Israele*, Bologna 1985; J. Blenkinsopp, *Il Pentateuco. Introduzione ai primi cinque libri della Bibbia*, Brescia 1996; E. Nicholson, *The Pentateuch in the Twentieth Century. The Legacy of Julius Wellhausen*, Oxford 1998; J.L. Ska, *Introduzione alla lettura del Pentateuco. Chiavi per l'interpretazione dei primi cinque libri della Bibbia*, Roma 1998; A. Rofé, *La composizione del Pentateuco. Un'introduzione*, Bologna 1999; A. de Pury (a cura di), *Le Pentateuque en question. Les origines et la composition des cinq premiers livres de la Bible à la lumière des recherches récentes*, Genève 1999; G. Borgonovo (a cura di), *Torah e storiografie dell'Antico Testamento* (Logos. Corso di Studi Biblici 2) Torino 2012.

J. Waszkowiak

Scrittura: Libri sapienziali. Introduzione generale al movimento sapienziale. Introduzioni speciali a Proverbi, Giobbe, Qohelet, Siracide, Sapienza, Cantico dei Cantici.

Introduzione speciale a Lamentazioni.

Il corso intende introdurre gli studenti del triennio teologico nel mondo dei saggi sia all'interno dell'AT che nel quadro più generale delle sapienze del Vicino Oriente Antico, in particolare dell'Egitto. Dopo le indicazioni essenziali su ogni libro, che poi gli studenti sono chiamati ad approfondire sulla base di manuali e dizionari, il corso consisterà in un avviamento diretto alla lettura dei testi sapienziali, illustrando in concreto forme stilistiche, generi letterari e tematiche specifiche.

Bibl.: A. Bonora – M. Priotto (a cura di), *Libri Sapienziali e altri Scritti* (Logos. Corso di studi biblici 4), Leumann 1997; A. Niccacci, *La Casa della Sapienza. Voci e volti della Sapienza biblica*, Cinisello Balsamo 1994; G. von Rad, *La sapienza in Israele*, Torino 1975 (disponibile anche nell'originale tedesco e in altre traduzioni).

D. Berberich

Scrittura: Salmi. Requisiti. Si richiede che lo studente abbia frequentato un corso di introduzione generale alla Bibbia.

– *Scopo generale e contenuto.* Il corso si propone di insegnare agli studenti a guardare al Salterio come a un libro, secondo un approccio canonico. Si proporranno pertanto alcune linee di interpretazione del Salterio in chiave sincronica. Si partirà però dalla formazione del Salterio canonico, considerando le raccolte in esso contenute, i salmi posti a sutura delle raccolte precedenti e dei cinque libri in cui il Salterio è tradizionalmente diviso. Quindi si cercherà di individuare alcune delle possibili piste interpretative del Salterio come libro: messianica, sapienziale, escatologica, attraverso l'analisi di salmi scelti (soprattutto la “porta” del Salterio, Sal 1–2, e la sua conclusione, Sal [145–]146–150).

– *Tipo di corso, metodologia di insegnamento.* Le lezioni, oltre la discussione di aspetti teorici, cercheranno di aiutare gli studenti ad accostare il testo dei salmi, criticamente ricostruito, e il contenuto dei salmi nel loro dialogo mutuo all'interno del libro. Si userà una presentazione di diapositive che faciliteranno gli studenti a

focalizzare l'attenzione sugli aspetti più importanti del corso.

– *Metodo di valutazione finale*. La valutazione finale terrà conto della partecipazione dello studente nelle lezioni. L'esame finale sarà orale e lo studente deve dimostrare di conoscere tanto gli aspetti generali di introduzione al Salterio, quanto l'analisi fatta in classe di alcuni salmi specifici.

Bibl.: J.-M. Auwers, *La composition littéraire du Psautier. Un état de la question* (CRB 46), Paris 2000; A. Bonora – M. Priotto (a cura di), *Libri Sapienziali e altri scritti* (Logos. Corso di studi biblici 4), Leumann 1997; H. Gunkel, *Einleitung in die Psalmen. Die Gattungen der religiösen Lyrik Israels*, Göttingen ⁴1985; C. Hassel Bullock, *Encountering the Book of Psalms. A Literary and Theological Introduction* (Encountering Biblical Studies), Grand Rapids 2001; J.C. McCann (a cura di), *The Shape and Shaping of the Psalter* (JSOT.S 159), Sheffield 1993; A. Mello, *I Salmi: un libro per pregare* (Spiritualità biblica), Mangano ²2007; A. Mello, *Il libro della vita. Leggere i Salmi* (La Bibbia e le parole 1), Milano 2019; M. Tabet – G. De Virgilio, *Introduzione alla lettura dei libri poetici e sapienziali dell'Antico Testamento* (Biblioteca Scienze Religiose), Roma 2000; J.-L. Vesco, "L'approche canonique du psautier", *RThom* 92 (1992) 482-502; G.H. Wilson, *The Editing of the Hebrew Psalter* (SBLDS 76) Chico 1985; E. Zenger – F.-L. Hossfeld, "Das Buch der Psalmen", *Einleitung in das Alte Testament*, Hrsg. E. Zenger et al., (Kohlhammer Studienbücher Theologie 1,1), Stuttgart ⁸2011, 428-452 (disponibile anche in traduzione italiana, E. Zenger [ed.], *Introduzione all'Antico Testamento*, Brescia ³2013, 584-616). Si possono utilmente consultare anche le introduzioni ai più recenti commentari.

A. Coniglio

Scrittura: Lettere apost. e Lett. agli Ebrei. *Scopo.* Il corso di introduzione speciale vuole introdurre a una conoscenza personale dei libri biblici presi in esame. Si inizierà con la presentazione sintetica dei problemi introduttivi di ciascun libro (autore, tempo di composizione, caratteristiche letterarie, inserimento nel canone delle Scritture). Seguirà l'iniziazione dello studente alla lettura esegetica e teologica dello scritto aiutandolo a percepire il suo spe-

cifico apporto alla rivelazione cristiana. Per agevolare la lettura “continua” personale il docente offrirà all’inizio un sussidio con piano e contenuto dei rispettivi scritti.

– *Contenuto*. Lettera agli Ebrei: notizie introduttive; forma e composizione; il discorso perfetto: cristologia (Eb 7,1-10,18); Gesù guida e causa di salvezza: soteriologia (Eb 2,1-18; 5,5-10); pazienza e educazione divina: etica religiosa (Eb 12,1-13); il popolo in cammino: escatologia I (Eb 3,7-4,13); l’assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli: escatologia II (Eb 12,18-29); norme per la condotta morale e religiosa (Eb 13,1-6.7-17) – Lettera di Giacomo: notizie introduttive; piano letterario e contenuto; messaggio teologico e messaggio morale – Prima lettera di Pietro: notizie introduttive; piano letterario e contenuto; alcuni principi della fede – Seconda lettera di Pietro: notizie introduttive; piano letterario e contenuto; alcuni principi della fede – Lettera di Giuda: notizie introduttive; piano e contenuto; principi della fede.

Bibl.: G.C. Bottini (lezioni) in: R. Corona (a cura di), *Lettera agli Ebrei. Lettura esegetico-esistenziale*, L’Aquila 1994; C. Marcheselli-Casale, *Lettera agli Ebrei* (I libri biblici NT 16), Milano 2005; G.C. Bottini (lezioni) in: R. Corona (a cura di), *Le lettere cattoliche: Giacomo, 1 e 2 Pietro, Giuda. Lettura esegetico-esistenziale*, L’Aquila 1993; G.C. Bottini, *Lettera di Giacomo* (I Libri Biblici. NT 17), Milano 2014; M. Mazzeo, *Lettere di Pietro / Lettera di Giuda* (I libri biblici NT 18), Milano 2002; R. Fabris, *Lettera di Giacomo* (Scritti delle origini cristiane 17), Bologna 2004; A. Sacchi e coll. (a cura di), *Lettere paoline e altre lettere* (Logos 6), Torino 1995; N. Casalini, *Iniziazione al Nuovo Testamento* (SBF Analecta 53), Jerusalem 2001; N. Casalini, *Lettere cattoliche e Apocalisse. Introduzione storica, letteraria, teologica* (SBF Analecta 58), Jerusalem 2002; G. Segalla, *Teologia biblica del Nuovo Testamento. Tra memoria escatologica di Gesù e promessa del futuro regno di Dio* (Logos 8/2), Torino 2005, 385-404 (Giacomo e 1 Pietro); 465-475 (Ebrei); 522-528 (2Pietro e Giuda).

P. Blajer

Teologia trinitaria I. Studio biblico-teologico sulla rivelazione di Dio in Gesù Cristo, nella sua vita, specialmente nell’evento pasquale. La preparazione di questa

rivelazione nell'Antico Testamento. Percorso patristico: il dogma trinitario nella Chiesa antica.

Esame orale.

Bibl.: L.F. Ladaria, *Il Dio vivo e vero*, Cinisello Balsamo, 2012, 17-290; A. Vítóres González: *La Trinità*. Dispensa STJ, Gerusalemme, 2018, I-II; B. J. Hilberath, *Pneumatologia*, in *Nuovo corso di dogmatica*, 2 voll., a cura di Th. Schneider, vol. I, Brescia, 1995, 521-613..

J. Várnai

Teologia trinitaria II. Riflessione sistematica: I. "Trinitas in Unitate", la vita interna di Dio: missioni, processioni, relazioni e persone divine; II. "Unitas in Trinitate": l'unità in Dio e i suoi modi di agire. Temi fondamentali per la riflessione trinitaria: l'onnipotenza misericordiosa del Padre; l'azione vivificante e santificante dello Spirito e la questione del «Filioque».

Al termine del corso lo studente dovrà essere in grado di individuare la specificità del Dio cristiano, nella sua costitutiva realtà trinitaria e nel suo riferimento normativo alla persona di Gesù Cristo e di formulare i contenuti fondamentali della fede trinitaria.

Esame orale.

Bibl.: L.F. Ladaria, *Il Dio vivo e vero*, Cinisello Balsamo, 2012, 293-521; A. Vítóres González: *La Trinità*. Dispensa STJ, Gerusalemme, 2018, III; P. Coda, *Dalla Trinità : l'avvento di Dio tra storia e profezia*, Roma, 2011; B. J. Hilberath, *Pneumatologia*, in *Nuovo corso di dogmatica*, 2 voll., a cura di Th. Schneider, vol. I, Brescia, 1995, 613-641.

J. Várnai

Sacramentaria I: Battesimo-Cresima. Il corso intende contribuire ad una comprensione dei primi due sacramenti come parte integrante e specifica di un itinerario di fede al mistero di Dio. Dopo aver illustrato il fenomeno e la natura dell'iniziazione cristiana, in seguito verranno affrontate le tematiche inerenti al *sacramento del battesimo* (lo sviluppo storico-biblico; il rapporto tra battesimo e fede; la necessità e gli effetti) e al *sacramento della cresima* (le origini bibliche; la sacramentalità; gli effetti e il segno sacramentale). Lungo il percorso

si cercherà di approfondire le nozioni classiche alla luce di alcuni temi di interesse attuale. La metodologia avrà necessariamente un carattere interdisciplinare (scienze umanistiche in genere, teologia biblica e patristica, teologia sistematica), in parte analitico e soprattutto di indole sintetica. È richiesta la previa frequentazione del corso sui Sacramenti in genere; si consiglia, inoltre, il ricorso continuo ad un manuale di base (tra quelli indicati nella bibliografia o altri). Esame orale.

Bibl.: J. Auer – J. Ratzinger, *I sacramenti della chiesa* (Piccola dogmatica cattolica 7), Assisi 1989², 31-107 [il battesimo], 109-154 [la cresima]; *Catechismo della chiesa cattolica*, Città del Vaticano 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. I art. 1 §§ 1212-1321: “I sacramenti dell’iniziazione cristiana” [Battesimo e Confermazione]; R. Falsini, *L’iniziazione cristiana e i suoi sacramenti* (Collana di teologia e di spiritualità 2), Milano 1990³, 69-119 [il battesimo], 121-159 [la cresima], T. Schneider, *Segni della vicinanza di Dio. Compendio di teologia dei sacramenti* (Biblioteca di teologia contemporanea 44), Brescia 1989³, 65-106 [il battesimo], 107-129 [la cresima]. Dispense del docente. Bibliografia specifica verrà indicata durante il corso.

L.D. Chrupcala

Sacramentaria II: Eucaristia. Il corso è orientato a presentare in forma ordinata e lineare l’essenziale della dottrina biblico-patristico-teologica del mistero eucaristico. Il materiale studiato verrà trattato in due tempi: nel primo, di carattere storico, si cercherà di illustrare le tappe principali dell’evoluzione della fede eucaristica (le prefigurazioni dell’eucaristia nel NT; breve storia della dottrina eucaristica) e nel secondo, di natura prettamente sistematica, verranno prese di mira alcune questioni classiche nell’ottica di una loro ricomprensione attuale (l’eucaristia - sacrificio conviviale e convito sacrificale; gli effetti dell’eucaristia; l’eucaristia e la chiesa; il segno sacramentale dell’eucaristia). Lungo il percorso sarà utilizzato sia il metodo analitico delle fonti sia quello sistematico in modo da acquisire una visione teologica organica e più completa possibile. È richiesta la previa frequentazione del corso sui Sacramenti in genere ed è auspicabile

inoltre l'espletamento del corso sul Battesimo-Cresima, dove viene delineata la tipologia dell'iniziazione cristiana. A conclusione del corso gli studenti dovranno sostenere un esame orale.

Bibl.: J. Auer – J. Ratzinger, *Il mistero dell'eucaristia. La dottrina generale dei sacramenti e il mistero dell'eucaristia* (Piccola dogmatica cattolica 6), Assisi 1989², 183-409; *Catechismo della chiesa cattolica*, Città del Vaticano 1992, Parte seconda Sez. seconda cap. I art. 1 §§ 1322-1419: "I sacramenti dell'iniziazione cristiana" [Eucaristia]; C. Giraud, *Eucaristia per la Chiesa. Prospettive teologiche sull'eucaristia a partire dalla «lex orandi»*, Roma – Brescia 1989; X. Léon-Dufour, *Condividere il pane eucaristico secondo il Nuovo Testamento*, Torino 1983 (= *Le partage du pain eucharistique selon le Nouveau Testament* [Parole de Dieu 21], Paris 1982. Dispense del docente. Altri dettagli bibliografici verranno comunicati lungo il corso.

L.D. Chrupcala

Diritto canonico: Penale e processuale. Il corso si propone di illustrare l'inerenza della potestà coercitiva della Chiesa alla sua perfezione giuridica (= sovranità) e alla sua missione salvifica, i concetti di peccato e delitto: differenze e convergenze, i delitti e le pene in genere e in specie. Considerazione particolare sarà dedicata alle pene *latae sententiae*, alle condizioni per incorrere in esse e alle facoltà e responsabilità dei confessori in materia di remissione. Nel corso delle lezioni saranno presentate alcune nozioni fondamentali attinenti alla potestà giuridica della Chiesa e al suo esercizio. La metodologia seguita sarà quella interdisciplinare (teologia, diritto), analisi e applicazione pratica. È richiesta la previa frequentazione del corso sulle Norme generali; lo studio personale del Codice di Diritto Canonico coadiuvato da un manuale tra quelli indicati nella bibliografia o altri. Alla fine del corso lo studente dovrà sostenere l'esame orale.

Bibl.: A. Calabrese, *Diritto penale canonico*, Città del Vaticano 1996; *Codice di Diritto Canonico. Edizione bilingue commentata*, 3 voll., a cura di P. Lombardía e J.I. Arrieta, Roma 1986; *Commento al Codice di Diritto Canonico*, a cura di P.V. Pinto (Studium Romanae Rotae, *Corpus Iuris Canonici*,

1), Città del Vaticano 2001; C. Gullo, *Prassi processuale nelle cause canoniche di nullità del matrimonio* (Studi Giuridici, LVII), Città del Vaticano 2001; *Il diritto nel mistero della Chiesa*, III: *La funzione di santificare della Chiesa, I beni temporali della Chiesa, Le sanzioni nella Chiesa, I processi – Chiesa e Comunità politica*, a cura del Gruppo Italiano Docenti di Diritto Canonico, 2a ed. (Pontificium Institutum Utriusque Iuris, *Quaderni di «Apolinaris»*, 10), Roma 1992; P.V. Pinto, *I processi nel Codice di Diritto Canonico, Commento sistematico al Lib. VII*, Città del Vaticano 1993.

D. Jaształ

Storia della Chiesa - II Medievale. Il corso offre agli studenti la prospettiva della Storia Ecclesiastica Medievale che comincia con il periodo Carolingio e finisce con la scoperta delle Americhe. Lo scopo di tale corso è indirizzato a facilitare la comprensione dei temi collegati con la vita della Chiesa medievale, nella molteplicità dei suoi aspetti, cominciando con la sua diffusione in Europa, attraverso le Crociate in Asia e, dall'altra parte il suo ridimensionamento con lo Scisma Orientale del 1054, e quello Occidentale del 1377. In più vengono offerte le caratteristiche della vita medievale che si esprimono con la lotta tra il Papato e l'Impero e con la nascita dei nuovi Ordini Religiosi che sostengono le riforme della chiesa attuate dei Papi. Il corso si svolge secondo questo schema: Evangelizzazione dei popoli germanici, slavi, scandinavi e baltici. Sacro Romano Impero - epoca Carolingia. Separazione della Chiesa bizantina da quella latina. Lotte fra il Papato e l'Impero. Le crociate. Rifiorimento delle scienze sacre (scolastica). Nuovi ordini religiosi. Il Papato nell'epoca avignonese. Conciliarismo e problema della riforma della vita cristiana. Il concilio di Firenze: peculiare sua importanza.

La valutazione finale dei partecipanti verrà effettuata attraverso un esame scritto.

Bibl.: *Dispense* del docente; H. Jedin, *Storia della Chiesa*, V- IX, Milano 1992; K. Bihlmeyer – H. Tuechle, *Storia della Chiesa. Medioevo*, Brescia 1989; N. Brox, *Storia*

della Chiesa, II: Epoca Medievale, Brescia 1988; E. Curzel, *Sintesi di storia della Chiesa*, Milano 2007; J. Flori, *La Guerra Santa. La formazione dell'idea di crociata*, Milano 2003.

N. Klimas

Teologia spirituale. Il corso intende iniziare lo studente ai metodi e ai contenuti della riflessione teologico-spirituale. A questo scopo, dopo una breve storia della spiritualità, con le sue basi e linguaggio, si forniranno informazioni esaustive riguardo alle fonti e al metodo della teologia spirituale considerata, in particolare, nell'ambito delle scienze teologiche.

Lo studente sarà così iniziato all'analisi dei temi e delle prospettive di spiritualità e si potrà procedere con profitto nella problematica e indicare i temi della sistematica spirituale: la vita spirituale cristiana, l'esperienza dell'incontro con Dio, le figure del rapporto tra l'uomo e Dio, i fattori costitutivi della vita spirituale e del cammino di perfezione, nelle relazioni, la preghiera, la dottrina spirituale e le scuole di spiritualità. Con l'ausilio di una antologia di testi fornita dal docente gli studenti avranno modo di conoscere le produzioni degli autori cristiani. Al termine è previsto un lavoro scritto e un esame orale.

Bibl.: A. Bertuletti – L.E. Bolis – C. Stercal, *L'idea di spiritualità*, Glossa, Milano 1999; Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera "orationis formas" ai vescovi della Chiesa cattolica su alcuni aspetti della meditazione cristiana*, Città del Vaticano 1989; Papa Francesco, *Gaudete et exultate, Esortazione apostolica sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo*, Città del Vaticano 2018; G. Moioli, *L'esperienza spirituale*, Milano 1994; D. Sorrentino, *L'esperienza di Dio, disegno di teologia spirituale*, Assisi 2007; T. Spidlik, *Manuale fondamentale di spiritualità*, Casale Monferrato 1993.

B. Varriano

Morale religiosa. Requisiti. Il corso è destinato agli studenti che hanno già completato il corso di morale fondamentale.

– *Scopo*. Il programma si pone come obiettivo primario quello di ancorare la vita morale del credente all’esperienza religiosa intesa come esperienza della relazione personale – totale dell’uomo con Dio. Il corso verte su tre principali tematiche che costituiscono tre successivi capitoli del programma. “La dimensione religiosa della vita” offre una riflessione sulle origini e le cause del fatto religioso. Studiando l’attuale impostazione della pratica religiosa si propone un’aggiornata impostazione dell’esperienza religiosa nella maturazione integrale della persona. Nel secondo momento vengono studiate “le virtù teologali” (fede, speranza e carità), indicando in ogni contesto anche gli atteggiamenti contrari all’autentica interpretazione di questi tre basilari campi del vissuto cristiano. Nel terzo capitolo sono proposte le tematiche legate alla “virtù morale della religione”. Precisando quale culto dobbiamo a Dio il corso si sviluppa attorno ai tre primi comandamenti del Decalogo: “Atteggiamento radicale dell’uomo verso Dio” (I), Rispettare il nome di Dio (II) e “la religiosità delle feste” (III).

– *Metodologia d’insegnamento*. Presentazione dialogica delle tematiche da parte del professore. Durante l’esposizione della materia sono vivamente raccomandati gli interventi degli studenti per ulteriori spiegazioni e approfondimenti.

– *Valutazione finale*. Esame orale.

Bibl.: Dispense del docente. *Testi:* Giovanni Paolo II, *Lett. Apost. Dies Domini sulla santificazione della domenica* (31.05.1998). *Opere scelte da consultare:* AA.VV. *La speranza*, 2 voll., Roma 1984; C. Caffarra – G. Piana, *Principi di morale religiosa*, Bologna 1972; M. Cozzoli, *Per una teologia morale delle virtù e della virtù buona*, Roma 2002; B. Häring, *Morale e sacramenti*, Roma 1976; A. Mariani, *Agire morale e vissuto spirituale. L’uomo: nuova creatura in Cristo*, Città del Vaticano 2004; E. Ruffini, *Simbolismo, sacramentalità e stile di vita cristiano* in T. Goffi (a cura di), *Problemi e prospettive di teologia morale*, Brescia 1976, 290-313; D. Tettamanzi, *Verità e libertà. Temi e prospettive di morale cristiana*, Casale Monferrato 1993.

M.J. Sesar

Morale sacramentale. ‘La liturgia, espressione prima del mistero di Cristo e della storia della salvezza, vuole che tutte le scienze teologiche e tutte le forme di pietà mostrino apertamente il loro nesso con la liturgia, ponendosi tutte sotto il segno del mistero di Cristo, che della liturgia è l’anima’. Queste espressioni di Odo Casel ci ricordano il vitale legame tra mistero di Cristo e storia della salvezza, azioni liturgiche celebrate e vita credente vissuta (cfr SC n.16; OT n.16).

Il corso si preoccupa di ribadire il nesso che vi è tra la teologia morale e la scienza liturgica, nel mutuo ritrovarsi a far crescere la vita di fede del battezzato.

Nell’orbita dell’amore pasquale sperimentato con la forza dello Spirito, che è agente del rito stesso, la vita credente deve sempre più configurare la nostra vita morale dello stesso amore pasquale.

Lex orandi, lex credendi, lex vivendi: una sinergia da sempre attuare e verificare in una circolarità dove lo Spirito specifica la vita di fede, il culto e l’esistenza concreta.

Questo rapporto rimane logico ma ugualmente ci trova, almeno per lo più, difformi nella stragrande maggioranza della prassi che ne scaturisce. Ecco perché non possiamo che insistere sull’importanza, come impegno imprescindibile ed ineludibile, dell’educazione, della formazione, dell’approfondimento della propria esperienza del culto, che si nutra di verifica ed umiltà, nella piena consapevolezza di un cammino che perdura per tutta la vita e per ogni tappa della propria esistenza.

Gli studenti saranno invitati ad approfondire il dato proposto alla luce della propria esperienza celebrativa, verificandola ed approfondendola nella vitale opera dello Spirito garante del culto e della vita.

Bibl.: M. Badalamenti, *La gioia del culto cristiano. Teologia morale per tutti. Morale e Liturgia*, Messina 2017.

M.J. Sesar

Liturgia: Battesimo-Cresima-Eucaristia. Scopo del corso è giungere ad una comprensione e preparare alla celebrazione e ai riti dei sacramenti dell’iniziazione.

Per raggiungere questo fine sarà effettuato un percorso storico della celebrazione secondo le fonti e poi verranno presentati diversi rituali del Vaticano II e il Messale Romano nell'ultima edizione. Si studieranno le singole celebrazioni tenendo conto dei „praenotanda“, gli „ordines“, l'eucologia e i lezionari. È richiesta la previa frequentazione dei corsi di introduzione alla liturgia e ai sacramenti. Ci sono le dispense del docente. Ma è necessario un continuo ricorso ai libri liturgici oggi in uso e si raccomanda di integrare tutto con delle letture di altre opere (vedi la bibliografia di sotto). Esame orale.

Bibl.: BATTESIMO E CRESIMA: *Ordo baptismi parvulorum*, Editio typica altera, Typis Polyglottis Vaticanis [TPV] 1973; *Rito del battesimo dei bambini*, Conferenza Episcopale Italiana [CEI] 1970; *Ordo initiationis christianae adultorum*, Editio typica – Reimpressio emendata, TPV 1974; *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, CEI 1978; M. Augé, *L'iniziazione cristiana. Battesimo e Confermazione* (Sofia), Roma 2004; J.P. Bouhot, *La Confermazione sacramento della comunione ecclesiale*, Torino 1970; A. Chupungco (dir.), *Sacramenti e sacramentali* (Scientia liturgica IV), Casale Monferrato 1998; R. Falsini, *Il battesimo dei bambini. Commento al nuovo rito*, Milano 1970²; L. Ligier, *La Confermazione. Significato e implicazioni ecumeniche ieri e oggi* (Teologia a Confronto), Roma 1990. EUCHARISTIA: *Missale Romanum ex decreto sacrosancti oecumenici Concilii Vaticani II instauraum auctoritate Pauli PP. VI promulgatum Ioannis Pauli PP. II cura recognitum*, Editio typica tertia, Typis Vaticanis 2002; *Ordo Lectionum Missae*, Editio typica altera, Città del Vaticano 1981; L. Bouyer, *Eucaristía. Teología y espiritualidad de la oración eucarística* (Sección Litúrgica 114), Barcelona 1966; E. Mazza, *L'anafora eucaristica. Studi sulle origini*, Roma 1992 (tr. inglese New York 1995); J. Jeremias, *La Última Cena. Palabras de Jesús*, Madrid 1980; J.A. Jungmann, *Missarum Sollemnia. Origini, liturgia, storia e teologia della messa romana*, Vol I-II, Torino 1961²; J. López Martín, "Leccionario de la misa", in J.M. Canals (dir.), *Nuevo Diccionario de Liturgia*, Madrid 1987, 1103-1113; S. Marsili, *Anamnesis. 3/2: La liturgia, eucaristica: Teologia e storia della celebrazione*, Casale Monferrato 1983; E. Mazza, *La celebrazione eucaristica. Genesi del rito e sviluppo dell'interpretazione*, Milano 1996.

E. Bermejo Cabrera

Missiologia. La Missiologia è un'area della Teologia pastorale o pratica che riflette teologicamente sul mandato, sul messaggio e sull'opera missionaria della Chiesa. Basandosi, come ogni disciplina teologica, sulla Parola di Dio, articola nuove vie di missionarietà, considerando i diversi contesti socio-culturali. Sempre (essendo la Chiesa per sua natura costitutiva missionaria), ma soprattutto oggi più che mai (la nuova evangelizzazione) si ha bisogno che i futuri sacerdoti e operatori ecclesiali diano particolare attenzione alla missione, perché il cristianesimo si trova di fronte a situazioni inedite, quale l'indifferenza religiosa massiccia, la non credenza, la secolarizzazione e il relativismo diffuso. Quasi due terzi dell'umanità non crede a Gesù Cristo, o per mancanza di missione, o per missione inefficace, o per controtestimonianza di tutti noi cristiani; quindi abbiamo ancora molta strada da fare.

Bibl.: AA.VV., "Teologia della missione", *Crede oggi* 179/5 (2010); S.P. Bevans – R.P. Shroeder, *Teologia per la missione oggi. Costanti nel contesto*, Brescia 2010; E. Bianchi, *Nuovi stili di evangelizzazione*, Milano 2012; G. Buono, *Missiologia. Teologia e prassi*, Milano 2000; Concilio Ecumenico Vaticano II, *Dichiarazione sulle relazioni della chiesa con le religioni non cristiane*, *Nostra Aetate* (28 ottobre 1965); Id., *Decreto sull'attività missionaria della Chiesa*, *Ad Gentes* (7 dicembre 1965); Id., *Dichiarazione sulla libertà religiosa*, *Dignitatis Humanae* (7 dicembre 1965); Congregazione per la Dottrina della Fede, *Nota dottrinale su alcuni aspetti dell'evangelizzazione* (3 dicembre 2007); Francesco, *Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale* (24 novembre 2013); Giovanni Paolo II, *Lettera Enciclica Redemptoris Missio circa la permanente validità del mandato missionario* (7 dicembre 1990); W. Kasper – G. Augustin (a cura di), *La sfida della nuova evangelizzazione*, Brescia 2012; Paolo VI, *Esortazione apostolica Evangelizzazione nel mondo contemporaneo* (8 dicembre 1975); A. Seumois, *Teologia missionaria*, Bologna 1993.

I. Shomali

Orientalia: Custodia di Terra Santa. Il corso offre una sintesi della storia della Custodia di Terra Santa: Gli inizi della Custodia di Terra Santa. I suoi molteplici

ci aspetti - sia come presenza sia come attività - lungo i secoli di vita nel Medio Oriente. Il corso viene svolto seguendo dapprima i periodi storici: Periodo della fondazione 1217-1342; Periodo dell'organizzazione 1342-1517; Periodo della questione dei Luoghi Santi 1517-1852; Periodo Moderno 1852-2008. Di seguito si parla della questione dello "Status Quo", dell'attività edilizia soprattutto nei Santuari, degli Scrittori Francescani di Terra Santa; dell'attività Archeologica, della Pastorale e delle Parrocchie, della pastorale tra i "Fratelli Separati", della pastorale dei pellegrini, della Legislazione della Custodia di Terra Santa e dei documenti dell'Archivio Storico della Custodia.

Bibl.: Dispense del docente; P. Pieraccini, *Il ristabilimento del Patriarcato Latino di Gerusalemme e la Custodia di Terra Santa*, Cairo – Jerusalem 2006; G. Buffon, "La Custodia di Terra Santa: Dallo spazio al territorio, tra contrapposizione e adeguamento", in Idem, *Tra Spazio e Territorio. La Missione francescana in epoca moderna*, Assisi 2006, 107-156; E. Pinna, *Tramonto del Cristianesimo in Palestina*, Casale Monferrato 2005; N. Klimas, "L'Archivio Storico della Custodia di Terra Santa e il suo fondo Firmani. Storia e significato", *Archivum Franciscanum Historicum* 101 (2008), 213-277, Roma 2008; F. del Buey – C. Alvi, *Los origenes de la Custodia de Tierra Santa*, Madrid 2005.

N. Klimas

Orientalia: Islamistica. *Finalità:* Dalla prospettiva Cristiana il corso intende promuovere un atteggiamento dialogico nella conoscenza della fede islamica nel suo costante incontro storico con la tradizione giudaico-cristiana e nel dibattito teologico con la dottrina di fede cristiana. La riflessione contemporanea sul dialogo interreligioso islamo-cristiano intende considerare le aree di incontro teologico-spirituale, antropologico-etico per una convivenza fraterna nel nome della fede nel comune Dio di Abramo.
Argomenti: 1. Arabia pre-islamica e incontro interreligioso: a) Contesto storico – geografico, culturale- religioso della Penisola Arabica pre-islamica; b) Presenza giudaico - cristiana prima e contemporanea a Maometto.

2. Maometto e la Rivelazione del Qur'an: a) La Rivelazione coranica e il significato di *Wahy*, *Ilhâm*, *Nazala* nell'Islâm; b) Maometto il profeta e la Rivelazione di Mecca e Medina; c) Tradizione sunnita – sciita e Scuole teologiche islamiche.

3. Il monoteismo e la dottrina del *Tawhîd*: “Il Dio Uno e Unico” nella tradizione Islamica: a) Il volto di Dio nel Qur'an : i 99 nomi del Dio Uno; b) Il Credo islamico e le fondamentali espressioni di fede.

4. Sguardo storico all'incontro islamo-cristiano nel cammino del dialogo teologico: a) Ostacoli e controversie nel dibattito teologico islamo-cristiano; b) *Al-Kindî* ed *Elias di Nisibi* nell'*Apologetica cristiana* sul “Dio Uno e Trino”.

5. Temi teologici : divergenze a aree di incontro tra dottrina cristiana e echi coranici: a) Gesù: il nuovo Adamo e il figlio di Maria; b) Lo Spirito di Dio e le sue espressioni nel Qur'ân e Hadith; c) Escatologia: il ruolo di Gesù e del Profeta all’“Ultima Ora”.

6. Sufismo: Mistica islamica e Rivelazione divina: a) Il volto del Dio Amore nel Sufismo; b) L'esperienza mistico-spirituale: luogo di incontro tra credenti di diverse fedi.

7. La *ummah islamia*: la comunità islamica nel Qur'an e nella riflessione contemporanea: a) *Ummah wasatia*: missione e compito della “comunità di mezzo”; b) *Ummah muslimah* ed impegno etico nel “Common Word Between Us”: Ebrei-Cristiani e Musulmani.

8. Il dialogo interreligioso dalla prospettiva cristiana e musulmana: a) Teologia del dialogo interreligioso: Concilio Vaticano II e dialogo islamo-cristiano; b) Le religioni nel pensiero classico islamico e il pluralismo religioso nel Corano; c) Dialogo interreligioso tra le religioni monoteiste nella prospettiva di *Fratelli Tutti*.

Bibl.: M. Abū Sway, «Qur'ân and Ḥadīth», Extract from a communication by al-Hajji U.N.S. Jah at an Islamic-Christian conference at Freetown, *Tawhîd: Islâmic Monotheism*, Sierra Leone 1986; M. Abū Sway, «Jesus Christ: A Prophet of Islâm», in R. Khoury – M. Abū Sway (eds.), *Jesus in the*

Christian and Muslim Faiths, Jerusalem 2007, 25-48; M.A. Amir-Moezzi, «The Silent Qur'ān and the Speaking Qur'an: History and Scriptures through the Study of Some Ancient Texts», *SI* 108 (2013) 143-174; F. Arinze, *Meeting Others Believers*, Leominster 1997; M. Ayoub, «Muslim Prayer and Holy Spirit?: Thanksgiving and Praise in the Qur'ān and in the Muslim Piety», *Islāmochristiana* 15 (1989) 1-10; A. Bausani, *Il Corano*, (qualsiasi edizione); B. Pirone, *La moschea e l'Islam*, Casale Monferrato 2004; B. Pirone, «Considerando l'Islam: linee di religiosità essenziale», *Lateranum* 69 (2003) 7-59; 301-341; 503-563; M. Borrmans, *Guidelines for Dialogue between Christians and Muslims*, PCID, New York 1981; M. L. Fitzgerald, *Praise the Name of the Lord: Meditations on the Most Beautiful Names of God*, Roma 2015; Francesco, *Fratelli Tutti. L'Enciclica sulla fraternità e l'amicizia sociale*, Roma 2020; J.M. Gaudeul, *Encounter and Clashes: Islām and Christianity in History*, Roma 1984; J. Gnllka, *Bibbia e Corano: Cosa ci unisce, cosa ci divide*, Milano 2006; H.A.R. Gibb, «Pre-Islāmic Monotheism in Arabia», *HTR* 55 (1962) 269-280; F. Jourdan, *Dio dei Cristiani, Dio dei Musulmani. Che cosa ci unisce, che cosa ci divide?*, Torino 2010; I. Hazim, *L'arte del dialogo*, Magnano 2004; A.T. Khoury, *I fondamenti dell'Islam*, Bologna 1999; S. Mervin., *L'Islam. Fondamenti e dottrine*, Milano 2000; A. Mokrani, *Leggere il Corano a Roma*, Roma 2010; G. Scattolin, «Spiritualities in Dialogue, Spirituality as Ground for Interreligious Dialogue», *Encounter* 274 (April 2001) 1-14; G. Scattolin, *L'esperienza mistica come spazio di dialogo fra le religioni e le culture*, Napoli 2005. G. Scattolin, *Dio e uomo nell'Islam*, Bologna 2004; E. Scognamiglio, *Dialogos, II. Orientamenti per una teologia del dialogo*, Milano 2012; A.J. Wensinck, *The Muslim Creed*, Cambridge 1932.

A.M. Sgaramella

Orientalia: Giudaismo. Introduzione all'Ebraismo. Il corso ha lo scopo di presentare alcuni aspetti fondamentali dell'Ebraismo e l'importanza del suo studio nel contesto accademico di un istituto teologico. Si cercherà di comprendere perché è significativo studiare l'ebraismo, quali sono le linee guida per un corretto approccio alla Religione ebraica secondo le indicazioni della Chiesa Cattolica con particolare attenzione ai Documenti del Concilio Vaticano II. Si affronteranno varie tematiche

tra cui: la Torà scritta e la Torà orale; il Midrash e midrashim; Aggadà e Halakhà; la preghiera di Israele; le feste ebraiche e gli oggetti liturgici; gli aspetti teologici dell'ebraismo: Dio, Israele e il mondo; Santificazione del Nome e regno di Dio; Santità e peccato; perdono, conversione ed espiazione. Il corso sarà arricchito da incontri e visite (se sarà possibile)..

Bibl.: F. Manns, *Jewish Prayer in the Time of Jesus*, FPP, Jerusalem, 1994; F. Manns, *Le judaïsme ancien*, FPP, Jerusalem, 2001; E. Testa, *Usi e riti degli ebrei ortodossi*, FPP, Jerusalem, 1973; A.C. Avril – P.Lenhardt, *La lettura ebraica della Scrittura*, Qiqajon, Bose 1989; J. Heinemann, *La preghiera ebraica*, Qiqajon, Bose 1992; A. Mello, *Ebraismo*, Queriniana, Brescia 2000; A. Mello, *L'ebraicità di Gesù e dei Vangeli*, EDB, Bologna 2011; S. Schechter, *Aspects of Rabbinic Theology*, Woodstock 1993.

A. Pari

Lingua: Latino I-II. Vedi p. 149.

S. Milovitch

Seminario. Bibbia.

M. Munari

Seminario. Morale.

M.J. Sesar

Seminario. Teologia della Vita Religiosa.

J. Várnai

Escursioni bibliche. Vedi p. 158.

E. Alliata

TASSE ACCADEMICHE

Iscrizione annuale	\$700
Studenti straordinari e uditori per ogni corso.....	\$50
Certificati extra	\$10

SCADENZE ACCADEMICHE

Iscrizioni all'anno accademico	24 settembre - 11 ottobre
Presentazione del piano di studio . .	24 settembre - 11 ottobre
Inizio delle lezioni del I semestre	24 settembre
Apertura dell'anno accademico	5 ottobre
Scelta della modalità dell'esame di STB e presentazione dell'argomento della dissertazione	16 novembre
Termine delle lezioni del I semestre	22 dicembre
Esami della sessione invernale	10 - 28 gennaio
Inizio delle lezioni del II semestre	7 febbraio
Presentazione del piano di studio (II sem.)	7-23 febbraio
Consegna della dissertazione	10 maggio
Termine delle lezioni del II semestre	20 maggio
Esami della sessione estiva	23 maggio - 15 giugno
Chiusura dell'anno accademico	16 giugno

INDICE

STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM



Autorità accademiche	5
Collegio dei docenti	6
I ciclo	6
II-III ciclo	6
Orario degli uffici	8
Nota storica	9
Norme generali	10
Ordinamento degli studi	10
Ciclo di Licenza	14
Corsi propedeutici	15
Curricolo per la Licenza	16
Ciclo di Dottorato	18
Diploma Superiore di Scienze Biblico-Orientali e Archeologia	22
Diploma di Formazione Biblica	22
Diploma in Lingue Bibliche	22
Norme e misure antiplagio	24
Programma dell'anno accademico	26
Descrizione delle materie	28
Lingue bibliche	28
Esegesi AT	38
Esegesi NT	45
Teologia biblica	51
Introduzione e metodologia	60
Ermeneutica e Storia dell'esegesi	66
Ambiente biblico	68
Seminari	72
Escursioni	79
Tasse accademiche	85
Scadenze accademiche	86

STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM



Nota storica	123
Norme generali	124
Ordinamento degli studi	124
Programma complessivo del I ciclo	132
Biennio filosofico	132
Quadriennio teologico	133
Biennio filosofico	136
Programma dell'anno accademico	136
Descrizione delle materie	138
Corso teologico introduttivo	150
Programma dell'anno accademico	150
Descrizione delle materie	151
II Corso ciclico	159
Programma dell'anno accademico	159
Descrizione delle materie	160
Tasse accademiche	177
Scadenze accademiche	177

Quest'*Ordo* ha carattere informativo.
Lo SBF si riserva di introdurre cambiamenti sia accademici
sia amministrativi anche ad anno accademico iniziato.